GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 5 LUGLIO 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 158

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Siccità, sì allo stato di emergenza Fondi al Friuli Venezia Giulia

DE TOMA / PAG. 8



L'ergastolo ai fratelli accusati di aver picchiato a morte Willy

AMABILE / PAG. 14





L'arrivo del presidente del Consiglio Mario Draghi al campo base di Canazei, centrale operativa dei soccorritori

IL DISTACCO DELLA MASSA DI GHIACCIO

Cresce il numero delle vittime sulla Marmolada

Nel cielo di nuovo azzurro sta atterrando l'elicottero Écureuil B3 del soccorso alpino. Scende Gino Comelli, da trent'anni in servizio su queste montagne dell'Alto Adige. Non c'è concitazione fra lui e i suoi colleghi, nessun fremito di speranza. Solo una tremenda consapevolezza: «Purtroppo non abbiamo neanche una possibilità su cento di trovare qualcuno ancora vivo là sotto». Ecco cosa sta succedendo: tre droni manovrati dalla zona di Passo Fedaia, a 2.100 metri di altitudine, salgono in quota.

ZANCAN E SERRA / PAGINE 2, 3 E 4

L'ESPERTO

Così il Friuli ha visto sparire i suoi ghiacciai

ALESSANDRA BELTRAME

È successo l'imponderabile. Parola di glaciologo e anche di alpinista. «Quel che si è staccato stava lì forse da millenni».

/ PAG. 6

LIGNANO

Partorisce in strada e fugge

Il neonato trovato alla stazione delle corriere. La donna è stata rintracciata a casa dai carabinieri

Si è seduta a terra, tra le panchine posizionate tra il bar e la biglietteria della stazione delle corriere di via Latisana. E lì ha dato alla luce il bimbo che portava in grembo. Poi si è allontanata, rifugiandosi nella sua abitazione, lontana appena un chilometro dallo scalo delle corriere: i carabinieri della stazione di Lignano l'hanno trovata qui, in stato confusionale, con un'emorragia importante.

È quanto accaduto nel primo pomeriggio di ieri all'esterno dell'autostazione di Lignano. Il neonato, preso in carico da alcuni passanti che sbigottiti avevano assistito alla scena, sta bene: è stato soccorso nell'arco di pochi minuti.

SEU E MAURO / PAG. 13



Il volontario Giovanni Di Ciriaco, che ha prestato soccorso al piccolo

CONSUMATORI

Dalle collette ai bonus edilizi truffe per decine di migliaia di euro

Dalle pseudo raccolte benefiche a favore dei profughi ucraini alle truffe sulla cessione dei crediti sui bonus edilizi, passando per il trading online, i prelievi fraudolenti sui conti fino ai contratti capestro imposti: è vastissimo il catalogo delle truffe.

CESCHIA / PAG. 23

CRONACHE

Il fotografo naturalista a tu per tu con il lupo nella zona di Fusine

CESARE / PAG. 27



Professore di musica partecipa all'Iron man con sette costole rotte

PENDOLINI / PAG. 24

IL NUOVO ALLENATORE DELL'UDINESE

Ecco mister Sottil: «In campo voglio aggressività»

PIETRO OLEOTTO

Riecco l'Udinese. Ecco Andrea Sottil nella sua prima vera giornata da allenatore bianconero, cominciata con le foto di rito, incassando anche l'onda lunga degli auguri del suo ex patron.

/ PAG. 40



Il nuovo allenatore con la sciarpa bianconera

Inferno di ghiaccio

Il capo del Soccorso alpino «Difficile recuperare i resti»

«Un fiume di ghiaccio, sassi e rocce, è difficile operare in sicurezza e altrettanto sarà difficile recuperare i resti dei dispersi». A dirlo è Walter Cainelli, presidente del Soccorso alpino del Trentino.



50

I metri cubi di un altro blocco di ghiaccio rimasto sospeso e che ora minaccia di staccarsi

Mattarella chiama i governatori «Gratitudine ai soccorritori»

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha telefonato ai due presidenti delle Regioni coinvolte, Maurizio Fugatti e Luca Zaia, per esprimere cordoglio e vicinanza per la tragedia e insieme gratitudine ai soccorritori.





Inghiottiti dalla montagna

Il bilancio della tragedia sulla Marmolada: 7 morti, 8 feriti e 14 persone disperse. Lo strazio dei parenti

NICCOLÒ ZANCAN

IL REPORTAGE

DALL'INVIATO A CANAZEI

IL DRAMMA SULLE DOLOMITI



Fonte: Arpa Veneto, Università di Pavia
L'EGO - HUB

Nel cielo di nuovo azzurro sta atterrando l'elicottero Écureuil B3 del soccorso alpino. Scende Gino Comelli, da trent'anni in servizio su queste montagne dell'Alto Adige. Non c'è concitazione fra lui e i suoi colleghi, nessun fremito di speranza. Solo una tremenda consapevolezza: «Purtroppo non abbiamo neanche una possibilità su cento di trovare qualcuno ancora vivo là sotto». Ecco cosa sta succedendo: tre droni manovrati dalla zona di Passo Fedaia, a 2.100 metri di altitudine, salgono in quota e arrivano sul ghiacciaio della Marmolada. Il punto del seracco, del distaccamento di ghiaccio e detriti grande come due campi da calcio e spesso trenta metri, è visibile a occhio nudo da chilometri di distanza. Sono venuti giù 260 mila metri cubi di montagna. Sono venuti già come un lama. Sono calati a ghigliottina in dieci secondi. Così è cambiata la geomorfologia del luogo e la vita di 29 persone.

Tre droni manovrati da Passo Fedaia perlustrano la zona alla ricerca dei corpi

La vetta di prima è irriconoscibile e adesso i droni ci volano sopra, passano a sfioro con le telecamere di alta precisione. Puntano ogni macchia di colore, ogni minima traccia. Cercano anche con le telecamere in grado di registrare una differenza di temperatura. Accanto al manovratore, c'è un vigile del fuoco che controlla nello schermo. Quando la telecamere inquadra un dettaglio - ecco, uno scarponcino chiodato - viene inviata la posizione precisa all'elicottero del soccorso alpino. Allora i droni si fanno da parte, per fare entrare in azione la squadra di Gino Comelli. Alta, sul costone della montagna, sta la vedetta. Con un binocolo di precisione fissa l'orlo del ghiaccio. Perché in quel punto ci sono ancora due «crepacci attivi».

Due fenditure che potrebbero preludere a un nuovo crollo. «Massima prudenza, abbiamo un bomba sopra la nostra testa», dicono alla radio. E così, con la posizione precisa trasmessa dal drone, quando la vedetta assicura il pilota sulla tenuta del ghiaccio e sullo spazio di manovra, l'elicottero si abbassa fino quasi a toccare con i pattini quella gigantesca slavina. Il soccorritore scende per il tempo strettamente necessario. Meno di un minuto. Quanto basta per mettere quello scarpone chiodato dentro un sacco, controllare intorno e risalire a bordo. Là: un telefono. Un pezzo di giaccone. I segni inequivocabili di quanto è accaduto.

Una vedetta sorveglia col binocolo l'orlo del ghiacciaio, ci sono due crepacci attivi

Vanno e vengono dal cielo, mettendo insieme i reperti di quella che già adesso appare come la più grave sciagura di montagna dovuta al cambiamento climatico. Sette morti, otto feriti, quattordici persone che mancano all'appello.

«Sono persone reclamate», spiegano i soccorritori per lasciare spazio a qualche speranza. Magari sono altrove e senza collegamento telefonico. Oppure sono errori di comunicazione: come quel bambino finito fra i dispersi, quando invece era a casa sua sano e salvo. Di certo sono persone che qualcuno sta cercando proprio adesso, mentre l'elicottero riparte e atterra ancora. Ma ogni volta non porta buone notizie. I parenti sono seduti in cerchio dentro una stanza con tutti i vetri oscurati. È al primo piano della sede della Croce Bianca di Canazei. La pista di atterraggio è proprio lì davanti, ma ormai nessuno fa più caso a quel rumore. Non si può immaginare un posto peggiore dove ritrovarsi. Per tutta la giornata gli psicologi cercano di proteggere le persone in attesa di notizie e accompagnano i parenti chiamati per l'identificazione. Tutti cercano le parole giuste per dire quello che si vede lassù.

«Per noi è estremamente importante dare solo le notizie certe e con il dovuto rispetto per le persone coinvolte», dice il capo della protezione civile della provincia autonoma di Trento Raffaele De Col. L'impatto violento di quella lama di ghiaccio sugli escursionisti sta ren-

GINO COMELLI
SOCCORRITORE

Non abbiamo neanche una possibilità su cento di trovare qualcuno ancora vivo là sotto

Non era mai successo niente del genere, è qualcosa di nuovo che dovrà cambiare il nostro modo di vivere questa montagna

RAFFAELE DE COL
PROTEZIONE CIVILE DI TRENTO

Per noi è importante dare solo le notizie certe e con il dovuto rispetto per le persone coinvolte

I SOCCORRITORI
ATTRAVERSO LA RADIO

Serve massima prudenza nell'agire abbiamo una bomba sopra la nostra testa

Inferno di ghiaccio



Gli elicotteri della Finanza cercano i segnali dei cellulari

Il Soccorso alpino fa sapere che le ricerche dei dispersi continueranno nei prossimi giorni. Tra i mezzi impiegati gli elicotteri della Gdf che utilizzano sistemi per intercettare i telefoni cellulari accesi.





A sinistra gli elicotteri del Soccorso Alpino sorvolano la zona del distacco di ghiaccio che ha causato la tragedia. Sotto alcuni parenti dei dispersi in attesa di notizie a Canazei. In alto a destra i Vigili del fuoco nel centro operativo allestito a Canazei



dendo tutto molto incerto. Per questo tutti ripetono quella parola, Dna, che applicata a una tragedia della montagna sembra assurda. E invece indica proprio l'incertezza e la necessità di tempi lunghi. Indica lo strazio. I genitori di Filippo Bari hanno visto il selfie felice di loro figlio in cima al ghiacciaio. Mancavano pochi istanti prima del finimondo. Erano le due di pomeriggio quando si è sentito quel rumore spaventoso.

Ma anche lui non si trova, anche se di sicuro era là. Non è fra i primi quattro cadaveri identificati. «Era bellissimo, lavorava in una ferramenta, ma era innamorato della montagna», ha detto il padre Beppe Bari alla giornalista della Rai Anna Milan. «Io gli dicevo che era pericoloso fare quelle escursioni, ma per lui erano troppo importanti. Erano motivo di profondo amore. Lascia una figlia di 4 anni.

I genitori di una vittima hanno visto il selfie del figlio pochi istanti prima del finimondo

Adesso io e mia moglie abbiamo paura del futuro. Dobbiamo aiutarci e sorreggerci fra noi parenti, dobbiamo stare uniti». Poi anche loro, i genitori di Filippo Bari, sono entrati nella stanza con le sedie a cerchio.

In quella stanza del dolore è entrato anche il presidente del consiglio Mario Draghi, alle tre di ieri pomeriggio. Ha stretto le mani di tutti, ha ascoltato e spiegato quello che gli era appena stato riferito dai vertici delle forze dell'ordine impegnate nei soccorsi. Il temporale era finito. Gli elicotteri potevano tornare a alzarsi in volo. Ha detto: «Le ricerche andranno avanti con ogni sforzo possibile».

Ma adesso venivano chiamati due nonni. Dovevano andare con un poliziotto per prendere l'auto di un nipote che non è tornato giù dal ghiacciaio. «Li ho visti qui davanti, è stato straziante» spiega Walter Lorenz del Rifugio Cima 11. È l'ultimo ri-

> **ANDREA DE BERNARDIN**
> SINDACO DI ROCCA PIETORE
>
> Lo stavamo dicendo da tanti anni. Il confronto col passato è incredibile
>
> Sono qui da quando ero bambino, ho visto di tutto ma cosa possiamo dire a quelle persone che erano ben equipaggiate e sulla "via normale"
>
> **WALTER LORENZ**
> RIFUGIO CIMA 11
>
> Ho visto due nonni cercare l'auto di un nipote che non è tornato giù. È stato straziante
>
> **BEPPE BARI**
> IL PAPÀ DI UNA DELLE VITTIME
>
> Lascia una figlia di quattro anni Adesso io e mia moglie abbiamo paura del futuro

storo prima della salita. Nello spiazzo quattro auto sono rimaste parcheggiate per tutta la notte fra domenica e lunedì. E lo sono ancora adesso. Quattro auto che forse aiuteranno a capire chi c'era davvero sul ghiacciaio quando è venuto giù la valanga.

È un'altra giornata molto calda: 25 gradi a 2.000 metri. Il record di giugno è stato 28. La funivia è ferma in segno di rispetto. Lutto per gli esseri umani e lutto forse anche per questa stessa montagna che sta morendo a sua volta. Tutto il versante del ghiacciaio è sotto sequestro. Sigilli come nel caso di un crimine. E infatti i turisti vengono a fotografare il punto esatto dell'assassinio. Alla partenza del sentiero c'è il Museo della Grande Guerra, con bar e libreria annessi. È gestito dal sindaco di Rocca Pietore, Andrea De Bernardin. «Eccolo qua» dice mostrando con amarezza e rabbia un libro che porta la sua firma. È un libro fotografico edito nel 2006. Titolo: «Il ritiro del ghiacciaio della Marmolada. Storia e immagini». Il sindaco De Bernardin è disperato per quello che è successo. «Lo stavamo dicendo in tanti e da tanti anni. Ecco la foto del 1989, ecco quella del 1999. È incredibile il confronto. E adesso, guardate lassù». Montagne brulle. Verde vegetazione, nero rocce. Dal suo locale il sindaco vede passare ogni genere di escursionista. «Sono qui da quando ero bambino, ho visto arrivare gli ignoranti, gli inesperti e i cretini che non rispettano la montagna. Ma cosa possiamo dire a quelle persone di domenica? Erano ben equipaggiate, erano in cordata su quella che viene chiamata "la via normale". Io dico che era del tutto imprevedibile quello che è successo. Un distaccamento di quella portata, è pazzesco. Siamo di fronte a una cosa impensabile».

Stanno diventando sempre più frequenti le cose impensabili anche da queste parti d'Italia. Proprio il comune di Rocca Pietore era stato l'epicentro della tempesta di vento chiamata Vaia a ottobre 2018, grandine e raffiche a 180 chilometri all'ora. «Seicento mila abeti abbattuti nel giro di un'ora», ricorda il sindaco De Bernardin. «Dobbiamo preoccuparci per davvero. Dobbiamo cambiare i nostri comportamenti. Altrimenti questo ghiacciaio scomparirà». Cambiare. Anche il soccorritore Gino Comelli usa la stessa parola: «Da quan-

Un'altra giornata di grande caldo a 2.000 metri ci sono 25 gradi

do l'uomo nel 1864 ha messo il primo piede sul ghiacciaio della Marmolada non era mai successo niente del genere, ci troviamo di fronte a qualcosa di totalmente nuovo che dovrà cambiare completamente il nostro modo di vivere questa montagna. Un'uscita che prevede il ritorno nelle ore calde del pomeriggio non sarà mai più fra le cose possibili». La montagna è affollata di turisti. Non si riesce a immaginare una guerra da qui, ma la guerra c'è stata. La guerra c'è. Ecco: sono le conseguenze. Un altro temporale si abbatte su Canazei quando è notte, e aspettare è il peggiore dei compiti in notti come questa. —

Inferno di ghiaccio

«Ero lì, sono una miracolata certe cose sono imponderabili»



«Sono incredula. Io ero lì. Mi sento molto, molto fortunata. In montagna ci vuole sempre un pò di fatalismo, perché puoi valutare i rischi ma alcune cose sono imponderabili». Così Alicia Chiodi, escursionista che domenica ha percorso la via normale della Marmolada arrivando in vetta alle 11.30,

«Ho visto la scena dalla cima non ho parole per descriverla»



«Abbiamo visto la scena dalla cima, non ci sono parole», scrive portando Mirco Zani ni sul gruppo facebook "Passione neve & montagna". Con lui una coppia di fidanzati: «Ci siamo abbracciati forte e siamo rimasti accucciati mentre la massa di ghiaccio ci passava davanti», raccontano.

«Non dovevano andare lì il gestore del rifugio lo diceva»



«Il gestore del rifugio era da giorni che avvisava tutti quelli in arrivo di evitare l'escursione a causa delle alte temperature in quota», denuncia sullo stesso gruppo facebook il padovano Mauro Capon. «Stiamo distruggendo il Pianeta» aggiunge.

Le vittime

Paolo, Tommaso e Erica le vite travolte ad alta quota

La coppia che gestiva un negozio di sport e la domenica saliva in vetta i tre amici partiti da Vicenza, il papà che ha lasciato a casa il figlioletto

MONICA SERRA

INVIATA AD ALBA DI CANAZEI

Neppure si vede da qui il ghiacciaio della Marmolada, la conca Pian dei Fiacconi, il viavai dei soccorritori, delle ricerche. È tutto nascosto dietro la vetta del Gran Vernel, 3.200 metri, altissima, più del seracco della tragedia. Al Palaghiaccio della piccola frazione di Alba di Canazei, neanche un migliaio di abitanti in Val Di Fassa, c'è solo la dolorosa processione dei familiari delle vittime. Arrivano qui, straziati, dopo un incontro con uno psicologo messo a disposizione dalla protezione civile, che li prepara al peggio. A riconoscere in una di quelle bianche, messe in fila all'interno del palazzetto col container refrigerante proprio accanto all'ingresso, quel che resta del corpo del loro figlio, fratello.

Andrea Bari è il fratello di uno di loro, Filippo. Classe 1994, un figlio di quattro, la compagna Jelena per tutta la notte ha sperato nel miracolo. «Non riusciamo a darci una spiegazione – scuote la testa Andrea, che è qui con mamma Emanuele e papà Giuseppe – purtroppo noi glielo abbiamo sempre detto di stare attento alla montagna soprattutto con queste temperature. Ma Filippo era testardo, troppo, per questa sua grande passione. Ci aveva detto che forse sarebbero saliti a Punta Penia. È stato il suo ultimo messaggio».

Era stato proprio Andrea a postare su Facebook un appello disperato subito dopo il disastro: «Aiuto, mio fratello Filippo è sul ghiacciaio. Non abbiamo sue notizie dalle 13 e 25. Questo è lui oggi sul ghiacciaio. Contattatemi in privato, siamo in emergenza». Sotto la foto di Filippo raggiante, l'ultima della sua vita. L'aveva inviata al gruppo Whatsapp di famiglia appena mezz'ora prima che venisse giù tutto. Cresciuto a Isola Vicentina, dove la famiglia, nota in paese, ha una merceria. «È un momento di grande dolore – dice il sindaco Francesco Enrico Gonzo che sta valutando se proclamare il lutto cittadino –, l'ho visto crescere questo ragazzo, sempre solare, sorridente. Ora i suoi amici stanno organizzando una raccolta fondi per sostenere la famiglia, il suo figlioletto – sospira – ha soltanto quattro anni». Filippo lavorava come elettricista e tecnico riparatore in una ferramenta. Si era appassionato alla montagna, all'arrampicata, frequentando la palestra di roccia di Malo, a due passi da casa. Quello alla Marmolada per Filippo doveva essere un allenamento, in vista di una prova più impegnativa: «Ci eravamo organizzati per andare sul Monte Rosa domenica prossima – racconta Alberino Cocco, ex presidente del Cai di Malo –. Filippo era un escursionista ormai esperto, sapeva cosa faceva».

Con lui c'erano altri tre escursionisti legati al Cai di Malo. C'era Nicolò Zavatta, 22 anni, uno dei tredici dispersi con le famiglie appese al filo della speranza, che col passare delle ore si fa sempre più sottile. E c'era Paolo Dani, 52 anni, altra vittima ufficiale di questa enorme disgrazia. Per lui la Marmolada era "casa", una montagna amica, esplorata, conosciuta. Guida alpina, tecnico di elisoccorso, vicedirettore della scuola regionale dei tecnici del soccorso alpino. «Come può una tragedia già immensa diventare ancora più grande... a noi sta succedendo questo», scrivono su Facebook i suoi amici del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto – Cnsas. «Dal 2012 al 2020 Paolo è stato a capo del Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno, dove era già vicecapo, era tecnico di elisoccorso nella base di Verona dal 2003, istruttore regionale dal 2006. Paolo era molto altro». A ricordare il cinquantaduenne sui social sono in tanti. Come l'amica Maria Elena: «Avrei potuto dirti di non andare, di rimandare la salita, proprio tu che due giorni fa ricordavi di essere cauti sui ghiacciai, proprio tu che vivevi la montagna con prudenza, con moderazione, tu che mi hai insegnato tanto. Spero solo che gli ultimi istanti siano stati lievi».

Come Paolo, esperto alpinista era anche la terza vittima al momento riconosciuta: Tommaso Carollo, 48 anni. «Un ragazzo d'oro – dice di lui mamma Marilisa Marcante – tanti successi professionali e un grandissimo amore per la montagna». Dove spesso portava con sé anche il figlio di 14 anni. Che, all'esame di terza media, per un triste gioco del destino, ha dedicato anche il tema a una delle esperienze fatte col padre: «Escursione con papà sulla Marmolada». Export manager di un'azienda di Pordenone, la Rimorchi Bertoja spa, dopo la laurea in Scienze diplomatiche e internazionali a Trieste, studi a Londra e a Bruxelles, tuttora iscritto all'università di Parigi, Carollo dedicava tutto il suo tempo libero alla montagna. Aveva trascorso la notte in un rifugio insieme a un'amica, alla partenza della sua cordata aveva anche postato una foto sui social. «Mi aveva chiamato la sera, alle 20,55, dal rifugio – racconta in lacrime mamma Marilisa –. Stava andando a dormire, perché l'indomani sarebbe partito presto. Mi aveva detto che in questo periodo il ghiacciaio era pericoloso. Non so perché fosse lì. Non ho avuto il tempo di chiederglielo. Ora non c'è più niente da capire». —



Davide Miotti , guida alpina di Bassano del Grappa con la moglie Erica Campagnaro: sono dispersi



Filippo Bari, 27 anni, nell'ultimo selfie prima del distacco



Paolo Dani, 52 anni, guida alpina di Valdagno (Vicenza)



Tommaso Carollo, 48 anni, manager di Thiene (Vicenza)

IL PREMIER A CANAZEI

Draghi incontra i parenti «Non accada mai più»

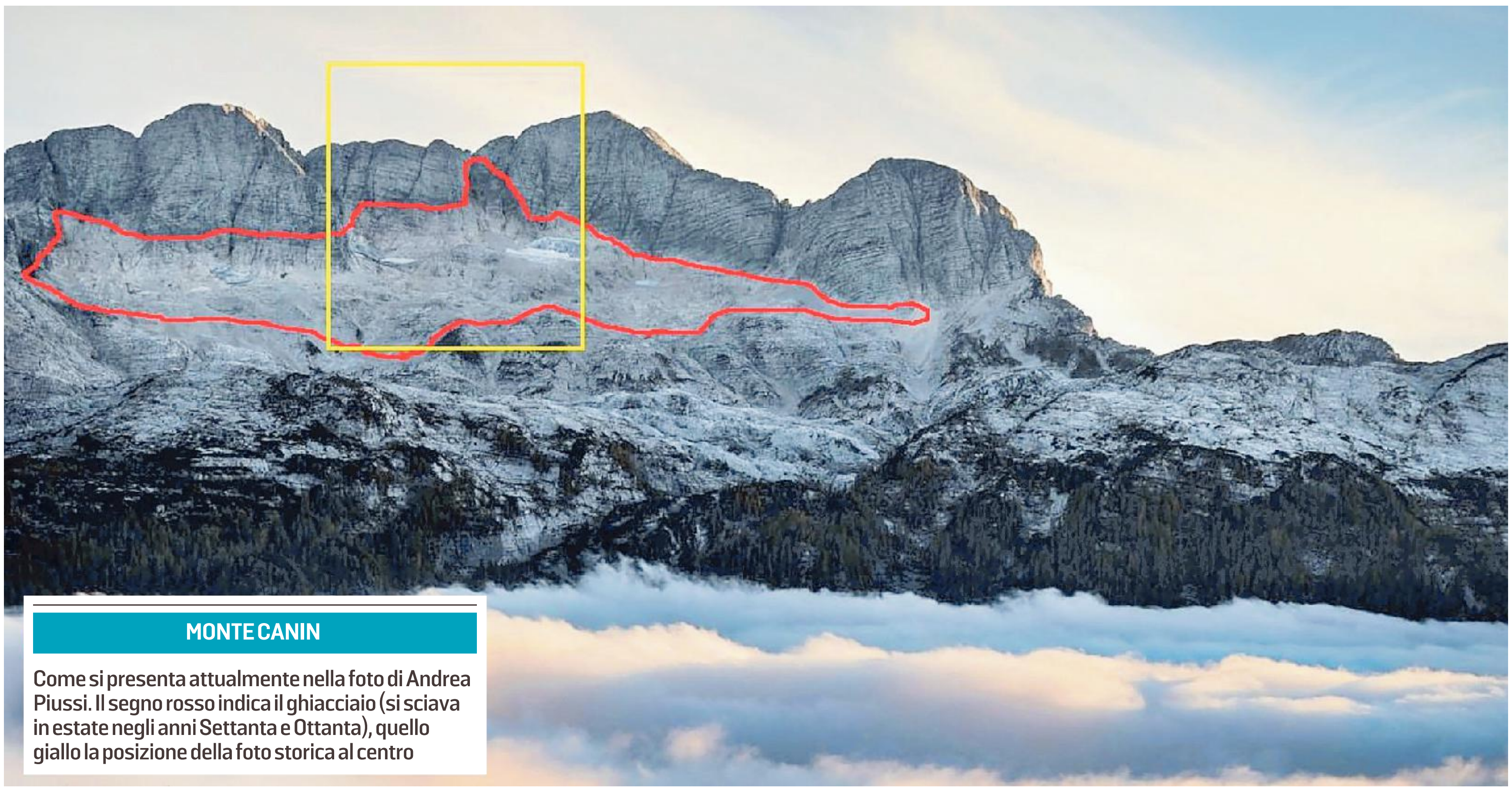


Per Mario Draghi è stato il giorno del dolore e della commozione ai piedi della Marmolada. Giunto nel primo pomeriggio a Canazei, dove è stato allestito ha dichiarato: «È importante per me essere qui, per rendermi conto di persona di quello che è successo. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato con generosità, professionalità e coraggio, perché le operazioni si sono svolte e si svolgono in una situazione di grande pericolo». Dopo aver incontrato i familiari delle vittime della sciagura sulla Marmolada, ha affrontato il nodo più politico posto da un evento come il cedimento del ghiacciaio sulle Dolomiti: «Questo è un dramma che certamente ha delle imprevedibilità, ma dipende dal deterioramento dell'ambiente e dalla situazione climatica. Il governo deve riflettere su quanto accaduto e prendere provvedimenti, perché quanto accaduto abbia una bassissima probabilità di succedere ancora e, anzi, possa essere evitato».

Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso il suo cordoglio, come riferisce il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti., facendo riferimento ai contenuti della telefonata ricevuta dal capo dello Stato: «Ha voluto trasmettere anche alla nostra comunità, oltre che ai parenti delle vittime il proprio cordoglio – racconta – Allo stesso tempo, ha espresso parole di gratitudine ai soccorritori». —



Il clima che cambia



MONTE CANIN

Come si presenta attualmente nella foto di Andrea Piussi. Il segno rosso indica il ghiacciaio (si sciava in estate negli anni Settanta e Ottanta), quello giallo la posizione della foto storica al centro



Così il Friuli da metà Ottocento ha visto sparire i suoi ghiacciai

La situazione sul Canin e sul Montasio spiegata dal professor Cazorzi dell'università di Udine

Alessandra Beltrame / UDINE

È successo l'imponderabile. Parola di glaciologo, e anche di alpinista. Federico Cazorzi, professore all'università di Udine, lo dice con franchezza: «Da alpinista posso affermare che nel caso della Marmolada le persone non si sono messe volontariamente in pericolo. Quel che si è staccato stava lì forse da millenni».

Dal punto di vista dello studioso, poi, il ragionamento va oltre: «Questi distacchi massivi ci fanno ripensare al modello della riduzione dei ghiacciai in corso: finora abbiamo sempre considerato che ciò avvenisse in forma graduale. Di fronte a fenomeni del genere, i tempi di sparizione della criosfera sarebbero molto più accelerati».

Ghiacciai addio, insomma. Per quello della Marmolada si ipotizza una vita di 30 anni o poco più, dopo quel che è successo la morte potrebbe accelerarsi. Con conseguenze tragiche, come abbiamo visto.

Qual è la situazione dei ghiacciai del Friuli Venezia Giulia? Cazorzi precisa subito che dobbiamo parlare al singolare: l'unico vero ghiacciaio rimasto è quello del Montasio, parete nord. Sul Canin esiste ormai solo un "glacionevato", ovvero un deposito statico, che non presenta più le caratteristiche di un ghiacciaio». Specifichiamo: parliamo dell'area sotto la vetta del monte Canin; per quanto riguarda Conca Prevala, si tratta di relitti ancora meno consistenti e interessanti. «Certo un tempo qui si sciava d'estate, e il ghiacciaio c'era eccome, anzi ce n'erano più di uno».

Alcuni dati: i ghiacciai del Canin hanno perso complessivamente in un secolo circa l'84% dell'area che ricoprivano e il 96% del loro volume. Per capirci: a metà Ottocento, alcuni settori del ghiacciaio del Canin superavano i 90 metri di spessore, oggi lo spessore non supera i 20.

Rischi di crolli, per i ghiacciai regionali non ci sono: «Sono masse incassate e ben protette. Il Montasio misura quattro ettari, è piccolino, niente a che vedere con la Marmolada, lo spessore è di circa 15 metri nel punto più alto, i seracchi sono in miniatura». Va detto inoltre che la parete occidentale del Montasio non è fra le più frequentate, al contrario della parete sud, che incombe sui celebri Piani del Montasio, destinazione di escursioni per gruppi e famiglie. Lo stesso si può dire del Canin: il rischio maggiore può essere rappresentato, se ci si va a camminare, dall'eventualità di scivolare sui residui nevosi, problema che si può ovviare con ramponcini al seguito.

Quanto a resistenza, sul Montasio il ghiaccio tiene: «Dopo una riduzione massiva negli anni Ottanta, ora mostra segni di tenuta», spiega Cazorzi. «Anche se l'ultimo monitoraggio a fine maggio ci ha fatto misurare solo 3 metri di neve rimasta, il più basso apporto degli ultimi 12 anni».

A settembre si verificherà la situazione. A fine estate si muoverà anche la Carovana dei Ghiacciai di Legambiente, che concluderà il suo tour pro-

È il posto più simbolico per segnare l'età del cambiamento climatico
Frenare il disgelo è come pretendere di chiudere una diga con un dito

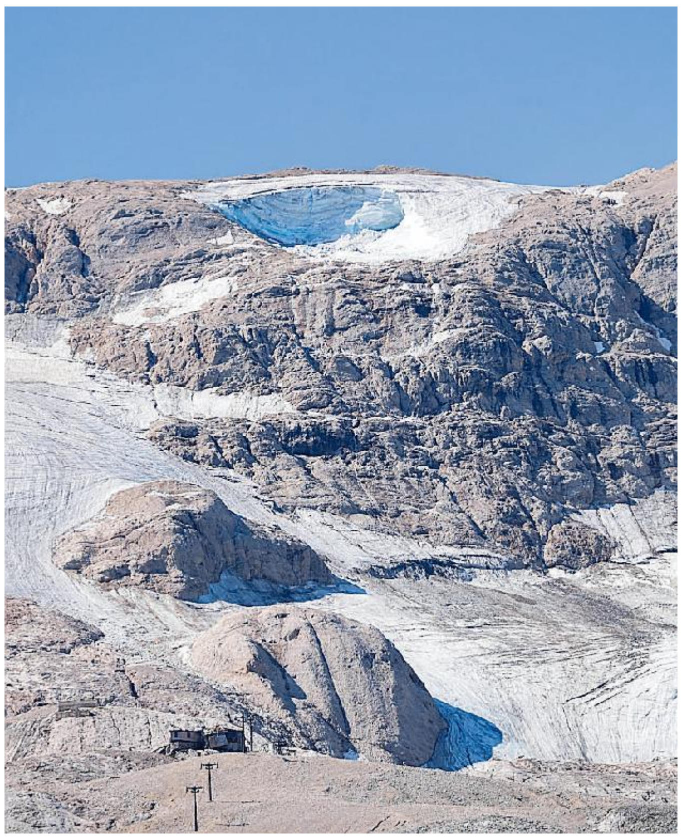
Dalla spedizione del 1802 la Regina delle Dolomiti marca ancora un'epoca

IL COMMENTO

ANDREA ZANNINI

Ha aperto nel 1802 la storia dell'alpinismo dolomitico, con la prima spedizione di valligiani a Punta Rocca. Con la disgrazia del 2022, la più grave disgrazia alpinistica di sempre in Italia, la Regina delle Dolomiti sembra marcare un'altra volta un'epoca.

Difficile trovare un posto più simbolico della Marmolada per segnare l'Età del cambiamento climatico. La cima bipartita che rappresenta la massima altitudine dell'arco dolomitico è da due secoli a questa parte emblema della nostra montagna. Vi venne aspramente combattuta la Prima guerra mondiale, con gli alpini imbucati in gallerie nella roccia che ormai, visto l'esaurimento delle lingue di ghiaccio, sono a molti metri dal suolo, irraggiungibili. Il ghiaccio si scioglie, e continua a restituire corpi e scheletri di soldati. Paradiso per i recuperanti con il metal detector.



Marmolada: in alto, la voragine nel ghiaccio dopo il distacco

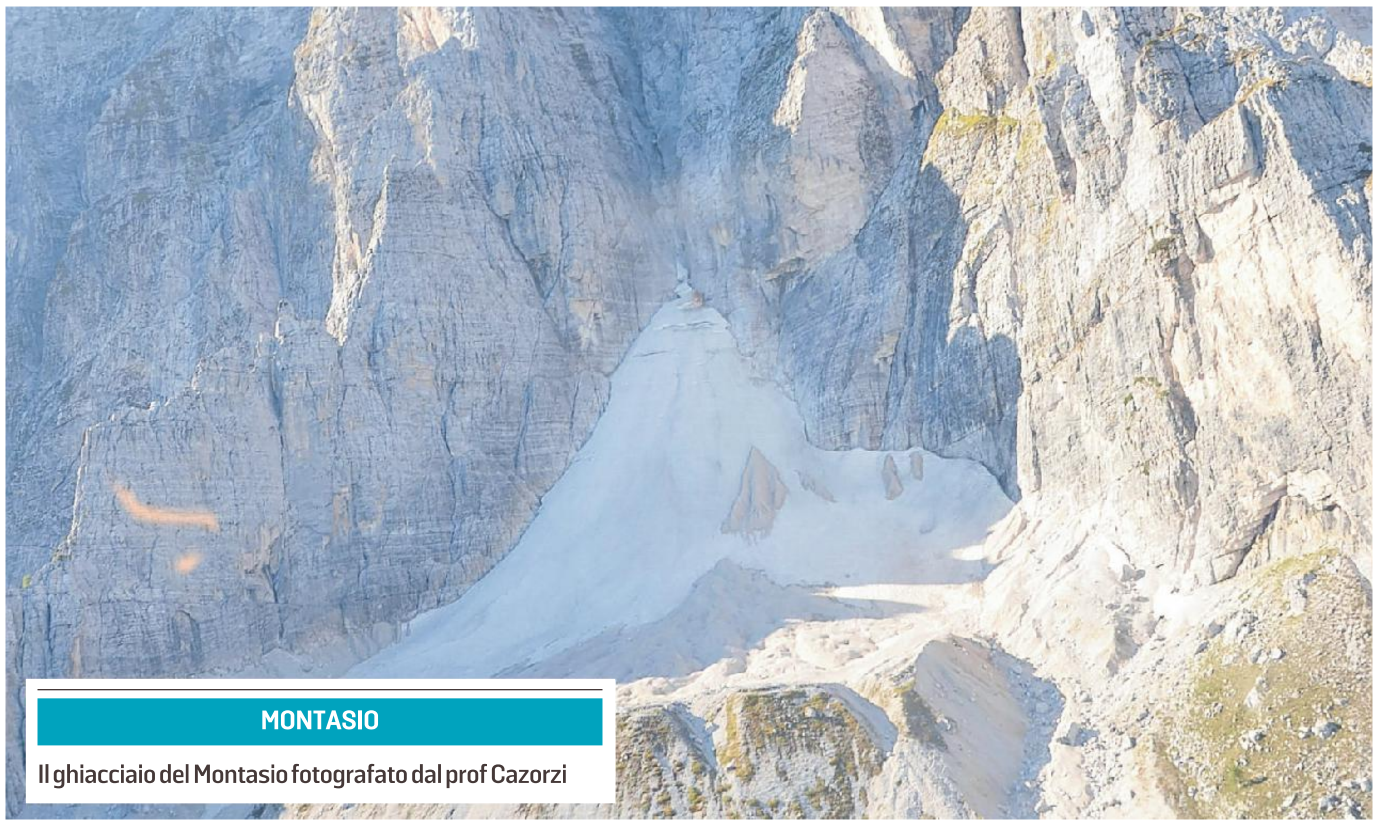
Negli anni Sessanta, nella grande espansione del turismo invernale, vi vennero costruiti i tre tronconi della funivia Malga Ciapela-Punta Penia. Con uno dei salti più spettacolari delle Alpi si poteva sciare sull'unico serio ghiacciaio orientale, e anche d'estate! Naturalmente l'impianto era stato costruito e gestito come usava in quegli anni, cioè senza alcun scrupolo ambientale, riversando gli scarti e gli scarichi del rifugio sulla parete sud, che offriva così un'inconfondibile linea marrone lunga 800 metri. Quando le piste estive hanno poi cominciato a ridursi, e i crepacci del ghiacciaio hanno cominciato ad allargarsi, dentro le fessure del ghiacciaio vennero trovate tonnellate di liquido refrigerante, buttate da amministratori solerti, preoccupati, a

> Le montagne non sono né buone né cattive, ma ci possono insegnare molte cose, a patto di saperle ascoltare



MONTE CANIN NELL'800

Il nevaio nell'ottocento (foto Archivio Saf)



MONTASIO

Il ghiacciaio del Montasio fotografato dal prof Cazorzi

«Rischi di crolli, per i ghiacciai regionali, non ci sono: rappresentano masse incassate e ben protette»

prio al ghiacciaio occidentale Montasio, ritenuta una "perla" in quanto il più basso dell'intero arco alpino (la quota è di 1.900 metri) e capace di conservare le sue riserve di ghiaccio, in controtendenza rispetto agli altri della catena alpina. «Tuttavia questo non cambia la situazione critica – osserva Sergio Cargnelutti, presidente di Legambiente – e il fatto che si continuino a programmare impianti sciistici, come l'impianto che si vuole fare sul versante sud del Montasio, cozza contro ogni ragionevole politica per la montagna». —

modo loro, per il futuro. Si sono provate tutte le soluzioni per mantenere un po' di neve anche d'estate e sostenere il flusso di sciatori e turisti verso la cima, compresa quella di coprire il ghiaccio con i teli. Come pretendere di chiudere una diga con un dito.

La parete nord di Punta Penia era fino agli ottanta una delle salite classiche su ghiaccio delle Alpi Orientali. Una discreta calotta, che all'inizio dell'estate aveva colori anche bluastri. Negli ultimi lustri è una parete di roccia, il ghiaccio se ne è andato, a cercare latitudini più fredde. La via normale all'altra cima, Punta Rocca, era una lunga escursione su ghiaccio, in mezzo a bellissime seraccate, inframezzata da una breve parete di roccia. Ora è diventata una escursione con due tratti di nevaio e una lunga parete spoglia in mezzo. Vi passavano l'altro giorno le ultime cordate di ritorno dalla cima, oppure escursionisti ai primi passi alla base di quel che resta del ghiacciaio. Facile immaginarli con la gioia della vetta nel cuore o con l'emozione della prima volta che calzi i ramponi.

I seracchi sono fatti per cadere. Le montagne per franare, e diventare pianura. Si possono dire tante cose: che il ghiacciaio andava chiuso, che con uno zero termico sopra i 4.500 metri non ha molto senso andare su ghiaccio, che alle 14.30 di un giorno così caldo non bisogna stare sotto seracchi che pendono sul vuoto.

Le montagne non sono né buone né cattive, ma ci possono insegnare molte cose, a patto di saperle ascoltare. Il cuore del problema non sta in Marmolada. Sta nei fondovalle, nelle caldaie delle nostre case, nei cofani delle nostre macchine, nelle industrie delle nostre pianure. —

L'INTERVISTA

L'alpinista e geologa: «Non può bastare tutta la nostra passione»

Silvia Metzeltin: ogni situazione va valutata al momento «L'imprevedibile accade perché la natura è dinamica»

ALESSANDRA BELTRAME

«Amo le Giulie e le Carniche per la loro severità, che è una severità di roccia, per me più familiare di quella dei ghiacci. Parlo da alpinista, prima che da geologa». Silvia Metzeltin ha ricevuto la notizia del crollo avvenuto sul ghiacciaio della Marmolada mentre era in viaggio verso Udine, dove si fermerà qualche giorno per incontrare alcune libraie amiche dopo l'uscita del suo ultimo libro "L'alpinismo è tutto un mondo" scritto in forma di epistolario con Linda Cottino (edizioni Club Alpino Italiano). In copertina, un disegno di Gino Buscaini li ritrae su una cresta innevata di una cima della Patagonia, da cui sporgono insidiose cornici di neve, che sembrano pronte a staccarsi e precipitare a valle. Qualcosa di simile è successo domenica in Marmolada, bellissima e iconica montagna al confine fra Veneto e Trentino, frequentata da tanti friulani. A crollare sarebbe stato un seracco, ovvero un blocco di ghiaccio sospeso, trascinando con sé rocce e detriti e causando un numero di vittime ancora non definitivo.

Da geologa Silvia Metzeltin ha frequentato le Alpi Carniche per studio, e poi da alpinista ha percorso a lungo le Alpi Giulie assieme a Gino Buscaini, il marito scomparso nel 2002, autore della guida "Alpi Giulie", uscita nel 1974, ancora un riferimento per gli alpinisti. Giornalista e scrittrice di montagna, Metzeltin, classe 1938, guarda a quando successo in Marmolada con una sensibilità filtrata dall'esperienza.



La geologa e alpinista Silvia Metzeltin a Udine in questi giorni

Qual è stato il suo primo pensiero alla notizia della tragedia?

«Che la nostra passione, ahimè, non basta. Ci confrontiamo con l'elemento naturale che è sempre più forte di noi. È vero che camminare sotto i seracchi a qualsiasi ora è pericoloso. Capita che andando in gruppo ci si senta più tranquilli, ma non è così. La montagna non è un ambiente addomesticato, non può esserlo. La disgrazia può succedere, anche con le migliori guide. Non è una gita qualunque salire in Marmolada. Personalmente, non ho un buon rapporto con i ghiacciai: sono caduta in un crepaccio e da allora per me sono i luoghi più insidiosi».



La copertina del libro

C'è chi dice che bisogna vietare di salire alle alte quote, visti i rischi accresciuti dalla crisi climatica.

«Non sono d'accordo. Nella vita i rischi vanno accettati, altrimenti viviamo in una campana di vetro. Certo bisogna essere consapevoli di ciò a cui si potrebbe andare incontro. Quello che mi preoccupa è il cercare responsabili. Leggo di un procedimento avviato contro ignoti per questo disastro. Sbagliato. L'alpinismo dovrebbe restare una scelta libera. Sapendo che la natura è più forte di noi e che le nostre possibilità sono sempre limitate».

Come comportarsi allora?

«Faccio un esempio: tempo fa c'è stato un crollo al Grand Combin sulle Pennine in Svizzera. Ebbene, sono andata a rileggermi la guida che scrisse Gino Buscaini: dice che è quella è la via più facile, ma che è anche la più pericolosa perché si possono verificare crolli. E questo lo scrisse anni fa, quindi non è che le cose non si sanno. Poi la situazione va valutata sul momento. E, infine, l'imprevedibile accade. La natura è dinamica».

Potrebbe succedere anche in Friuli Venezia Giulia? I nostri ghiacciai sono piccoli e pure in costante riduzione.

«Non credo. Però ci possono essere grandi frane, quindi il problema si pone. In Friuli c'è un altro aspetto non prevedibile che può causare grandi crolli alle alte quote».

A cosa si riferisce?

«Ai terremoti. Che producono crolli sulle cime, e in passato casi hanno causato vittime. Ma mica possiamo impedire alla gente di andare in montagna per questo, vi pare?». —

Il clima che cambia

Il Governo proclama lo stato di emergenza

A cinque Regioni, tra le quali il Fvg, i primi 36 milioni. Confagricoltura: più tecnologia e meno perdite nelle rete idrica

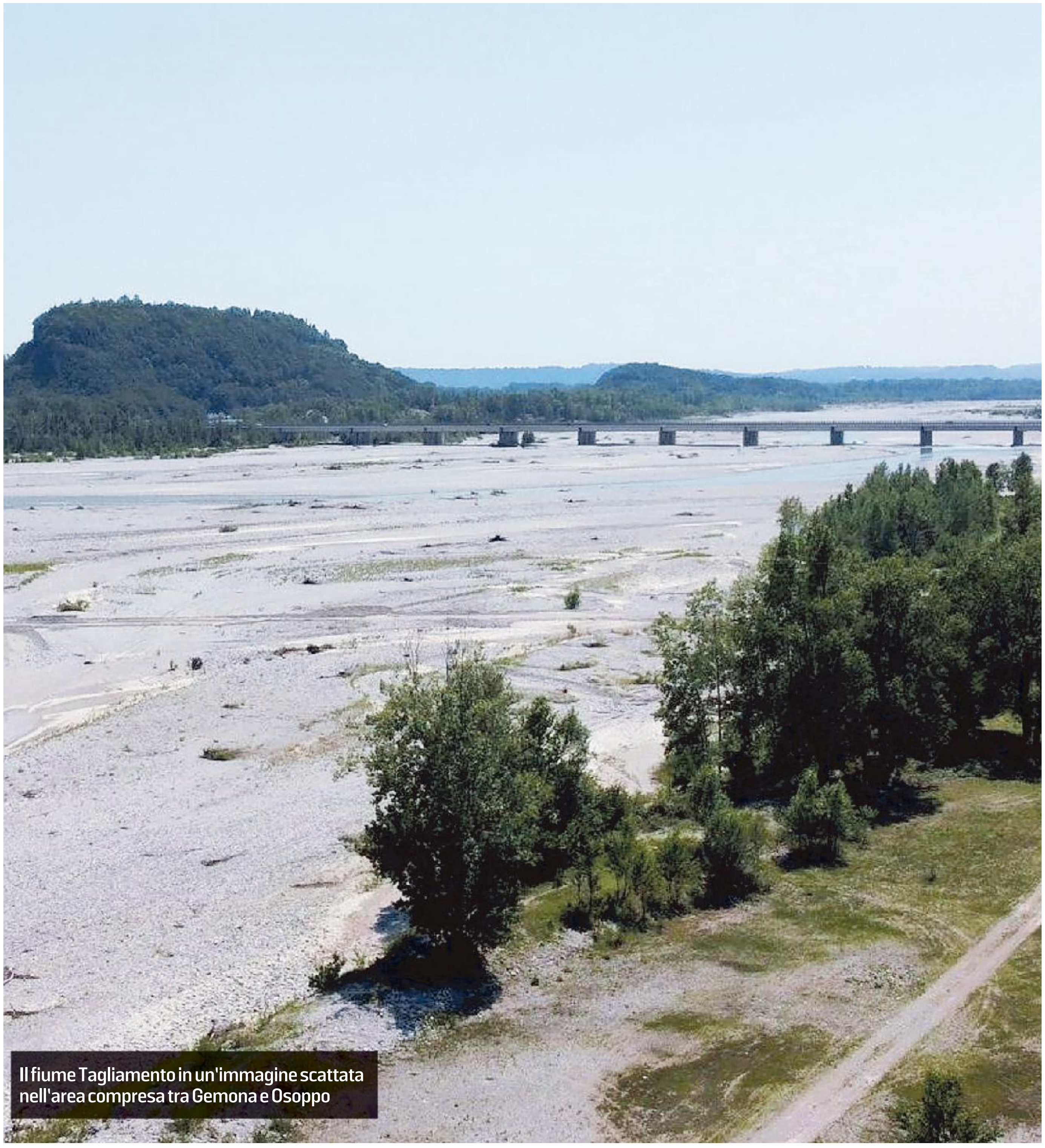
Riccardo De Toma / UDINE

Il Governo ha decretato lo stato di emergenza per la siccità, includendo il Friuli Venezia Giulia fra le cinque regioni colpite e stanziando già una prima somma, oltre 36 milioni di euro. In regione, tuttavia, una stima ufficiale ancora non c'è nonostante i danni siano evidenti sulle colture. Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Fvg, parla di situazione «a macchia di leopardo» e confida nel cambio del meteo. «Questo fronte che sta per arrivare – auspica – potrebbe darci un po' di respiro, almeno per la prossima settimana. Quanto all'emergenza in corso, siamo nelle mani dei Consorzi di bonifica, che fino a questo momento hanno garantito la tenuta del sistema. Non credo che nel breve periodo si possa fare molto di più rispetto a quanto già stiano facendo: quello che può e deve fare la differenza sono gli interventi che metteremo in campo nel medio e nel lungo periodo».

Quanto alle soluzioni, per Thurn Valsassina nessuna basterà da sola a risolvere i problemi. «La necessità di nuovi invasi – dichiara – riguarda sia le colture specializzate della pianura sia l'area montana e pedemontana, dove bisogna garantire un deflusso più regolare dei corsi d'acqua, anche a tutela del territorio. Ma è indispensabile anche intervenire per ridurre le perdite della rete e per modernizzare le tecnologie di irrigazione: quella cosiddetta a rotolone è oggi la più diffusa in regione, ma non garantisce una distribuzione mirata dell'irrigazione nelle zone e per le colture che hanno maggiore bisogno d'acqua. Un maggiore bisogno che oggi può essere rilevato con l'utilizzo di droni, di foto satellitari, di sonde che misurano il fabbisogno di acqua su diversi strati del terreno».

Un mix di ricette, ma nessuna panacea, sottolinea ancora il presidente di Confagricoltura Fvg: «L'aiuto più importante – aggiunge – potrebbe arrivare da previsioni meteo più precise e mirate. Ma il clima va nella direzione esattamente opposta, quella di una maggiore imprevedibilità e della concentrazione di fenomeni violenti nel tempo». Da qui, per Thurn Valsassina, l'importanza degli investimenti sulla rete idrica. «Sono consapevole delle preoccupazioni del mondo ambientalista, così come delle resistenze dei territori più direttamente toccati dall'impatto delle opere. Le comprendo, ma rimanere fermi sullo status quo può essere più pericoloso: parliamo di un territorio già modificato dall'intervento umano e di una situazione che non è necessariamente di equilibrio. Credo pertanto che interventi finalizzati a migliorare a rendere più regolare il deflusso di fiumi e torrenti debbano essere valutati. Se il Pnrr è un'opportunità sotto questo profilo? Sì, ma avendo ben presente che una delle condizioni chiave per l'accesso ai fondi è il fattore tempo».

Sull'esigenza di nuovi invasi si era espressa a più riprese, a livello sia nazionale che regionale, anche Coldiretti. Ma il primo pensiero è alla stretta attualità. «Se la pioggia arriva e arriva anche in modo esteso – commenta il direttore regionale Cesare Magalini – è una manna. Non basterà a rimpinguare le falde, ma può consentirci di andare avanti per sette-dieci giorni. I Consorzi? Stanno facendo tutto il possibile, ma senza acqua e con queste temperature la situazione diventerebbe insostenibile, anche a causa dell'evaporazione troppo rapida». Conti sui danni, intanto, non ne fa nemmeno Coldiretti, limitandosi a ricordare che «a soffrire di più sono i seminativi in pianura, in primis mais e soia». Al di là delle classifiche di chi sta peggio e chi meno peggio, il quadro generale resta estremamente critico: «Luglio – rimarca Magalini – è il periodo di massima richiesta d'acqua, quindi speriamo almeno in precipitazioni diffuse e in un consistente abbassamento delle temperature». —



Il fiume Tagliamento in un'immagine scattata nell'area compresa tra Gemona e Osoppo

MA C'È L'ALLERTA METEO: SI RISCHIANO PRECIPITAZIONI ECCESSIVE

Corsa contro il tempo al Consorzio friulano Serve la pioggia per evitare nuove chiusure

UDINE

È una corsa contro il tempo. Al Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana il countdown delle prime chiusure è incominciato: si guarda il cielo incrociando le dita, nella doppia speranza che l'acqua arrivi, come dicono le previsioni, e auspicabilmente senza fare quei danni che purtroppo lascia presagire l'allerta lanciato dall'Arpa Fvg e dalla Protezione Civile.

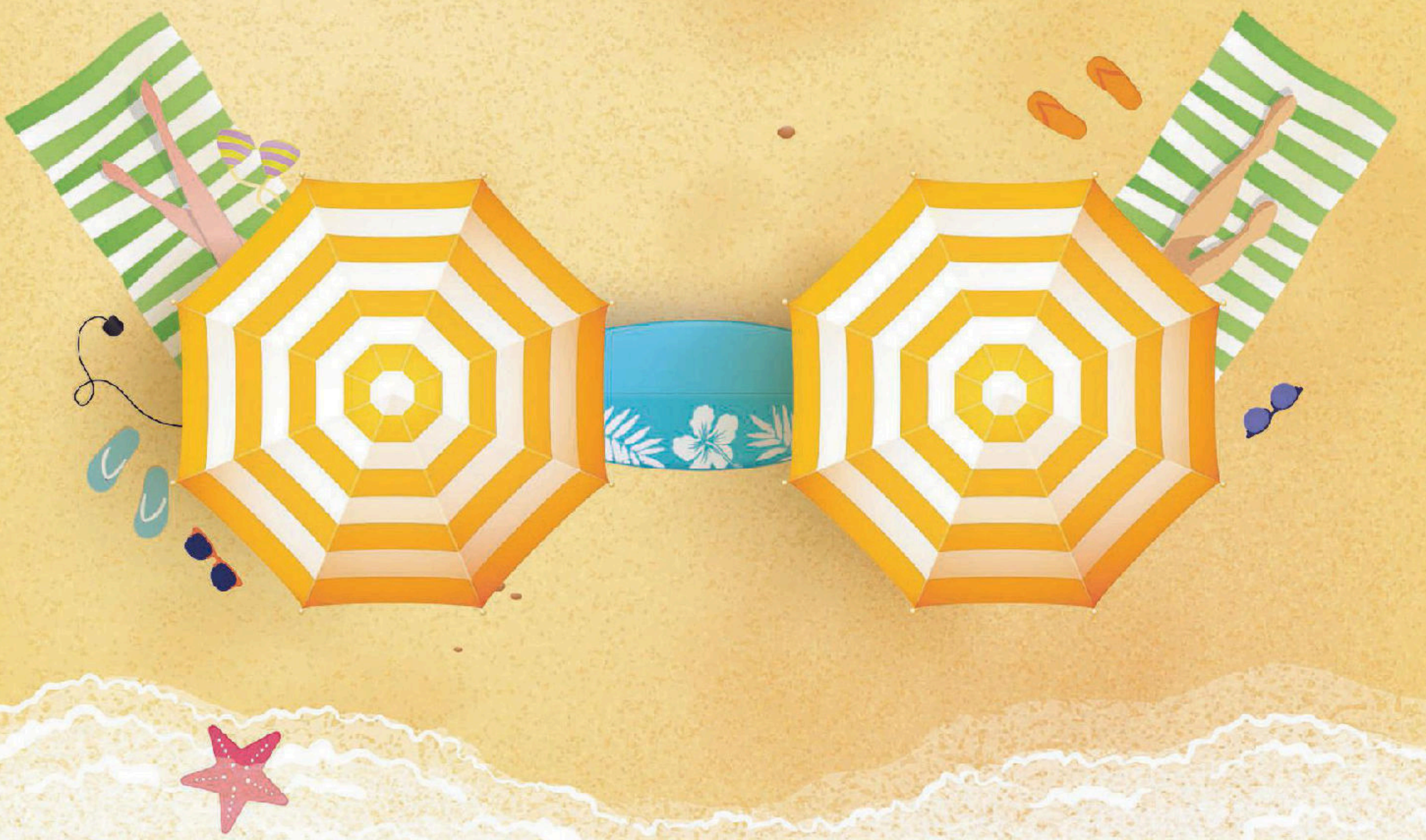
Si tifa per la pioggia, ma nella speranza che non ne arrivi troppa. «Se non si verificheranno piogge in grado di allentare la morsa del caldo di questi giorni e la situazione siccitosa dovesse perdurare – si legge nella nota dell'ente di bonifica – il Consorzio sarà costretto da mercoledì 6 luglio a chiudere il Roiello di Pradamano e da sabato 9 luglio parte della roggia Cividina, nella tratta terminale da Casali Merlo, in comune di Povoletto, a valle». Le difficoltà si aggravano in tutto il territorio della provincia. Tra le criticità segnalate quelle di Premariacco e a Orzano, dove si accentua il calo di pressione dei pochi pozzi ancora in esercizio, e in generale quelle di tutti i pozzi del Medio Friuli. Ecco perché, annuncia il Consorzio, «verrà garantita meno acqua ai consorziati dove permarranno condizioni critiche». Quanto alla Bassa friulana, «si rilevano difficoltà in 500 ettari nel comune di Bagnaria Arsa, dove il canale Taglio registra una portata decisamente inferiore rispetto alla media di questa stagione». Ma non basta: «In difficoltà anche la roggia Zuina, in comune di Torviscosa, e l'irrigazione straordinaria ad Ariis di Rivignano, Torsa di Pocenia, Muzzana».

Da qui l'appello a vigilare che il Consorzio ha inviato ai sindaci dei Comuni interessati dal servizio irriguo, chiedendo «collaborazione nell'utilizzo appropriato della risorsa idrica» e invitandoli a «esercitare controllo, tramite la polizia rurale, in particolare per la prevenzione dei danni e per la sicurezza della viabilità stradale in caso di allagamenti arrecati da un'irrigazione impropria».

A mettere in allarme ai sindaci anche l'Arpa, che per la giornata di domani ha fatto scattare il primo livello dello stato di allerta da parte della Protezione Civile. «Un fronte proveniente da ovest nella notte e l'arrivo di aria più fresca in quota domani – questa la previsione – incrementerà l'instabilità, ma l'evoluzione rimane molto incerta». Già dalla notte e poi anche in giornata, e su tutto il territorio regionale, saranno probabili rovesci e temporali anche forti. «Si evidenzia – scrive ancora l'Arpa – il permanere di una notevole incertezza per quanto riguarda la formazione, la localizzazione e l'intensità dei temporali e, di conseguenza, nella quantificazione e posizionamento dei massimi di precipitazione e degli altri fenomeni anche intensi associati». Quanto ai rischi, secondo l'Arpa potrebbero verificarsi «situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano», oltre a «locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai colpi di vento». Da qui l'allerta giallo lanciato dal vicepresidente Riccardo Riccardi, con la delega alla Protezione Civile, che «raccomanda la massima vigilanza sul territorio, in particolare nelle aree adibite a campeggio e in concomitanza con eventuali manifestazioni». L'ulteriore raccomandazione ai Comuni al sistema integrato, stante l'imprevedibilità dei fenomeni e dell'intensità, è ad attivare una fase «almeno di attenzione per allerta gialla o arancione e di preallarme per rossa». —

R.D.T.

MEGAVISION
Optic Store



cristiandellavedova.com

SALDI
SOTTO L'OMBRELLONE

SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE SCONTI FINO AL 60%

MIGLIORI MARCHE / TUTTE NUOVE COLLEZIONI

UDINE
Piazza San Giacomo, 15

UDINE
Viale Tricesimo, 206

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga, 182/c Bravi Market

REANA DEL ROJALE
S.S. Udine - Tricesimo

CIVIDALE DEL FRIULI
Corso Mazzini, 5

MONFALCONE
Piazza della Repubblica, 17

LATISANA
Piazza Indipendenza, 70/2

MANIAGO
Via Fabio di Maniago, 9

ROVEREDO IN PIANO
Via Brentella, 52

Ci puoi trovare anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)
PONTE DI PIAVE (TV)
SAN DONÀ DI PIAVE (VE)



Fine saldi 31 agosto

Tutte le informazioni che stai cercando sul nostro sito
WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

ODEuMjIuMzYuMTEx

«Per la ricostruzione dell'Ucraina servono 750 miliardi di dollari»

«Per la ricostruzione dell'Ucraina servono al momento 750 miliardi di dollari, la maggior parte di questi fondi vengano dagli asset russi congelati». Così Denys Shmyhal, primo ministro ucraino, nel corso della conferenza di Lugano dedicata all'Ucraina. Pronta la mappa digitale dei danni.



Per il campione di hockey Fedotov servizio militare nell'Artico

È già stato mandato a svolgere il servizio militare nell'Artico il campione di hockey russo arrestato venerdì per renitenza alla leva. Portiere della nazionale russa dello sport su ghiaccio, il 25enne Ivan Fedotov , si troverebbe ora a Severomosk, sulla penisola di Kola.



L'Ucraina

Mosca: «L'offensiva avanza» Obiettivo è l'intero Donbass

Le truppe russe pronte ad attaccare per il controllo del Donetsk
L'appello del sindaco di Sloviansk: «Chi può lasci subito la città»

RICCARDO COLETTI



Milizie filorusse su veicoli di fanteria dopo la caduta di Lysychansk. Il prossimo obiettivo potrebbe essere la città di Sloviansk (foto accanto)





KRAMATORSK

Il Lugansk è caduto, ma la guerra deve continuare. L'ordine arriva direttamente dal Cremlino. A metterlo nero su bianco il ministro della Difesa russo Serhiy Shoigu. Ordini in viaggio verso il fronte e dichiarazioni a favore di telecamere. Le forze armate russe «stanno continuando l'Operazione militare speciale», il messaggio ai russi. Una minaccia per l'Ucraina. Una minaccia concreta che il Donbass prende più che seriamente.

La conquista di Lysychansk conclude una battaglia, ma non mette fine alla guerra. La vittoria del Lugansk è benzina per la propaganda russa. Carburante che lo stesso Putin vuole iniettare nel motore delle truppe. Lo fa con una dichiarazione diretta ai soldati: «Riposatevi e recuperate la preparazione militare». Altri porteranno avanti le operazioni militari: «Ora ci prendiamo il Donetsk». Una minaccia che l'Ucraina prende più che seriamente. «I soldati sono a 7 chilometri dalla città – l'annuncio allarmato di Vadym Liakh, sindaco di Sloviansk – stanno martellando la perizia con l'artiglieria. Chi può abbandoni la città».

I piani del Cremlino paiono essere cambiati. Presa Lysychansk l'avanzata può rallentare. «Ora metteranno in sicurezza l'area, ma non li lasceremo dormire tranquilli – raccontano i soldati ucraini – schiereranno i separatisti. Soldati che non sanno far altro che nascondersi nelle trincee e sparare a tutto ciò che si muove». Bakhmut, l'ultima grande città ucraina prima di Donetsk, può aspettare, stando ai nuovi piani russi. È colpita dai caccia, martellata dai cannoni, ma l'avanzata di terra non pare essere alle porte.

«Si concentreranno su Sloviansk – il mantra che si ripete ad ogni checkpoint –. Ci vogliono chiudere in una tenaglia». Un gergo di guerra che si ripete nei secoli. Le tenaglie della Prima Guerra Mondiale si ripetono nelle guerre dei droni, dei satelliti, delle intercettazioni. I segnali ci sono tutti. La "domenica di sangue" di Sloviansk ha ottenuto il risultato sperato: far fuggire chi ancora era rimasto in città. I pochi caffè ancora aperti hanno sbarrato le porte e sigillato le finestre.

L'Ucraina ama la cucina italiana, ma ancor più la sua musica. La più grande catena di pizzerie di tutto il Paese è un tributo a Celentano. A Sloviansk ha resistito sino a domenica. «Ora non ci sono più le condizioni per restare – racconta il suo gestore – carichiamo tutto ciò che si può trasportare sul camion e ce ne andiamo ad Ovest». Giorno dopo giorno ogni piccolo tassello di normalità si sta sgretolando. Tessere di un mosaico che cadono alla rinfusa su un pavimento insanguinato dalla guerra. Chi resta in città lascia le auto in garage visto che la benzina non si trova e costa 70 grivna, 2 euro in un Paese in cui la pensione media è 150 euro.

Gli anziani si ammassano davanti ai centri umanitari. Lì gli aiuti vengono distribuiti a singhiozzo e la rabbia scivola nella disperazione: «Non ci danno ciò che ci spetta – dice Olga –. La mia pensione finisce in una settimana. Come faccio a comprare le medicine e da mangiare? Basta. Non ce la faccio più. Meglio morire che vivere così». Olga non se ne vuole andare e a lei che i russi avanzino da Izium interessa poco: «Morire di fame o morire per le bombe non cambia. Meglio morire a casa che in una tenda fuori Dnipro». Appartiene ad una generazione le cui radici sono profonde in questa terra nera, fertile e irrinunciabile d'Ucraina.

Irrinunciabile per gli ucraini, di conquista per le truppe con la bandiera della Federazione Russa. Soldati di Putin che proprio ieri avrebbero iniziato la discesa da Nord. Da Izium, città conquistata da più di un mese, si avanza spediti. I lanciamissili ucraini cercano di sbarrare la strada, di rallentar loro il passo. Per farlo si muovono in pieno giorno. Si muovono allo scoperto a favore delle telecamere dei droni. Sparano. Colpiscono, ma diventano facili bersagli per caccia e missili.

Solo Kramatosk vive ancora come retrovia. La città cuore del Donetsk ucraino sarà la roccaforte da difendere. Le trincee scavate in periferia sono profonde due metri. Le casematte in cemento armato possono reggere i proiettili d'artiglieria più pesanti. Lì si combatterà ad oltranza. Si combatterà per non poter concedere ai russi la vittoria promessa da Putin durante la parata del 9 maggio.

Le uniche buone notizie arrivano dal fronte Sud: intorno a Kherson si avanza di qualche metro e si liberano i villaggi. L'Ovest festeggia. L'Est ucraino attende la battaglia finale per il Donbass. —

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Putin cerca di sfruttare i successi sul terreno



Nel corso delle ultime ore le forze russe hanno consolidato in maniera definitiva i successi riportati nei pressi della città di Lysychansk, completando di fatto la conquista dell'intero Oblast di Lugansk. Le truppe russe, infatti, hanno preso i villaggi di Zolotarivka e di Bilohorivka, situati pochi chilometri a ovest di Lysychansk: tali insediamenti rappresentavano infatti gli ultimi baluardi ucraini amministrativamente collocati all'interno della regione di Lugansk. Le truppe di Kiev si sono ora attestate nei pressi di Siversk e, poco più a Sud, intorno a Bakhmut. Tuttavia, le forze russe hanno già iniziato a muovere un nuovo assalto: in particolare, reparti d'avanguardia russi composti anche da combattenti ceceni sono stati avvistati proprio alla periferia di Siversk. Per i russi, infatti, è fondamentale sfruttare il momento positivo di questa fase del conflitto, e nello specifico della battaglia del Donbass, al fine di capitalizzare, da un punto di vista psicologico e operativo, i successi tattici ottenuti sul campo nel corso delle ultime settimane.

Nella notte, le forze ucraine hanno attaccato un nuovo deposito di armi e munizioni russo, situato nei pressi di Snizhne, nell'Oblast di Donetsk, a circa 70 chilometri dal fronte. Si tratta dell'ennesimo attacco notturno compiuto dagli ucraini contro installazioni militari, centri di comando e depositi di armamenti e munizionamento russi situati nell'entroterra degli Oblast di Lugansk e Donetsk. Probabilmente, anche se non vi sono conferme, per condurre tali attacchi vengono utilizzati i sistemi lanciarazzi multipli Himars forniti dagli Usa, in grado di colpire con precisione obiettivi fino a 70/80 km di distanza. L'obiettivo di tali attacchi consiste nel degradare le capacità logistiche e di comando e controllo russe, al fine di rallentare l'avanzata nel Donbass. —

Picnic, musica e giochi per bambini Il primo "4 luglio" dopo la pandemia



Giochi gonfiabili, piste di kart, chioschi, auto d'epoca (Mustang, Ranger, Fiat 131, Lotus, Chevrolet), rock climbing wall, trenini, gazebi per le raccolte solidali e la vendita di gadget: ecco gli ingredienti della festa del 4 luglio che torna a pieno regime dopo due anni di pandemia. In Base cancelli aperti da metà pomeriggio sino alle 22 col finale di fuochi d'artificio, cui hanno assistito centinaia di persone anche dall'esterno. Nei chioschi le classiche patate fritte e hambuger, tacos, birra e pizze, limonate e tanta acqua a causa del caldo e un dolce: i fried oreos, ovvero gli oreos fritti. Nella Base di Aviano operano 5 mila persone tra militari e civili Usa e le famiglie sono circa 4 mila. Ieri, tra gli ampi prati della cittadella, si sono svolti picnic, feste, tornei sportivi. In serata sul palco sono saliti gli Echosmith, nota band a stelle e strisce. I colori spesso richiamati anche negli abiti di coloro che hanno preso parte al 4 luglio perché, in fin dei conti, gli americani possono essere in qualsiasi parte del mondo, ma grazie alla loro bandiera – che sia sui pantaloni piuttosto che sul cappello di paglia, sulla bandana o su un asciugamano – si sentono sempre a casa.

Aviano

Il comandante della Base «Potete sentirvi al sicuro»

Il generale Bailey: Italia e Nato hanno adeguate risorse per proteggere l'aerea Silenzio sui missili annunciati da Biden: non è detto che saranno collocati a terra

ENRI LISETTO

AVIANO

Nonostante una guerra alle porte dell'Europa «le comunità locali possono ritenersi assolutamente al sicuro». Non solo e non tanto perché il recente vertice dei Paesi Nato a Madrid ha deciso di rafforzare i sistemi di protezione aerea, «anche in Italia, si rumoreggia ad Aviano», ma soprattutto perché «abbiamo risorse e capacità che possiamo utilizzare non solo qui, ma in tutto il territorio dell'Alleanza atlantica». Parola del comandante del 31° Fighter wing di stanza ad Aviano, il generale di brigata Jason Bailey che ieri sera ha partecipato ai festeggiamenti per l'Independence day nella struttura militare che ha aperto le porte, dopo due anni di pandemia, anche agli italiani.

Sin dai primi giorni della guerra in Est Europa, gli F-16 del 555° sono stati impegnati in missioni di pattugliamento dei cieli ai confini del perimetro Nato e poi rischierati, come altre forze aeree dell'Alleanza atlantica, verso le frontiere più sensibili, come in Lettonia. La scorsa settimana ha fatto rientro ad Aviano il 606° squadrone, che ha compiti di controllo dei cieli. Dalla Base è partita anche la 173.ma Brigata aviotrasportata di stanza a Vicenza.

> «Nella struttura militare c'è tutto quel che serve: F-16, elicotteri Hh60 e squadre di soccorso»

Con una guerra alle porte dell'Europa, le comunità locali possono ritenersi sicure, dice il comandante del 31°. Che ribadisce: «Le comunità locali possono ritenersi assolutamente al sicuro per tutte le capacità che Italia e Usa hanno da offrire insieme, quali alleati Nato».

Più vago sulle decisioni del vertice dell'Alleanza atlantica e sui rinforzi militari in Europa annunciati dal presidente Usa Biden: «Immagino si riferisca al recente summit di Madrid – ha proseguito il generale di brigata – dove si sono incontrati i ministri della difesa e i capi di stato. È stato un imponente dispiegamento di personalità col compito di rinforzare gli assetti della Nato e di garantire la sicurezza dei Paesi che ne fanno parte. Ci sarà probabilmente una componente della difesa aerea destinata all'Italia, ma al momento non ho riferimenti specifici. So che si è rumoreggiato di Aviano, ma non ho elementi per poterlo confermare».

Ciò che al momento può aggiungere è che la struttura militare di Aviano resterà immutata, a breve, nelle sue risorse: «Gli F-16, il Rescue team, gli elicotteri Hh60, il 606° air control squadron: abbiamo delle risorse e capacità che possiamo utilizzare non solo qui, ma in tutto il territorio Nato».

Nell'elenco di movimenti in Europa previsti dal Pentagono gli americani a Madrid avevano voluto precisare che il rafforzamento non riguarderà soltanto i Paesi dell'Est. In Italia è in arrivo una batteria per la difesa aerea a corto raggio con circa 70 militari, un'unità subordinata di un battaglione dislocato in Germania. Da quanto risulta da fonti della Difesa, si tratterebbe di un'integrazione, probabilmente a difesa della base di Aviano. Un rafforzamento di non grande entità ma che mantiene la strategicità del centro di comando in Italia, come chiesto dal governo, anche per la proiezione sul Mediterraneo delle nuove sfide alla sicurezza, dal terrorismo all'immigrazione incontrollata, causata dalla crisi alimentare.

> «Il summit di Madrid ha deciso di rinforzare gli assetti della difesa anche in questo Paese»

«Non vuol dire che la batteria verrà installata ad Aviano, anche perché oggi sono sistemi mobili. Può essere posizionata anche altrove, in mare per esempio», riferisce una fonte autorevole.

Rassicurazioni sulla sicurezza della popolazione sono giunte anche dal comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori, colonnello Marco Schiattoni: «Il Comando Aeroporto Aviano e il 31° Fw sin da subito hanno dato il contributo richiesto. Per quanto riguarda l'Ami, abbiamo dato il supporto necessario sin dai primi giorni e tuttora ciò avviene». Gli italiani, soprattutto quelli residenti in prossimità della Base e delle strutture militari (più volte citate dai russi come possibili obiettivi in caso di escalation) nulla hanno da temere: «La struttura della difesa nazionale è integrata con la difesa della Nato sin dal tempo di pace. C'è già un sistema di protezione della difesa aerea che lavora con la Nato. Pertanto, dobbiamo sentirci assolutamente sicuri. Continuiamo a fare ciò che abbiamo fatto sinora – ha concluso il colonnello Schiattoni –, a essere uniti, pronti». —



Americani e italiani hanno partecipato alla festa del 4 luglio nella Base di Aviano
FOTO MISSINATO

I VERTICI

«La collaborazione resta strategica»

Sia il comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori colonnello Marco Schiattoni sia il comandante del 31° Fighter wing, generale di brigata Jason Bailey, hanno più volte sottolineato che risulta fondamentale la collaborazione tra le due strutture e che lo sarà anche per affrontare le sfide per il futuro. Non a caso ieri sera, anche simbolicamente, hanno partecipato alla festa dell'indipendenza insieme.

«La cosa più importante è che tutta la comunità, locale e nostra, si riunisce oggi. Non siamo solo noi a mangiare hambuger e biscotti, ma italiani e americani, avieri e persone civili insieme», ha sottolineato il generale.

Il picnic serale con fuochi d'artificio due anni fa per la prima volta era stato annullato: le restrizioni legate alla pandemia avevano impedito feste e sagre. L'anno scorso la celebrazione avvenne in modo molto ristretto. Quest'anno è stata riaperta a tutte e due le comunità.

È stata peraltro l'ultima con l'attuale comandante del 31° Fw: tra un paio di settimane cederà infatti il comando e rientrerà a Washington Dc da dove proveniva. Per Jason Bailey, 48 anni, ad Aviano era stato un ritorno: qui era stato pilota di F-16 e qui aveva comandato entrambi gli squadroni.

Anche il comandante italiano ha inteso sottolineare lo spirito del 4 luglio: «È un gran giorno – ha detto il colonnello Marco Schiattoni –. Oggi festeggiamo l'indipendenza Usa, ma riusciamo anche a mettere insieme tutta la comunità. È il significato di Aviano: lavorare insieme come unico team». — E.L.



Da sinistra il colonnello Marco Schiattoni e il generale Jason Bailey

Lo scontro politico

Mercoledì il presidente del Consiglio vedrà a Palazzo Chigi il leader grillino. Reddito di cittadinanza e inceneritore sono i nodi da sciogliere

Rinviato l'incontro fra Draghi e Conte M5S: «Bisogna che il governo cambi passo»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Di fronte alla tragedia della Marmolada, anche le tensioni tra Mario Draghi e il Movimento 5 stelle devono essere tenute in sospeso. Con un sms, ieri mattina, Giuseppe Conte ha raggiunto il premier, che era in volo verso Canazei, dicendosi «disponibile a rinviare l'incontro» fissato nel pomeriggio a palazzo Chigi. Una breve telefonata tra i due, poco dopo, ha permesso di rimandare il faccia a faccia a domani, alle 16,30, ma non per questo, sottolineano dal Movimento, viene meno il «forte disagio politico» vissuto dai vertici grillini dopo le indiscrezioni secondo cui il premier avrebbe suggerito a Beppe Grillo di scaricare Conte e appoggiare il progetto di Luigi Di Maio.

Anche se il leader 5S frena, è ancora vivo il pericolo di una crisi della maggioranza

Il pericolo di una crisi di governo è ancora vivo, sebbene Conte sia convinto, in questo momento, della necessità di restare all'interno della maggioranza. Lo sostengono i due ministri pentastellati Federico D'Incà e Fabiana Dadone, oltre a gran parte dei sottosegretari, ma la metà dei suoi vicepresidenti e buona parte dei parlamentari remano in direzione contraria.

L'impressione, all'interno del partito, è che Conte non sia riuscito a trasmettere dei validi motivi per restare. Motivi che l'ex premier spera di poter offrire dopo l'incontro con Draghi, tornando con delle rassicurazioni sulla difesa delle misure di bandiera grilline. Di questo si parlerà nel Consiglio nazionale del partito, previsto ieri e spostato, dopo il rinvio dell'appuntamento con il premier, a mercoledì mattina. «Vogliamo un cambio di atteggiamento da parte di palazzo Chigi nei nostri confronti», fanno sapere dal Movimento. A partire dal reddito di cittadinanza, la misura cardine dell'esperienza grillina in questa legislatura, che per i Cinque stelle può essere rivisto, ma non ridimensionato come vorrebbe invece l'esecutivo. Un primo ramoscello d'ulivo da parte di Draghi potrebbe arrivare ritirando l'emendamento sulla stretta al reddito, introducendo l'obbligo di non rifiutare più di due volte le offerte di lavoro che vengono da privati (e non più solo dai centri per l'impiego) per evitare di perdere il sussidio.



Giuseppe Conte, leader dei "grillini". Sullo sfondo il premier Draghi

Ma che le fibrillazioni non si siano affatto affievolite con il passare dei giorni lo dimostra la discussione avviata ieri alla Camera proprio sul decreto Aiuti. Una pioggia di interventi di fuoco dei deputati M5S ha sommerso il testo al suo approdo in Aula. Al centro della polemica c'è soprattutto l'articolo che prevede l'attribuzione di poteri speciali al sindaco di Roma per la costruzione di un inceneritore. Già a maggio il dl Aiuti era stato approvato in Consiglio dei ministri con la rumorosa astensione dei ministri M5S e Conte era stato netto: «Sulla norma per l'inceneritore spero non si pensi neppure lontanamente di calare la fiducia». Invece di fiducia si parla eccome, perché il governo potrebbe porla già domani, visti i tempi stretti per approvare il decreto. Dai piani alti del partito gettano acqua sul fuoco: «Non provocheremo uno strappo su un decreto con 25 miliardi di euro per aiutare famiglie e imprese», ma si cerca anche una via d'uscita.

L'idea di chiedere la fiducia solo dall'articolo 15 in poi, lasciando fuori la contestata norma sull'inceneritore, è di difficile applicazione perché dovrebbero essere d'accordo anche Lega, Forza Italia e Pd, che invece non ne vogliono sapere. L'ipotesi più concreta, dunque, è che i Cinque stelle votino contro il singolo articolo sull'inceneritore, per poi votare la fiducia sull'intero testo del decreto.

Nelle file grilline si dicono «coscienti dell'emergenza spazzatura a Roma», ma chiedono che al posto dell'inceneritore venga progettato un impianto ecosostenibile. E in Aula, durante la discussione, lo ribadiscono. Per la deputata Francesca Flati si tratta di «una norma veramente inaccettabile, perché non c'entra assolutamente nulla con gli aiuti a famiglie e imprese». Le fa eco Alberto Zolezzi, «costruiamolo a Montecitorio!». E non pago della provocazione alza anche il tiro sull'assessora ai Rifiuti di Roma, Sabrina Alfonsi, definendola «l'assessore a Cosa nostra». Apriti cielo. Insorgono gli alleati del Pd, con cui ultimamente i rapporti sono burrascosi, tanto che Zolezzi è costretto a tornare sulle sue parole: «Mi sono espresso in maniera troppo sintetica e con termini inappropriati».

Restano poi i problemi delle «insufficienti» misure di contrasto al caro energia, evidenza il capogruppo Davide Crippa, mentre Riccardo Fraccaro si schiera in difesa del superbonus: «Bloccarlo senza alternative è una follia». Tutti temi che Conte si è promesso di portare al tavolo della trattativa con Draghi. Con la speranza che il premier lo aiuti a portare solide ragioni alle truppe pentastellate per restare ancora al governo. —

Salvini convoca a Milano i big del partito e lancia un avvertimento alla maggioranza: «Con Ddl Zan e droga libera esecutivo a rischio»

Lega, tentazione strappo «Insistere sui temi divisivi mina la tenuta del governo»



Salvini con Francesca Verdini al party Usa del 4 luglio a Villa Taverna

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli / MILANO

La Lega fuori dal governo Draghi? La tentazione è sempre più forte e sia dentro il partito che dentro i gruppi parlamentari sta crescendo un'onda di malumore nei confronti dell'esecutivo. La settimana scorsa l'hanno esplicitata senza mezze misure i deputati. Oggi, con il ritorno a Roma di Salvini, si faranno sentire anche i senatori convocati per le 12 a Palazzo Madama. I motivi sono più o meno gli stessi che fin dall'inizio di quest'esperienza governativa dividono il Carroccio fra scettici e governisti: chi era per stare all'opposizione, e oggi vorrebbe sbattere la porta di Palazzo Chigi, mette sul piatto il calo dei consensi e il rischio che alle politiche la Lega possa tornare sotto il 10% (con tutto ciò che ne consegue in termini di «cadreghe» dato il combinato disposto del taglio dei parlamentari e della crescita di Fratelli d'Italia).

Chi ha spinto per sostenere Draghi, e oggi pensa sia più giusto restare, crede che sia meglio incidere nell'azione di governo piuttosto che starne fuori e non incidere per nulla. Negli ultimi giorni, però, a far pesare maggiormente le posizioni degli scettici ci sono stati i risultati deludenti delle amministrative, la preoccupazione che i 5 Stelle escano dal governo correndo per primi a cercare il consenso dell'elettorato populista e il ritorno in Parlamento di dibattiti «identitari e pre-elettorali» come quello su Ius Scholae e cannabis. «Ingoiamo molti rospi e incidiamo poco» la sintesi amara di un esponente vicino al segretario. È soprattutto di questi rospi che si è parlato nel primo esperimento di «segreteria allargata» convocata ieri pomeriggio da Salvini nella sede milanese di via Bellerio.

Presenti, oltre al segretario, il governatore lombardo Attilio Fontana, i capigruppo di Roma e Bruxelles e i ministri del Carroccio. Assenti giustificati il presidente del Veneto Luca Zaia (sulle Dolomiti per la tragedia della Marmolada) e il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga (impegnato in una missione istituzionale negli Usa). Una «bella discussione di tre ore in cui abbiamo parlato di tutto», come l'ha definita Giancarlo Giorgetti, al termine della quale i ministri, il capo dei senatori Massimiliano Romeo e quello della Camera Riccardo Molinari, si sono presentati davanti ai giornalisti per mandare un avvertimento chiaro agli altri azionisti dell'esecutivo.

«La Lega è un movimento responsabile che vuole far presente quelle che sono le proprie idee, le proprie posizioni» le parole apparentemente caute che, però, uscite dalla bocca di Giorgetti, il più governista e draghiano dei leghisti, assumono un peso specifico diverso. Più netto Romeo: «La Lega ha ribadito che se si mettono in campo e in Parlamento temi divisivi, così come era stato con il Ddl Zan, indubbiamente questo va a minare la tenuta del governo». Un messaggio che pare rivolto anche al premier Mario Draghi. I leghisti si aspettano che Palazzo Chigi «dia il meglio di sé» su pensioni (stop alla Fornero), legge delega sull'autonomia (tema carissimo ai governatori) ed economia, in particolare per limitare gli effetti dell'inflazione e per aiutare le famiglie ad affrontare il caro-energia.

Ma anche che il presidente del Consiglio non tolleri ulteriori tentativi di chi vuole «politicizzare il Parlamento». Salvini a sua volta ha lanciato messaggi bellicosi: «Se la sinistra insiste con droga libera, cittadinanza facile e Ddl Zan faremo vedere di che pasta è fatta la Lega». Poi, durante il vertice pomeridiano, si è dimostrato molto più prudente. «Non dobbiamo essere affrettati. Dobbiamo pensare bene a quello che facciamo per senso di responsabilità ma anche per realismo» la sua riflessione, dopo aver ricordato a tutti i presenti di aver ascoltato il «sentiment» del partito, sia per entrare nel Conte 1 che poi per uscirne, così come per appoggiare Draghi, ma di essere stanco di essere sempre il solo a «uscire dalla trincea per andare in battaglia». Insomma, qualunque sarà la decisione finale, è arrivato il momento che anche gli altri ci mettano la faccia.

Non è un caso che al termine della riunione il segretario sia uscito da un ingresso secondario lasciando che, a manifestare per primo i dubbi che affliggono il partito, fosse il ministro Giorgetti. O che durante la riunione Erika Stefani, ministra per la Disabilità (ed esponente veneta del partito, e pure questo non è un dettaglio), facesse trapelare alle agenzie di stampa che «il mandato dei ministri della Lega è in mano a Salvini, non ad altri». I big leghisti si rivedranno presto in via Bellerio, questa volta anche con Zaia e Fedriga, ma la leadership di Salvini (per ora) non è in discussione. —

Lignano

Partorisce e abbandona il bimbo in stazione

La donna ha dato alla luce il figlio nello scalo delle corriere ed è tornata a casa: rintracciata dai carabinieri. Il piccolo sta bene

Christian Seu / LIGNANO

Si è seduta a terra, tra le panchine posizionate tra il bar e la biglietteria della stazione delle corriere di via Latisana. E lì ha dato alla luce il bimbo che portava in grembo. Poi si è allontanata, rifugiandosi nella sua abitazione, lontana appena un chilometro dallo scalo delle corriere: i carabinieri della stazione di Lignano l'hanno trovata qui, in stato confusionale, con un'emorragia importante.

E' quel che è accaduto nel primo pomeriggio di ieri all'esterno dell'autostazione di Lignano. Il neonato, preso in carico da alcuni passanti che sbigottiti avevano assistito alla scena, sta bene: è stato soccorso nell'arco di pochi minuti dall'equipaggio di un'ambulanza e subito trasportato all'ospedale di Latisana. Secondo quanto è stato possibile apprendere il bimbo non rischia la vita. E sta bene anche la mamma, una giovane donna lignanese seguita dai servizi sociali: raggiunta dai militari dell'arma venti minuti dopo il ritrovamento del bebé, è stata portata in ambulanza al presidio ospedaliero di Latisana. Ad allertare il 112 sono stati,



Il gestore del bar davanti al luogo del ritrovamento FOTO PETRUSSI

poco dopo le 14 alcuni viaggiatori e avventori del bar, che avevano segnalato alla centrale unica per le emergenze la presenza nell'autostazione, tra la biglietteria e il bar, di una donna in preda a forti dolori. Quando la giovane si è allontanata a piedi, la scoperta: tra le panchine i clienti e il personale del bar notato il corpicino del bimbo appena partorito dalla donna, che non piangeva. È stato subito soccorso, dal titolare del Pullman bar, Salvatore D'Angelo, e dal proprietario di un ristorante, che assieme a un volontario della Sogit lo hanno accudito in attesa dell'arrivo del personale medico e infermieristico. La giovane mamma si era nel frattempo allontanata: i carabinieri, arrivati sul posto nell'arco di pochi minuti, hanno raccolto le prime testimonianze e seguito le tracce di sangue lasciate dalla partoriente, trovata in meno di mezz'ora nella sua abitazione, a pochi isolati dall'autostazione. La sua posizione sarà vagliata ora dalla Procura di Udine e da quella per i minorenni di Trieste, informate dell'accaduto dagli stessi carabinieri, intervenuti assieme alla Polizia locale. —

Un volontario della Sogit è subito intervenuto
«Il caldo a 39 gradi è stato la sua salvezza»

Giovanni, l'autista che l'ha subito curato: «L'emozione più bella che mi sia capitata»

I RACCONTI

PAOLA MAURO

Messo al mondo e abbandonato al proprio destino che nel suo caso e per sua fortuna indossava la divisa della Sogit. Se sta bene e sopravviverà ai primi drammatici minuti di vita, lo deve proprio a Giovanni Di Ciriaco, un autista soccorritore volontario della Croce di San Giovanni operativo al Punto Blu di Lignano Pineta. È lui che ieri pomeriggio ha prestato i primi soccorsi al neonato partorito nel piazzale dell'autostazione delle corriere di Lignano Sabbiadoro e lì abbandonato, in una pozza di sangue, dalla madre (rintracciata poco dopo in stato confusionale dai Carabinieri della Compagnia di Latisana).

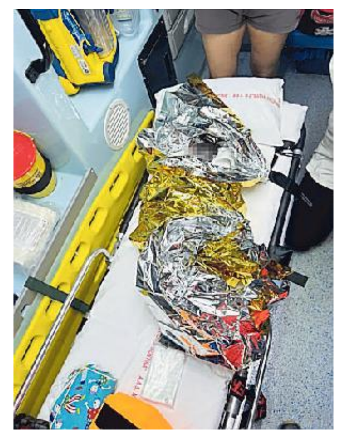
Alcune signore che aspettavano il pullman hanno sentito i suoi vagiti e chiesto aiuto al volontario della Sogit che per iniziare il suo turno, proprio in quel momento, aveva raggiunto il parcheggio dell'associazione per prendere il Quod utilizzato per il servizio di soccorso in spiaggia. Le sue conoscenze di pronto intervento, assieme alle dotazioni dell'ambulanza dell'associazione parcheggiata nell'area, gli hanno permesso di prestare le prime cure al neonato, poi affidato ai medici dell'ospedale di Latisana dove si trova in osservazione, ma a quanto pare in buone condizioni, tanto che i medici non hanno ritenuto di trasferirlo nel reparto di neonatologia dell'ospedale di Udine.

«In tanti anni di volontariato, prima in Veneto e in Trentino e da due anni a Lignano con la Sogit è davvero la cosa più bella che mi sia capitata», commenta Giovanni, 25enne residente a Latisana che raggiunto al telefono ci racconta gli attimi del soccorso. «Una signora lo aveva preso in braccio e il piccolo per fortuna piangeva, allora l'ho portato in ambulanza, messo al caldo e ho controllato i parametri in attesa dell'arrivo del servizio di emergenza da Latisana».

Proprio i 39 gradi di temperatura che c'erano nel piazzale dei pullman quando il piccolo è nato probabilmente sono stati la sua salvezza: «Per lui è stato come trovarsi già nella culla termica dell'ospedale – ci spiega Giovanni – e per tutto il tempo che l'ho avuto in osservazione ha sempre pianto e respirato bene».

Come ci racconta Federica Manfredi, infermiera della





Il volontario Giovanni Di Ciriaco vicino al bimbo; in alto, il soccorso

Sogit dove ieri pomeriggio erano tutti emotivamente coinvolti da quanto accaduto qualche ora prima al loro collega, «Giovanni ha prontamente avvolto il piccolo nato solo da pochi minuti in una copertina termica, ha fermato il sanguinamento del cordone ombelicale e lo ha monitorato fino all'arrivo dell'ambulanza. Un'emozione indescrivibile per lui che al suo arrivo in sede ci ha riferito di non aver mai provato un'esperienza così forte e di sentirsi profondamente coinvolto rispetto alle sorti di questo piccolo».

E infatti ieri pomeriggio, appena finito il turno, Giovanni è andato in ospedale a Latisana ed è salito nel reparto di pediatria per sincerarsi delle condizioni di salute del piccolo che come detto sta bene. «Pesa 2 chili 650 – ci ha raccontato ancora Giovanni – sono stato un po' con Alessandro (è così che lo hanno chiamato in reparto, *ndr*) vicino alla culla termica dove lo hanno adagiato e devo dire che sta proprio bene, quando sono arrivato era sveglio e decisamente vispo».

Il volontario della Sogit non è stato l'unico a passare in pediatria a Latisana per avere notizie del piccolo, anche alcune delle persone che hanno soccorso il piccolo sono passate in ospedale per avere informazioni sulla sua salute. —

Fratelli all'ergastolo

Processo per la morte di Willy Monteiro Duarte, carcere a vita per i Bianchi
La madre Lucia: «È la sentenza che aspettavamo, speriamo eviti altre tragedie»

IL CASO

Flavia Amabile
INVIATA A FROSINONE

Sono le 13 quando la Corte d'Assise entra nell'aula del tribunale di Frosinone dove da oltre un anno si tiene il processo per accertare le responsabilità per la morte di Willy Monteiro Duarte, 21 anni, ucciso dopo essere stato picchiato per 50 secondi con colpi a ripetizione sul suo corpo. La sua colpa? Aver provato ad aiutare un amico in difficoltà.

Puntuale, dopo tre ore di camera di consiglio, il presidente della Corte d'Assise inizia a leggere la sentenza mentre sulla stanza cala il silenzio. Alla parola «colpevoli» nessuno fiata, nessuno si aspetta che i quattro imputati – Marco e Gabriele Bianchi, Mario Pincarelli e Francesco Belleggia, i componenti della Gang dello Scrocchio – vengano dichiarati innocenti. Quello che si attende nell'aula muta è capire quanto siano giudicati colpevoli. Dopo alcuni secondo nell'aria si sente la parola «ergastolo». Carcere a vita per i fratelli Bianchi che avevano provato a scaricare su altri la responsabilità della morte E 21 e 23 anni di carcere per Pincarelli e Belleggia.

La lettura della sentenza prosegue. Qualcuno si lascia sfuggire un fischio di approvazione, ma è l'unico rumore. Nell'aula nessuno fiata, come prevedono le regole. È un silenzio carico di sorrisi da una parte, quella dove ci sono i familiari del giovane massacrato di botte e tante t-shirt bianche con la scritta "Ciao Willy" indossate dagli amici del giovane. Il silenzio si mescola alla rabbia, invece, sul lato dei familiari degli imputati.

Alla fine della lettura, il pubblico esce dall'aula. È allora, davanti al padre e alla madre di Willy, che scatta l'applauso e arrivano gli abbracci e le lacrime. Armando, il padre di Willy in quasi due anni di dolore è sempre stato il più taciturno. Stavolta solleva il braccio in segno di vittoria e dice» Bene, bene la giustizia italiana, proprio meritato. Giustizia è fatta».

Anche la madre, la signora Lucia, accetta di dire qualche parola. «Questa sentenza era quello che aspettavamo. L'abbiamo aspettata tutti i giorni. Purtroppo Willy non lo aspettiamo più». In serata aggiunge anche che spera che ora questo «sacrificio possa essere un monito per evitare altre violenze».

Mentre i genitori pronunciano queste parole e proseguono gli abbracci dall'aula arrivano dei rumori. Prima della sentenza i fratelli Bianchi si erano abbracciati poi avevano ascoltato la sentenza senza battere ciglio. Mentre gli agenti della polizia penitenziaria si avvicinano per portarli via, invece, iniziano a urlare in modo scomposto, a inveire, a insultare. La madre, il padre e la sorella di Willy non li hanno degnati di uno sguardo durante la sentenza né commentano qualcosa mentre si sentono le urla. «Che cosa vogliamo dire ai fratelli Bianchi? Nulla», risponde il padre di Willy.

Ad ascoltare la sentenza c'è anche Samuele Cenciarelli che aveva provato a difendere Willy e ha visto come, invece, l'amico veniva massacrato. Dopo la sentenza scoppia in lacrime. «Willy è stato un esempio di coraggio e amicizia. Mi ha salvato la vita. Non deve essere dimenticato il suo gesto in favore di un amico. Quella notte i quattro li ho visti infierire. Sono colpevoli: per me meritano tutti l'ergastolo».

Insoddisfatto della sentenza l'avvocato Massimiliano Pica, difensore dei fratelli Bianchi. «Non sono assolutamente d'accordo – dice – non riesco a capire quali saranno le motivazioni. Sono rimasto senza parole e la considero una sentenza mediatica. Dopo aver letto le motivazioni faremo ricorso».

Fra 90 giorni saranno pubblicate le motivazioni. Da quel momento sarà possibile fare ricorso. E ora gli amici avvertono: «Niente scherzi, non facciamo che arrivi una sentenza che poi li fa uscire dopo pochi anni, capito?». —



Gabriele e Marco Bianchi

LE TAPPE

1

L'OMICIDIO
Willy Monteiro Duarte venne ucciso in un feroce pestaggio il 6 settembre 2020 a Colleferro, in provincia di Roma, nel tentativo di difendere un amico in difficoltà

2

MEDAGLIA D'ORO
A colpirlo furono Gabriele e Marco Bianchi. La brutalità del pestaggio spinse il presidente Sergio Mattarella a conferire alla giovane vittima la medaglia d'oro al valor civile

3

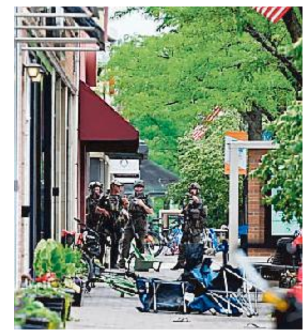
LA SENTENZA
In primo grado, il processo in Corte d'Assise è incominciato il 10 giugno 2021. Quasi un anno dopo, i giudici pronunciano la sentenza: ergastolo per i due fratelli Bianchi



La zia di Willy Monteiro Duarte (foto a sinistra) in aula nella Corte di Assise di Frosinone abbraccia un parente

PAURA NEGLI USA

Sangue sul 4 luglio Feriti e morti alla parata



Polizia sul posto a Chicago

CHICAGO

Era una giornata di sole e festa, si è trasformata in una tragedia. Un uomo ha aperto il fuoco sula folla che partecipava ad una parata del 4 luglio alla periferia di Chicago uccidendo almeno 6 persone e ferendone 31. L'ennesima strage di massa sconvolge gli Stati Uniti in una delle celebrazioni più amate e partecipate dell'anno, il giorno dell'Indipendenza, a un mese dalla tragedia nella scuola elementare di Uvalde e solo pochi giorni dopo l'approvazione da parte del Congresso di una storica stretta sulle armi, la più significativa da 30 anni a questa parte.

La parata ad Highland Park era cominciata da poco, circa dieci minuti, quando un giovane bianco, tra i 18 e i 20 anni, con i capelli lunghi e neri e di corporatura magra, secondo la descrizione della polizia, ha aperto il fuoco sulle migliaia di persone che stavano vivendo una giornata di gioia e relax in famiglia. Secondo fonti di polizia il killer ha sparato da un tetto e ha usato un fucile, ritrovato più tardi dagli agenti. «All'inizio pensavo fossero i fuochi d'artificio, non avevo capito che fossero spari», ha raccontato una testimone. «Poi ho iniziato a vedere gente insanguinata che urlava e scappava. È stato orribile», ha detto la donna ancora sotto shock. Il killer in serata era ancora in fuga, «è armato ed è pericoloso», ha avvertito la polizia. —

Welfare in Friuli Venezia Giulia

Per gli studenti arriva il bonus psicologo

Con i fondi stanziati dalla Regione saranno 1.300 gli allievi che potranno fruire delle sedute. Domande al via da oggi

Elisa Coloni

La pandemia, con i suoi lutti, la paura del contagio, le limitazioni alla vita sociale, alle relazioni e alla fruizione delle tradizionali modalità di apprendimento, ha acuito il disagio psicologico tra i più giovani. È anche per questo, per rispondere a un crescente bisogno di sostegno tra i ragazzi, che la Regione ha lanciato una nuovo iniziativa (prima in Italia assieme al Lazio), rivolta alle famiglie con figli minori che frequentano le medie e le superiori, e agli studenti maggiorenni delle superiori: il bonus psicologico, un aiuto pari a 225 euro per usufruire di 5 sedute psicologiche.

L'iniziativa, per la quale vengono stanziati 300 mila euro a copertura di potenziali 1.300 domande, è stata presentata ieri nel Palazzo della Regione dall'assessore a Istruzione e Famiglia Alessia Rosolen, assieme ai referenti degli altri enti e realtà coinvolti: Ardis, Ufficio scolastico regionale, Ordine degli psicologi Fvg. Presente anche Claudio Giacomelli, consigliere regionale di FdI, primo firmatario della norma che istituisce il bonus psicologo e il cui stanziamento è stato definito nella scorsa legge di Stabilità regionale.

«È uno strumento che non sostituisce, ma si affianca ad altre misure di sostegno psicologico, sia nazionali che regionali, già attive e dedicate agli studenti - ha spiegato Rosolen -. Anche questa è un'azione che valutiamo opportuna e preziosa per dare risposta, nell'arco di un periodo limitato, a una fase di particolare difficoltà e di impatto sulla socialità e la vita collettiva derivata dalla pandemia».

Il bonus potrà essere richiesto già a partire da oggi dalle famiglie o dagli studenti maggiorenni residenti in Fvg, senza limiti di Isee. Ha un valore di 225 euro e permette di fruire di cinque sedute psicologiche con professionisti iscritti all'Ordine degli psicologi del Fvg e accreditati dalla Regione. «Contiamo di raggiungere 1.300 studenti in più rispetto a quelli già accostatisi allo spazio di supporto e ascolto psicologico fornito da Ardis-Agenzia regionale per il diritto allo studio da novembre 2021 e a coloro che si sono avvalsi delle prestazioni del servizio sanitario regionale - ha precisato Rosolen -. Il bonus abbatte il 90 per cento del costo totale del servizio, pari a 250 euro, lasciando a carico di famiglie e studenti una quota residuale di 25 euro».

Risposta alle esigenze aumentate con la pandemia. A carico delle famiglie 25 euro

Come dettagliato da Patrizia Pavatti, dirigente della Regione, da oggi sarà attiva la piattaforma online per le domande di contributo; il 14 luglio si terrà il primo webinar rivolto a psicologi liberi professionisti per l'accreditamento; a settembre inizieranno i colloqui informativi a cura di Ardis con le famiglie e gli studenti che hanno presentato la domanda e che riceveranno il bonus sotto forma di un codice, necessario per l'accesso alle consulenze con i professionisti. Il ciclo di sedute dovrà completarsi entro quattro mesi dal ricevimento del codice.

Soddisfazione da parte di Alida Misso, dell'Ufficio scolastico regionale e dal presidente dell'Ordine degli psicologi del Fvg, Roberto Calvani, che hanno ricordato gli impatti forti della pandemia sulla popolazione giovanile e le misure di sostegno attivate a vari livelli sul territorio. «Grande soddisfazione» per Claudio Giacomelli, per un provvedimento che «è stato approvato con trasversalità: aiuterà le famiglie della nostra regione a sostenere e prevenire i disagi psicologici dei loro figli, con percorsi utili, sani e proficui per i più giovani». —

IL BONUS

Destinatari
Studenti di scuole medie e superiori della regione

Obiettivo
Sostegno psicologico

Fondi stanziati
300mila euro

Domande coperte
Fino a 1.300

Valore bonus
225 euro

Sedute fruibili
5

Chi può chiederlo
Famiglie con figli minori
Studenti maggiorenni

Requisiti
Residenza in Fvg
(Isee non richiesto)

Validità
Anno scolastico
2021-22 e 2022-23

Psicologi coinvolti
Iscritti all'Ordine
e accreditati da Regione Fvg

Realtà coinvolte
Regione Fvg, Ardis,
Ufficio scolastico regionale,
Ordine psicologi Fvg



L'EGO - HUB



L'INIZIATIVA

Il lavoro di squadra

L'assessore regionale all'Istruzione e Famiglia Alessia Rosolen (in questa foto di Massimo Silvano) ieri in Regione per presentare il bonus psicologico assieme agli altri soggetti della "cabina di regia", Ardis, Ufficio scolastico e Psicologi.

Roia, professionista del Burlo: «Il Covid ha acuito alcuni problemi già presenti come disturbi alimentari, depressione e ansia»

«Le richieste di aiuto sono salite Sono i ragazzi a farsi avanti»

L'INTERVISTA

«Le richieste di aiuto sono aumentate rispetto al pre-pandemia. E presentando un aspetto nuovo, importante: spesso a domandare supporto sono gli stessi ragazzi, ancor prima delle famiglie, come se il Covid, che ha colpito e messo in difficoltà tutti, a vario modo e in ogni fascia d'età, li abbia spinti a sentirsi più liberi di chiedere aiuto, senza ritrosia». Lo spiega Anna Roia, psicologa e psicoterapeuta dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste, impegnata nella Struttura complessa di Neuropsichiatria infantile, diretta da Marco Carrozzi, dove collabora con altri psicologi e neuropsichiatri.

Dottoressa, quali gli effetti della pandemia sui più giovani?

«La pandemia ha soprattutto acuito e aggravato alcune patologie e disturbi già presenti prima in bambini e ragazzi con vulnerabilità, e mi riferisco a persone con disabilità, o inserite in contesti socio-culturali disagiati, o con fragilità individuali. La pandemia ha fortemente disorientato le famiglie, facendo crollare alcune certezze, colpendo maggiormente quelle meno strutturate».

Di quali problemi parliamo?

«Di disturbi alimentari, come l'anoressia, o dell'umore, di depressione, ansia, che purtroppo a volte sfociano in comportamenti autolesionistici e tendenze suicidarie. In alcuni casi abbiamo visto che alcuni giovani non sono più riusciti a uscire da quello stato di ritiro sociale che ci era stato imposto dal virus, anche quando il lockdown è finito. Nella maggior parte dei casi si tratta di ragazzi che già presentavano problemi relazionali, che la pandemia ha aggravato».

Quali le fasce d'età più colpite?

«Tutte, anche se i bambini più piccoli, allievi delle elementari, presentano più che altro criticità legate alla didattica a distanza. Ma disturbi alimentari, depressione e ansia dal mio punto di vista hanno colpito soprattutto adolescenti e preadolescenti, ragazze e ragazzi allo stesso modo. Ricordiamo inoltre che molti giovani hanno dovuto fare i conti con lutti in famiglia e paura del contagio, che non è scomparsa. Fortunatamente esiste una rete di servizi territoriali che si è attivata fin da subito per dare supporto alle famiglie e ai ragazzi che ne avevano bisogno, anche perché le richieste di aiuto sono state tante, certamente in aumento rispetto a prima». —

EL. COL.

TRASPORTI IN REGIONE

Piano della mobilità ciclistica Arriva l'ok della Commissione

UDINE

È stato approvato a maggioranza dalla IV Commissione la delibera della giunta sul Piano regionale della mobilità ciclistica (Premoci). Il giudizio favorevole è giunto dopo una breve discussione concentrata non tanto sul contenuto della legge, bensì sulla modalità di presentazione del documento al Consiglio.

Alcuni consiglieri di minoranza, infatti, hanno sottolineato anomalie sia sulla convocazione della Commissione, avvenuta secondo alcuni interventi «in tutta fretta», sia sulla consegna del materiale, indispensabile per esprimere un parere, pervenuto nella giornata di giovedì. A sollevare per primo il problema è stato Diego Moretti (Pd) che ha chiesto, a più riprese, «un rinvio della discussione a settembre, poiché qualsiasi confronto sarebbe stato monco a causa dell'impossibilità di verificare e approfondire alcuni temi delle 96 pagine inviate». Sulla richiesta di rinvio è intervenuta anche la collega di partito Mariagrazia Santoro che ha ricordato come «il termine di legge di approvazione per il Piano fosse marzo 2019» e che, pertanto, la possibilità di posticipare questo passaggio di un mese non avrebbe inciso.

La consigliera ha anche posto un quesito all'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, in merito ai piani Biciplan dei Comuni, chiedendo «se siano stati sospesi in attesa dell'approvazione del Premoci». La richiesta di rinvio è stata definita dal leghista Antonio Calligaris come «un tentativo di ostruzionismo», non comprendendone la necessità di rinvio. «Mi sembra che invece di risolvere problemi – ha ribadito l'esponente del Carroccio – se ne vogliano creare di nuovi». Concorde con Moretti e Santoro anche Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia)

Non è tardata ad arrivare la replica da parte degli uffici che si sono soffermati sulla questione dei piani Biciplan comunali, spiegando come la Direzione non si è formalmente espressa in merito, poiché in attesa dell'approvazione del Premoci. In merito al Piano, invece, Pizzimenti ha spiegato che «le osservazioni pervenute sono state una cinquantina, gran parte delle quali accolte, mentre alcune sono state respinte, benché non in maniera definitiva. Molte di quelle rifiutate – ha proseguito – sono osservazioni fatte su progetti e non su Piani. Per questo motivo non c'è un diniego assoluto, ma solo relativo a questo passaggio dell'iter della legge. Quindi, la Direzione è disponibile a fornire eventuali chiarimenti su dubbi o pareri negati».

Le opposizioni hanno chiesto inutilmente un rinvio a settembre della discussione

In relazione alla scadenza della legge sollevata da Santoro, l'assessore Pizzimenti ha infine ribadito come «non fosse prevista l'approvazione del piano entro l'anno, bensì soltanto la predisposizione del documento». —

Il gradimento degli amministratori

LA GOVERNANCE POOL DEL SOLE 24 ORE

Consenso popolare Fedriga secondo tra i presidenti: 68% Cresce di nove punti



MASSIMILIANO FEDRIGA

68,0%

+9%

Mattia Pertoldi / UDINE

Il senso dell'operazione che porterà alla lista Fedriga sta anche (per quanto non soltanto) nei numeri. La governance pool, cioè l'indice di gradimento dei presidenti italiani stilata annualmente da "Il Sole 24 Ore", infatti, certifica un ottimo stato di salute da parte del governatore del Friuli Venezia Giulia, con ogni probabilità pure maggiore dei partiti della coalizione. Logico, quindi, che Massimiliano Fedriga pensi di passare all'incasso, nel 2023, sfruttando alle urne un brand, il suo, che alle nostre latitudini pare ancora tirare parecchio.

Tra i sindaci tiene Dipiazza (+1,2%), mentre scendono sia Ciriani (-7,4% ma decimo in Italia), sia Fontanini (-3,9%)

Al primo posto della classifica del quotidiano di Milano (effettuata interpellando mille elettori per regione) c'è sempre il veneto Luca Zaia con il 70% di risposte positive alla domanda: «Se domani ci fossero le elezioni Regionali, lei voterebbe a favore o contro l'attuale presidente della Regione?». Il "doge", però, perde quattro punti percentuali rispetto al 2021 e viene incalzato proprio da Fedriga che, secondo i dati pubblicati ieri, veleggia al secondo posto (scalzando l'emiliano Stefano Bonaccini sceso in terza posizione) con il 68% dei consensi positivi e un balzo in avanti di nove punti percentuali nel confronto con il 2021. «Sono cifre che fanno certamente piacere – ha detto il governatore –, ma che rappresentano sempre sondaggi e, proprio per questo motivo, devono farci restare umili continuando a lavorare pancia a terra. Allo stesso tempo, poi, una fiducia del genere deve spingerci, come centrodestra, a impegnarci con ancora maggiore energia per garantire ai cittadini del Friuli Venezia Giulia le soluzioni che meritano ai problemi quotidiani». Sia come sia, nel frattempo la Lega festeggia il risultato del sondaggio con il coordinatore regionale Marco Dreosto che parla di «una buona notizia che ci proietta verso le prossime Regionali con l'obiettivo di confermare il buongoverno di questa legislatura», mentre il capogruppo Mauro Bordin evidenzia quella che ritiene «un'importante conferma del lavoro svolto dall'amministrazione».

Un discorso diverso, invece, meritano i risultati dei sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia. Se Rodolfo Ziberna, in quanto primo cittadino chiamato al volo in giugno, non è stato testato, Alessandro Ciriani resta nelle prime posizioni nazionali (decimo), ma in dodici mesi perde 7,4 punti percentuali (passando da 65,4% al 58), Roberto Dipiazza è cinquantesimo crescendo dell'1,2% (da 51,3% a 52,5%), mentre crolla Pietro Fontanini (settantesimo) sceso dal 50,4% al 46,5% (-3,9%). «Sul futuro più ancora che sulla gestione quotidiana Fontanini mostra i gravissimi limiti della sua amministrazione», commenta il componente della Commissione Paritetica, in quota Pd, Salvatore Spitaleri. —

I SINDACI



10º posto

ALESSANDRO CIRIANI

58,0%

-7,4%



50º posto

ROBERTO DIPIAZZA

52,5%

+1,2%



70º posto

PIETRO FONTANINI

46,5%

-3,9%



Non testato

RODOLFO ZIBERNA

Il sindaco di Gorizia, riconfermato meno di due settimane fa, non è stato "testato" nel sondaggio de "Il Sole 24 ore" che ha scelto di non effettuare alcun monitoraggio (con 600 intervistati per Comune) dei primi cittadini eletti a giugno.

ECONOMIA

IMPRESE

Bayamo, canotti d'alluminio la nuova sfida tecnologica

Casarsa, l'azienda ha presentato le sue innovazioni al Salone di Venezia
Scommessa su un materiale più leggero con minori costi di esercizio

CASARSA DELLA DELIZIA

Naviga a grande velocità, il brand Bayamo. La startup di Casarsa della Delizia, nata nel 2018, oggi dal Friuli-Venezia Giulia si confronta con i più rinomati cantieri della nautica da diporto producendo gommoni di lusso, i Rib, caratterizzati dal corpo strutturale in alluminio marino anziché in vetroresina come di norma avviene.

L'azienda si conferma protagonista di un settore in crescita, come evidenzia l'associazione dell'Industria Nautica Italiana che ha presentato i risultati del suo ultimo rapporto statistico. L'indagine condotta tra settembre 2021 e febbraio 2022, prende in esame un campione rappresentativo delle aziende italiane di yachting e fornisce cifre molto incoraggianti per il mercato. Il rapporto prevede una crescita del fatturato complessivo del +23,8% nel 2021, avvicinandosi a 6 miliardi di euro, il livello record raggiunto tra il 2007 e 2008.

L'Italia si assicura quindi una posizione di primo piano nel campo dei superyacht con più del 50% degli ordini mondiali sia nel campo dei gommoni che delle attrezzature da diporto mentre il tasso di esportazione del settore nautico italiano raggiunge l'86%. In questo contesto, si colloca Bayamo, la cui storia si lega all'utilizzo dell'alluminio (materiale impiegato per la costruzione anche dei maxi-yacht), altrettanto all'eccellenza e l'alto livello di personalizzazione di ciascun gommone. Nuovo punto di riferimento nel settore dei Rib Luxury con tre modelli diversificati per metratura (R7.6, R 9.9, R13.1), l'azienda ha ottenuto ottimi riscontri e consensi anche quest'anno al recente Salone nautico di Venezia. Un risultato ottenuto attraverso la maestria artigiana capace di coniugarsi con la moderna tecnologia nella lavorazione del metallo per dare vita a un monoscafo interamente in alluminio marino 5083, una rivoluzione per i materiali nel mondo dei Rib. Infatti, questo materiale fornisce maggiori prestazioni rispetto alla classica vetroresina con la quale sono costruiti la maggior parte dei gommoni. L'alluminio è più leggero - pesa circa il 30% in meno - e permette una diminuzione dei consumi di carburante e una maggiore velocità di punta senza decadimenti strutturali nel corso del tempo, inoltre, è riciclabile a fine vita. Inoltre, ogni gommone viene sottoposto a un meticoloso controllo di qualità durante i passaggi della lavorazione e può essere personalizzato secondo le richieste dei clienti.



Una delle imbarcazioni costruite a Casarsa della Delizia in navigazione davanti a Piazza San Marco

Acquisti complessivi in Italia in crescita di quasi il 24% a 6 miliardi di euro

In questi anni, Bayamo ha investito anche nel settore marketing strategico e comunicazione scegliendo come partner D&Co.- Strategic Mind Big Ideas, HUB di Consulenza in marketing strategico e comunicazione integrata.

Il lavoro di analisi e strategia svolto è stato capillare e dettagliato, partendo dalla definizione della brand identity e degli asset differenzianti rispetto alla concorrenza fino a giungere alla identificazione delle linee e delle finiture associate al prodotto e del loro posizionamento strategico di mercato. —

PAOLA DALLE MOLLE

IL 26 OTTOBRE A BRUXELLES LO SME ENTERPRIZE

Generali, Libro Bianco sulle Pmi europee a maggiore sostenibilità



I Ceo Donnet alla prima edizione di Sme EnterPrize a Bruxelles

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Per il Ceo Philippe Donnet, che presenterà la seconda edizione di Sme EnterPrize il 26 ottobre a Bruxelles, le piccole e medie imprese costituiscono «un pilastro fondamentale dell'economia europea». Il gruppo triestino ha lanciato diversi progetti per promuovere la sostenibilità delle Pmi, compreso un Libro Bianco scritto con l'Università Bocconi. Sme EnterPrize è il progetto di punta del Leone per promuovere una cultura della sostenibilità tra le Pmi europee. A Bruxelles il grupo premierà Sustainability Heroes, le imprese selezionate nei Paesi europei che hanno aderito al progetto. Il tema è di quelli strategici per il Next Generation Ue, il piano di rilancio strategico e finanziario dell'Unione nel post-pandemia. L'obiettivo è di sviluppare «modelli di business sostenibili e stimolare il dibattito pubblico sul tema premiando al contempo gli imprenditori che possono diventare fonti di ispirazione e modelli da seguire». Su scala europea, considerato che ci sono vari fronti di crisi aperti sul piano sociale ed economico per l'economia del Vecchio Continente, il gruppo triestino si sta muovendo da tempo. In particolare ha creato un fondo da 100 milioni di euro, già impiegato, per sostenere le comunità colpite dal Covid 19 dove le Generali operano. Inoltre è stato messo in campo il piano Fenice da 3,5 miliardi per la ripresa delle economie Ue. Infine il progetto Sme Enterprize valorizza le Pmi più sostenibili.

Le Generali hanno anticipatoi principali risultati di un sondaggio condotto su oltre mille piccole e medie imprese europee. Da questa indagine emerge che il 25% dei titolari e manager di Pmi europee ha adottato «un piano volto a migliorare il proprio business per renderlo più responsabile dal punto di vista ambientale e sociale». Due anni fa erano appena il 14%. Molti continuano a trascurare welfare e ambiente. Infatti è raddoppiato dal 20 al 40% numero degli intervistati che non ha adottato alcun piano di sostenibilità: «Niente di più sbagliato -si sottolinea a Trieste. Dotarsi di una strategia di business ambientale e sociale migliora la soddisfazione del cliente, aumenta l'efficienza e la quota di mercato». —

IL PRESIDENTE CIA-FVG CLEMENTIN

«Pannelli fotovoltaici per le aziende agricole»

UDINE

Gli agricoltori e gli allevatori del Fvg sono pronti a cogliere tutte le opportunità del Pnrr per accrescere il loro contributo alla transizione verde ed energetica, aumentando la sostenibilità del settore e concorrendo all'ulteriore sviluppo delle rinnovabili nei loro territori». Così Franco Clementin, presidente di Cia Fvg -Agricoltori Italiani commenta il via libera al decreto agrisolare da 1,5 miliardi di euro, che dà il via libera agli investimenti per l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale: «È necessario però lavorare in Europa per superare il limite dell'autoconsumo».

Oggi e domani in tutta Italia le auto bianche si fermano contro la liberalizzazione del sistema

Taxi, confermati i due giorni di sciopero

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Il braccio di ferro tra il governo ed i taxisti continua ed anzi si fa più duro, perché oggi e domani le auto bianche si fermeranno in tutta Italia per due giorni, bloccando le città principali e creando forti disagi anche nelle stazioni e negli aeroporti. A nulla è servito l'ennesimo incontro tenutosi ieri al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili col viceministro Teresa Bellanova (Iv). Il suo tentativo di mediazione e l'invito a continuare il dialogo dopo l'incontro della settimana scorsa sono caduti nel vuoto: da un lato le 13 sigle che rappresentano i 40mila tassisti italiani insistono nel chiedere lo stralcio dell'articolo 10 del disegno di legge sulla concorrenza, e dall'altro il governo tiene il punto disponibile al massimo a concedere qualche aggiustamento. Per i sindacati si tratterebbe però di modifiche su «parti non sostanziali» del provvedimento: troppo poco per fare retromarcia.

Di qui la fumata nera e la riconferma delle 48 di sciopero, con tanto di manifestazione nazionale a Roma (stamattina raduno alle 10 a piazza Repubblica con destinazione piazza Venezia dove sono poi previsti gli interventi delle varie sigle). «Siamo sempre più convinti che la riscrittura delle norme per migliorare il settore debba avvenire non con una legge delega inserita in un Ddl concorrenza – insistono i sindacati – ma attraverso un provvedimento di confronto tra categoria, governo e sindacati».

Per Loreno Bittarelli, presidente di Uritaxi, «il governo dovrà sgombrare il tavolo da qualsiasi forma di liberalizzazione del servizio e dalla possibilità, da parte di società di capitali e multinazionali, di acquisire la titolarità delle licenze, che devono rimanere prerogativa dei tassisti per non abbassare gli standard di professionalità, sicurezza del trasporto e qualità del servizio». La previsione dell'utilizzo delle app e la spinta ad una maggiore concorrenza spaventano e preoccupano i taxisti italiani, non nuovi a forme di protesta clamorose. Temono una «liberalizzazione selvaggia» della loro attività, incontrando nella politica appoggi trasversali. In molti in Parlamento, a partire da Lega e Fdi, hanno proposto lo stralcio dell'articolo 10 del Ddl, articolo che delega il governo ad intervenire sull'«adeguamento dell'offerta di servizi alle forme di mobilità che si svolgono mediante l'uso di applicazioni web che utilizzano piattaforme tecnologiche per l'interconnessione dei passeggeri e dei conducenti». Per alcuni significa stare al passo con i tempi, per le associazioni del settore invece ci si trova di fronte ad un vero e proprio «spartiacque riguardo al destino dei tassisti». Ancora ieri hanno espresso «solidarietà e vicinanza» alla categoria sia il governatore della Lombardia, il leghista Attilio Fontana, sia il deputato di Leu Stefano Fassina. Che su Facebook ha chiesto al Parlamento «di introdurre una soluzione equa a protezione di lavoratrici e lavoratori» e attaccato «i sedicenti riformisti, centristi, liberali» che «azzannano» sempre e solo tassisti e ambulanti.

Di tutt'altro parere le 16 associazioni che rappresentano gli Ncc, i noleggiatori di auto con conducente, ricevuti da Bellanova subito dopo i tassisti. «Andate avanti, ci guadagneranno i cittadini» è stato l'invito rinnovato ieri al governo da tutto il comparto «che si schiera a favore dell'approvazione del Ddl sulla concorrenza e critica l'ostruzionismo dei rappresentanti dei tassisti». «Neanche noi noleggiatori vogliamo la liberalizzazione – recita una nota – ma ora il problema è rivisitare la legge del 1992 diventata anacronistica: allora non esistevano nemmeno gli smartphone».

La partita è delicata e tocca tanti interessi: i una riforma era stata tentata da Bersani all'epoca del governo Prodi e poi dal governo Monti senza produrre grandi novità, ed oggi in qualche modo la storia si ripete. Non a caso la presidente della Commissione attività produttive Martina Nardi (Pd), oltre ad aver spostato da oggi a domani l'inizio delle votazioni sui 400 emendamenti che pendono sul Ddl concorrenza, spiega che la questione taxi «verrà tenuta per ultima». Un modo per guadagnare tempo e trovare (entro la fine della prossima settimana) un'intesa che piaccia al governo, soddisfi le anime della maggioranza e sia accettata sia dai tassisti che dagli Ncc. Compromesso che però oggi sembra alquanto difficile da raggiungere. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,8	2,47	5,6	8,24	-29,87	153,9
Acea	14,35	-0,49	13,83	18,84	-23,51	3.056
Acsm-Agam	2,23	1,83	2,19	2,53	-9,72	440,1
Adidas ag	167,86	-0,31	161,44	261,15	-33,73	35.119
Adv Micro Devices	69,95	-1,8	69,95	133,5	-46,49	66.227,2
Aedes	0,248	15,35	0,168	0,33	45,88	65,3
Aeffe	1,45	-0,41	1,45	2,795	-47,46	155,7
Aegon	4,214	0,05	3,739	5,36	-4,16	665,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,34	0,24	7,96	9,44	-5,23	301,3
Ageas	42,17	-	38,9	50,04	-7,05	99.169,6
Ahold Del	25	-	24,8	31,095	-17,6	2.979,7
Air France Klm	1,138	-0,65	1,119	2,2605	-40,99	487,8
Air Liquide	128,66	0,93	125,4545	150,9818	-7,81	44.450,4
Airbus	93,83	-2,12	91,4	120	-16,73	72.500,4
Alerion	33,15	3,43	24	34,2	12,18	1.797,7
Algowatt	0,722	-4,5	0,336	1,175	110,5	32
Alkemy	13,64	-2,29	12,66	22,9	-39,91	77,5
Allianz	183,1	0,66	179,42	232,05	-10,64	83.109,1
Alphabet cl A	2.070,5	0,1	1940,8	2603,5	-20,21	617.102
Alphabet Classe C	2.069	-0,53	1924,2	2612	-20,16	723.072,4
Amazon	105,44	1,33	96,4	152,5	-29,84	50.808,6
Amgen	232,9	-	192,56	238,75	15,3	169.941,3
Amplifon	30,96	1,88	26,22	46,64	-34,75	7.009
Anheuser-Busch	52,94	2,2	48,325	59,35	-0,21	85.140,3
Anima Holding	3,502	-0,11	3,345	4,887	-22	1.213,5
Antares V	8,6	1,3	7,78	12,2	-27,73	594,4
Apple	132,14	0,59	124,34	161,46	-16,89	682.533,2
Aquafil	6,28	1,45	5,45	8,01	-18,02	268,9
Ariston Holding	7,625	2,76	7,375	11,35	-24,8	809,6
Ascopiave	2,925	0,17	2,885	3,63	-15,71	685,7
ASML Holding	428,8	-0,89	428,8	701,7	-39,52	185.813,4
Atlantia	22,42	-	15,27	22,94	28,44	18.514,1
Autogrill	6,576	2,21	5,562	7,32	5,28	2.532
Autos Meridionali	38,4	0,79	26,4	39,9	37,63	168
Avio	10,72	-3,25	9,45	11,9	-8,38	282,6
Axa	21,91	0,57	21,545	28,85	-16,85	45.773,5
Azimut	16,52	0,73	16,4	26,53	-33,06	2.366,6
A2a	1,2385	-0,12	1,2075	1,7385	-27,99	3.880,1
B						
B Carige	0,794	-0,13	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,01	0,33	2,65	3,34	-0,33	404,4
B Ifis	13,27	-0,52	13,27	21,68	-22,26	714,1
B M.Paschi Siena	0,5065	-2,22	0,5065	1,045	-43,22	507,7
B P di Sondrio	3,282	-0,42	2,926	4,238	-11,25	1.488
B Profilo	0,1928	-2,13	0,1819	0,2193	-6,09	130,7
B Sistema	1,59	2,19	1,556	2,175	-24,47	127,9
Banca Generali	26,82	-0,15	26,82	38,88	-30,79	3.134
Banco Bpm	2,603	-1,85	2,317	3,63	-1,4	3.944
Banco Santander	2,684	0,64	2,588	3,467	-8,71	43.309,4
Basf	42,03	1,95	41,225	68,8	-32,1	38.799,1
Basicnet	5,71	-0,17	4,72	6,65	-0,7	308,3
Bastogi	0,572	-7,44	0,572	0,768	-22,91	70,7
Bayer	57,05	-0,02	47,56	67,58	21,11	43.605,7
BB Biotech	57,1	-0,35	49,6	75,35	-23,25	3.163,3
BBVA	4,3125	-	4,1745	6,1	-17,76	28.755,3
B&C Speakers	13,3	-	12,5	14	-3,62	146,3
Bca Finnat	0,31	0,65	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,284	-0,35	6,134	9,294	-27,6	4.667,6
Be	3,34	-0,3	2,41	3,39	20,58	450,6
Beghelli	0,3675	-0,81	0,301	0,483	-17,04	73,5
Beiersdorf AG	97,2	-	79,9	100,35	7,55	24.494,4
B.F.	3,6	-	3,2	3,8	-2,17	673,4
Bff Bank	6,395	0,24	5,8	7,68	-9,8	1.186,4
Bialetti Industrie	0,3	0,33	0,158	0,308	10,29	46,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,28	-0,24	12,28	25,06	-49,71	336,5
Bioera	0,082	2,5	0,078	0,113	-19,21	2,5
Bmw	73,02	-0,99	70,81	99,6	-17,45	43.957,7
Bnp Paribas	45,36	0,38	44,89	66,67	-25,44	41.372,7
Borgosesia	0,658	-1,2	0,582	0,822	5,79	31,4
Bper Banca	1,518	-0,07	1,33	2,159	-16,73	2.145,3
Brembo	9,27	0,11	8,93	13,38	-26,02	3.095,5
Brioschi	0,0736	-0,81	0,0698	0,0948	-18,76	58
Brunello Cucinelli	43,06	2,33	40,02	63,5	-29,06	2.928,1
Buzzi Unicem	16,04	1,55	15,545	20,24	-15,47	3.089,7
C						
Cairo Communication	1,702	-0,82	1,546	2,33	-16,57	228,8
Caleffi	1,18	4,89	1,08	1,605	-19,18	18,4
Caltagirone	3,76	1,62	3,45	4,22	-4,81	451,7
Caltagirone Editore	1,055	-	0,98	1,16	-6,22	131,9
Campari	9,9	-0,58	8,798	12,87	-22,99	11.499,8
Carel Industries	19,28	2,55	17,16	26,8	-27,52	1.928
Carrefour	17,275	1,44	16,125	21,2	8,04	12.177,2
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,11	0,49	3,46	4,31	-4,2	89,9
Cembre	27	0,37	23,9	34,5	-21,05	459
Cementir Holding	6,18	0,65	6,14	8,64	-26,25	983,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	2,71	2,26	2,62	3,5	-21,45	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0652	-	0,061	0,077	-2,69	6
Cir	0,405	-	0,35	0,4765	-13,83	517,3
Civitanavi S	4,025	0,63	3,8	4,695	-0	123,8
Class Editori	0,08	1,27	0,0618	0,09	-7,19	13,7
Cnh Industrial	11,085	0,68	11,01	15,125	-25,33	15.124,4
Coima Res	9,9	0,1	7,1	9,9	32,35	357,5
Commerzbank	6,292	-2,99	5,79	9,171	-6,45	7.879,8
Conafi	0,45	2,27	0,412	0,578	-26,47	16,6
Continental AG	66,14	-1,17	60,86	98,32	-29,07	13.228,4
Covivio	51,95	-1,33	51,9	76,9	-28,23	4.913,4
Credem	5,31	1,72	5,22	7,52	-8,76	1.812,4
Credit Agricole	8,79	0,1	8,69	14,188	-30,29	19.569,6
Csp International	0,403	0,75	0,32	0,426	6,9	16,1
D						
D'Amico	0,1898	1,06	0,0887	0,218	100,85	235,6
Danieli & C	19,3	-0,92	17,54	27,15	-28,65	789
Danieli & C Rsp	13,6	0,74	12,24	17,82	-20,93	549,8
Danone	53,2	-	47,1	57,87	-3,17	27.334,3
Datalogic	7,03	-1,13	7,03	15,56	-54,05	410,9
Dea Capital	1,092	-0,73	1,0189	1,2704	-9,84	289,5
De'Longhi	17,64	0,06	17,63	31,8	-44,04	2.661,8
Deutsche Bank	8,136	1,08	8,049	14,504	-26,17	4.644,5
Deutsche Borse AG	159,6	-	138,65	168,1	8,35	30.802,8
Deutsche Lufthansa AG	5,624	0,61	5,55	7,7	-8,75	2.621,6
Deutsche Post AG	35,775	-0,18	34,265	57,27	-37,06	43.386,3
Deutsche Telekom	19,202	0,01	15,248	19,248	17,63	83.746,1
Diasorin	131,05	3,72	111,35	163,2	-21,74	7.332
Digital Bros	25,14	-1,64	21,08	31,3	-15,98	358,5
doValue	5,61	-2,26	5,61	8,68	-33,13	448,8
E						
Edison Rsp	1,245	-	1,2	1,825	-15,88	136,4
Eems	0,154	-3,75	0,12	0,212	17,56	68,5
El En	12,7	0,87	11,24	15,46	-18,49	1.013,7
Elica	2,785	2,01	2,73	3,685	-23,59	176,4
Emak	1,178	0,17	1,176	2,125	-44,3	193,1
Enav	3,942	-1,15	3,54	4,7	0,31	2.135,6
Enel	5,281	-0,6	5,22	7,195	-25,05	53.690,2
Enervit	3,34	0,3	3,24	3,82	-13,02	59,5
Engie	11,094	-0,88	10,078	14,554	-15,08	24.336,3
Eni	11,498	2,4	11,228	14,53	-5,91	41.065
E.On	8,4	2,31	7,99	12,436	-31,25	16.808,4
Eprice	0,0073	-1,35	0,0073	0,0336	-63,86	2,9
Equita Group	3,5	-	3,06	4,09	-8,38	177,8
Erg	30,22	-0,59	23,62	34,32	6,26	4.542,7
Esprinet	6,8	-2,09	6,8	13,32	-47,29	342,8
Essilorluxottica	140,2	-2,98	134,4	192,4	-24,22	30.571,6
Eukedos	1,345	-	1,3	1,78	-25,07	30,6
Eurotech	2,8	-1,69	2,8	5,33	-44,66	99,4
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	60,02	-0,46	57,66	81,22	-23,99	14.464,8
Exprivia	1,65	-0,48	1,485	2,26	-25,68	85,6
F						
Faurecia	18,21	-2,98	17,5773	40,4834	-51,09	2.513,6
Ferrari	181,9	2,39	162,65	236,9	-20,04	35.274,7
Fidia	1,595	-1,24	1,465	1,975	-16,49	8,2
Fiera Milano	2,85	-1,89	2,58	3,55	-15,68	205
Fila	8,29	1,1	8,17	10	-14,71	356,3
Fincantieri	0,514	-2,65	0,4992	0,6325	-14,83	873,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,71	4,06	7,4	15,6	-43,44	192,1
FinecoBank	11,575	1	10,335	16,18	-25,01	7.062,1
Fnm	0,4355	-1,47	0,4355	0,639	-29,07	189,4
Fresenius M Care AG	48,32	1,09	44,6	63,4	-17,29	14.801,1
Fresenius SE & Co. KGaA	29,48	2,97	27,09	37,85	-14,55	16.088,4
Fullsix	0,732	1,39	0,66	1,03	-29,95	8,2
G						
Gabetti	1,032	2,38	0,997	2,03	-47,61	62,3
Garofalo Health Care	4,24	1,56	3,895	5,42	-22,91	382,4
Gas Plus	3,48	1,16	2,91	5,76	3,57	156,3
Gefran	8,83	0,11	8,46	11,35	-21,51	127,2
Generalfinance	7,22	-	7,2	7,22	-0	91,2
Generali	15,415	-0,96	15,225	21,11	-17,26	24.457,3
Geox	0,745	0,13	0,702	1,124	-30,37	193,1
Gequity	0,0174	6,1	0,0154	0,0292	-36,96	1,9
Giglio group	1,334	-1,91	1,174	1,892	-18,46	27,7
Gilead Sciences	59,91	1,54	52,26	64,8	-7,7	78.238
Gpi	13,6	-1,88	11,65	16,9	-16,56	248,3
Greenthesis	0,878	-0,34	0,856	1,235	-23,32	81,4
Gvs	7,86	1,95	7,01	10,9	-25,5	1.375,5
H						
Heidelberger Cement AG	46,3	1,87	45,45	67,3	-24,42	8.681,3
Henkel KGaA Vz	59,96	1,52	57,7	82,2	-16,09	10.682,6
Hera	2,809	-0,11	2,629	3,715	-23,27	4.184,1
I						
I Grandi Viaggi	0,94	-	0,88	1,11	-3,69	44,9
Iberdrola	10,4	1,61	8,494	11,36	-0,34	66.535,3
Igd	3,445	-0,86	3,44	4,65	-10,75	380,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,484	-0,21	0,388	0,564	-4,72	27,3
Illimity Bank	10,25	-0,19	10,25	13,59	-22,17	814,2
Immsi	0,382	0,79	0,361	0,47	-11,98	130,1
Indel B	23,7	-	21	26,7	-11,57	138,5
Inditex	21,39	-	19,6	28,89	-24,26	66.665,2
Industrie De Nora	13,24	1,85	12,9	13,24	-0	581,2
Infineon Technologies AG	21,765	-3,46	21,765	40,93	-46,91	25.218,9
Ing Groep	9,394	0,01	8,2909	13,5294	-21,53	19.363,9
Intek Group	0,534	2,69	0,406	0,57	6,37	207,8
Intek Group Rsp	0,764	-	0,572	0,8	17,18	12,5
Intel	34,835	0,46	34,675	48,95	-24,21	163.689,7
Intercos	12,55	-0,16	10,92	14,06	-10,74	1.208
Interpump	36,62	0,55	35,02	64,4	-43,18	3.987,2
Intesa Sanpaolo	1,7252	-2,4	1,7252	2,92	-24,13	34.465,1
Inwit	9,952	0,34	8,676	10,77	-6,82	9.555,9
Irce	2,24	-	2,19	3,19	-28,21	63
Iren	2,122	0,47	2,026	2,712	-20,05	2.760,6
It Way	1,308	3,32	1,15	2,15	-30,79	13,1
Italgas	5,6	-	5,14	6,39	-7,47	4.537,4
Italian Exhibition	2,3	2,68	2,23	2,84	-13,86	71
Italmobiliare	26,75	0,94	26,35	32,1965	-15,64	1.136,9
Iveco	5,141	1,22	5,042	11,376	-0	1.394,3
Ivs Group	4,54	0,44	3,92	5,2112	-8,01	413,7
J						
Juventus FC	0,3648	1,39	0,2866	0,4042	5,74	922
K						
Kering	495,1	2,08	443,5	738,7	-29,92	62.657,6
K+S AG	22,07	2,32	15,145	34,97	43,64	25.572,3
L						
Landi Renzo	0,749	1,08	0,701	0,9	-9,65	84,3
Lazio S.S.	1,005	-0,99	0,952	1,124	-3,55	68,1
Leonardo	9,798	-0,65	6,082	10,74	55,52	5.664,7
L'Oreal	330,75	0,52	302,6	429,6	-21,47	199.248
Luve	20,05	1,06	15,8	23,1	-16,46	445,8
Lventure Group	0,324	1,25	0,315	0,429	-23,22	17,4
LVMH	584,2	0,74	541	757,8	-19,9	286.221,4
M						
Maire Tecnimont	2,724	-1,16	2,498	4,716	-34,52	895,2
Marr	12,9	-1,83	12,82	19,5	-31,75	858,2
Mediobanca	8,212	-0,48	7,654	10,59	-18,77	7.100,9
Mercedes-Benz Group	53,73	-1,95	53,73	76,08	-21,96	51.826,7
Merck KGaA	165,5	4,75	155	223,7	-27,03	21.389,6
Meta Platforms	152,96	1,53	149,74	300,4	-49,73	362.566,2
Met.extra Group	4,295	-	3,8	6,288	-30,5	2,5
MFE A	0,4578	3,34	0,4238	0,923	-48,88	522,3
MFE B	0,672	-1,54	0,6615	1,286	-46,02	793,8
Micron Technology	51,05	2,16	49,97	86,35	-37,32	58.367,2
Microsoft	247,45	0,34	232,95	293,8	-18,08	1.909.183,9
Mittel	1,27	-0,39	1,27	1,54	-13,61	103,3
Moncler	40,34	-	37,02	65,5	-36,99	11.040,4
Mondadori	1,712	1,18	1,692	2,23	-16,08	447,6
Mondo TV	0,672	-1,61	0,67	1,37	-51,59	31
Monrif	0,0638	-	0,058	0,08	-13,78	13,2
Munich RE	230,4	0,96	209,85	280,9	-11,38	47.555,4
Mutuionline	24,08	-1,63	24,08	45,05	-45,64	963,2
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,3	-3,51	3,3	4,49	-24,83	46,9
Netflix	172	1,03	161	527,4	-68,43	74.261
Netweek	0,032	-	0,031	0,0556	-42,86	4,5
Newlat Food	5,85	2,27	5,58	7,34	-12,03	257
Nexi	7,82	-0,31	7,31	14,585	-44,1	10.257
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,4405	-	4,303	5,605	-20,52	16.878,1
Nvidia	138,16	-1,75	138,16	269,75	-48,38	82.896
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,09	0,44	8,58	12,9	-29,26	124,6
Orange	11,356	1,39	9,409	11,896	20,44	29.688,5
Orsero	13,1	3,15	10,3	14,2	10,55	231,6
Ovs	1,517	0,46	1,51	2,702	-40,74	441,3
P						
Pharmanutra	61,3	2,17	55,1	79	-18,7	593,4
Philips	20,23	0,35	19,334	33,85	-38,79	19.671,9
Philogen	14,22	0,42	13,06	15,12	-0,84	415,8
Piaggio	2,246	-0,97	2,196	2,988	-21,85	804,4
Pierrel	0,2	-0,5	0,1805	0,26	-9,09	45,8
Pininfarina	0,8	0,5	0,796	0,976	-17,18	62,9
Piovan	8,5	-0,12	8,3	11,6	-18,66	455,6
Piquadro	1,9	-	1,645	2,08	1,6	95
Pirelli & C	3,903	-0,86	3,876	6,696	-36,1	3.903
Piteco	11,15	0,45	8	11,15	1,36	225,1
Plc	2,02	-3,81	1,735	2,5	-2,88	52,4
Poste Italiane	8,908	-0,09	8,692	11,94	-22,81	11.634,8
Prima Industrie	14,22	4,41	12,48	19,86	-22,8	149,1
ProSiebenSat.1 Media SE	8,912	-	8,646	14,475	-37,13	1.949,9
Prysmian	25,98	0,08	25,96	33,95	-21,53	6.966,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	63,82	-	59,54	108,2	-39,91	962,5
R						
Rai Way	5,135	-0,19	4,77	5,9	-1,63	1.396,7
Ratti	3,18	-2,15	3,09	3,91	-9,66	87
Rcs Mediagroup	0,63	-0,79	0,63	0,919	-28,81	328,8
Recordati	43,02	-0,05	37,03	55,54	-23,86	8.996,6
Renault	24,245	-0,25	21,315	37,24	-19,38	6.908,3
Reply	114	-2,31	101,6	174,6	-36,21	4.264,9
Repsol	13,94	1,05	10,308	16,08	33,04	22.250,7
Restart	0,309	-0,32	0,303	0,472	-7,49	9,9
Risanamento	0,1276	-0,62	0,097	0,1464	4,76	229,8
Roma A.S.	0,427	-	0,2625	0,4315	40,46	268,5
Rosss	1,02	0,49	0,798	1,02	9,68	11,8
Rwe	36,77	-	34,36	43,5	11,56	19.245,6
S						
S. Ferragamo	14,67	0,55	13,49	23,25	-34,89	2.476,1
Sabaf	23,4	0,86	17,8	26,4	-2,5	269,9
Saes Getters	21,05	-0,71	20,85	24,95	-14,78	308,8
Saes Getters Rsp	14,15	-	13,95	17,75	-20,06	104,4
Safilo Group	1,219	-0,33	1,142	1,656	-22,55	504,1
Safran	93,51	-	91,26	115	-12,49	38.996,4
Saint-Gobain	45,345	-	43,55	66,64	-26,93	25.160,4
Saipem	2,575	-6,94	1,2493	5,1208	-44,4	54,7
Saipem Rcv	72,55	-	69,4946	267,287	-74,32	0,1
Salcef Group	16,32	-1,45	16,08	25,3	-33,93	1.018,4
Sanlorenzo	31,6	-1,25	27,9	41,5	-16,62	1.095,6
Sanofi	98,42	1,06	87,523	105,147	10,63	129.474
Sap	85,54	-1,44	85,54	123,5464	-30,7	104.851,8
Saras	1,3805	1,17	0,4966	1,464	150,64	1.312,9
Schneider Electric	113,06	0,95	110,4	177,8	-34,55	66.565
SECO	6,435	1,1	5,51	9,29	-28,1	710,7
Seri Industrial	6,91	-1,85	6,18	9,92	-28,69	339,1
Servizi Italia	1,375	-0,72	1,345	2,11	-33,73	43,7
Sesa	120,4	0,42	114,2	174,2	-30,57	1.865,5
Siemens	97,67	1,89	95,86	157,48	-35,64	89.290,2
Siemens Energy	13,855	-	13,79	23,51	-40,54	0,2
Sit	6,96	2,05	5,78	10,75	-35,26	174,8
Snam	5,122	0,67	4,65	5,558	-3,36	17.214,3
Societe Generale	20,66	0,81	19,962	36,88	-31,77	11.997,8
Softlab	2,39	-	2,19	2,83	-14,03	11,9
Sogefi	0,835	0,85	0,784	1,286	-29,36	100,3
Sol	16,7	2,2	15,2	21,2	-21,04	1.514,7
Somec	32,6	1,56	25,4	39	-13,53	224,9
Starbucks	75,68	2,94	66,5	102,96	-26,47	109.274,4
Stellantis	11,596	-1,06	11,596	19,14	-30,5	36.456,4
STMicroelectronics	28,56	-1,87	28,56	44,385	-34,73	26.026,2
T						
Tamburi	7,37	0,82	7,26	10,28	-25,78	1.358,9
Technogym	6,255	0,48	6,1	8,57	-26,02	1.259,3
Telecom Italia	0,262	1,91	0,236	0,4569	-39,66	4.016,3
Telecom Italia Rsp	0,248	1,22	0,2106	0,435	-40,64	1.494,9
Telefonica	4,897	0,84	3,845	5,03	27,19	23.040,4
Tenaris	12,48	3,65	9,574	16,22	35,5	14.733,1
Terna	7,548	-0,94	6,534	8,334	6,1	15.171,4
Tesla	645,2	-0,78	592,4	1032,6	-32,49	107.675,5
Tesmec	0,1226	-1,92	0,112	0,179	14,58	74,4
The Italian Sea Group	5,26	9,7	4,785	7,02	-17,75	278,8
Thyssenkrupp AG	5,326	0,41	5,304	10,86	-44,45	3.014,2
Tinexta	22,02	-2,13	20,88	38,2	-42,3	1.039,5
Tiscali	0,8654	-1,88	0,8494	1,96	-50,26	54,7
Tod's	29,62	-0,27	28,64	51	-39,89	980,2
Toscana Aeroporti	11,85	-	11,4	12,8106	-4,98	220,6
Totalenergies	52,12	3,54	44,28	56,5	16,16	123.618,6
Trevi	0,62	12,12	0,505	0,947	-34,18	93,5
Triboo	1,256	1,29	1,12	1,64	-19,23	36,1
Tripadvisor	17,338	-	16,98	26,56	-32,25	2.183,8
Txt e-solutions	10,62	1,53	8,26	10,62	4,73	138,1
U						
Unicredit	9,086	0,07	8,021	15,85	-32,91	19.847,5
Unieuro	14,3	-2,32	14,3	21,66	-31,9	296
Unipol	4,368	0,44	3,699	5,384	-8,6	3.133,9
UnipolSai	2,318	0,52	2,174	2,714	-6,53	6.559,3
V						
Valsoia	10,1	-0,49	10,1	13,85	-26,55	108,3
Vianini	1,1	-	1,07	1,25	-2,65	33,1
Vinci SA	85,51	-	84,27	102,98	-6,73	50.848,4
Vivendi	9,474	-2,05	9,474	12,115	-21,44	11.086,5
Volkswagen AG Vz.	127,16	0,09	127,04	192,94	-28,92	26.221,1
Vonovia SE	28,07	-3,64	28,07	51,26	-41,9	13.080,6
W						
Webuild	1,415	-2,14	1,400	2,096	-31,97	1416
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,74	-	11	16,94	-31,74	1.043,6
Zucchi	2,75	-1,43	2,65	3,85	-28,2	10,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	659.61	0.60
Bruxelles (Ind. Gen.)	45126.26	0.60
Parigi (Cac 40)	5954.65	0.40
Francoforte (Dax)	12773.38	-0.31
DJ Stoxx 50	3470.62	0.85
Ibex 35 - Madrid	8161.80	-0.17
Nikkei - Tokyo	26153.81	0.84
Swiss Mkt - Zurigo	10881.97	1.04

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0455	1,0425	1,0000
Yen Giapponese	141,5100	141,0500	135,3515
Dollaro Canadese	1,3435	1,3492	1,2850
Dollaro Australiano	1,5205	1,5382	1,4543
Franco Svizzero	1,0037	1,0027	0,9600
Sterlina Inglese	0,8596	0,8665	0,8222
Corona Svedese	10,7658	10,7783	10,2973
Corona Norvegese	10,2958	10,3651	9,8477
Corona Ceca	24,7450	24,7530	23,6681
Fiorino Ungherese	401,5200	401,1100	384,0458
Zloty Polacco	4,7100	4,7168	4,5050
Dollaro Neozelandese	1,6748	1,6929	1,6019
Rand Sudafricano	17,0275	17,1323	16,2865
Dollaro Hong Kong	8,2033	8,1801	7,8463
Dollaro Singapore	1,4587	1,4565	1,3952

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	10	99,964	1,643
29.07.2022	25	100,005	-
12.08.2022	39	100,050	-
31.08.2022	58	100,000	0,059
14.09.2022	72	100,070	-
30.09.2022	88	99,997	0,019
14.10.2022	102	100,098	-
31.10.2022	119	99,917	0,259
14.11.2022	133	100,000	0,050
30.11.2022	149	100,097	-
14.12.2022	163	100,063	0,156
13.01.2023	193	99,785	0,412
14.02.2023	225	99,958	0,069
14.03.2023	253	99,838	0,236
14.04.2023	284	99,747	0,328
12.05.2023	312	99,620	0,449
14.06.2023	345	99,610	0,417

EURIBOR 1-7-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	-0.002
1 Mese	-0.506	0.029
3 Mesi	-0.176	0.015
6 Mesi	0.238	-0.04
12 Mesi	0.961	-0.107

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/7/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1806,7	55,7726
Argento	19,91	0,6149
Platino	884,5	27,4504
Palladio	1938	59,9618

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/7/2022	Domanda	Offerta
Marengo	316,83	336,23
Sterlina	399,52	423,98
4 Ducati	751,45	797,45
20 $ Liberty	1.659,21	1.759,77
Krugerrand	1.697,57	1.801,51
50 Pesos	2.046,72	2.172,03

GUSTI › LE TENDENZE DI QUEST'ESTATE PREDILIGONO SAPORI INNOVATIVI, MA AL TEMPO STESSO LEGATI A SPECIALITÀ REGIONALI ITALIANE E NON

I nuovi mix creativi da assaggiare


IN GELATERIA NON È MAI FACILE STACCARSI DALLE ABITUDINI, MA I NUOVI GUSTI DI QUEST'ANNO POSSONO STUPIRE

Il gelato è il re dell'estate, capace di rinfrescare anche nelle giornate più torride. Il successo di questa prelibatezza ha portato negli anni alla nascita di gusti sempre più esotici. Anche per il 2022 vi sono dunque dei trend da tenere d'occhio, dedicati a chi ama sperimentare allontanandosi dai sapori più classici come creme, cioccolato e frutta.

DA SUD A NORD

Direttamente dalla tradizione calabrese arriva il gelato alla torta Mamertina, che nella ricetta originale unisce il dolce al salato, creando una specialità gustosa e genuina. L'uso di ingredienti tipici del territorio come gli agrumi ma soprattutto l'olio d'oliva prodotto a Oppido con tecniche tradizionali ed estratto da olive di alberi secolari, rievoca sapori mediterranei abbinandoli alla freschezza del gelato. Sempre rimanendo sul classico, da citare il gusto alla torta di mele, che aromatizzato con mele, cannella, burro e zucchero, riesce a coccolare con un valore che è anche sentimentale.
Salendo poi a nord lungo lo Stivale, il gelato affogato al caffè viene rivisitato in formato coppa. Si tratta dell'Eiskaffee, tipico di Alto Adige, Germania e Austria, ma che negli ultimi anni si è diffuso in tutta Italia. L'Eiskaffee è solitamente servito in un bicchiere alto o da cocktail, con gelato alla vaniglia, panna montata e caffè freddo. Quest'ultimo in particolare deve essere leggermente allungato (o lungo).
E per i bambini è disponibile anche una versione con la cioccolata, chiamata Eisschokolade.
Sempre per rimanere in area germanofona, un nuovo inedito gusto speciale di tendenza quest'estate è per gli amanti del contrasto dolce/salato: il gelato artigianale al gusto bretzel (o brezel), si ispira infatti alla treccia di pane tipica dell'Oktoberfest.

Note mediterranee con il gelato alla torta Mamertina; un po' di salato invece con il gusto bretzel



› INSOLITO

I frutti del cappero rafforzano il sapore

I cucunci sono poco conosciuti al pubblico: sono i frutti della pianta del cappero, che nascono alla fine della fioritura e hanno un sapore forte e persistente. Con essi quest'estate viene realizzato un gelato che partendo da una base di crema e vaniglia, si completa proprio con i cucunci in polvere.

PER TUTTI

Senza lattosio, zuccheri o grassi: ecco cosa sapere



La volontà di essere consapevoli in ambito alimentare è forte anche quando si tratta di gelato. L'essere un consumatore informato è sempre più importante se si considerano i trend che si focalizzano sul limitare - se non eliminare - ingredienti come zucchero, grassi animali, glutine e lattosio dalla propria dieta. Prodotti che rispettino questi canoni sono ormai comuni nelle gelaterie artigianali, ma va tenuto presente come sia spesso difficile realizzare un gelato gustoso a base di creme senza derivati animali. Più semplice è invece provare un'esperienza piacevole al palato con gelati che non contengono latte o zuccheri. A questo punto ci si trova di fronte a un prodotto in cui al dolcezza passa in secondo piano, lasciando maggior spazio alla nota aromatica del gusto che si va a scegliere. La scelta è ampia dunque, l'importante è che sia sempre consapevole.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.20 e tramonta alle 21.03
La Luna Sorge alle 11.27 e tramonta alle 00.33
Il Santo Sant' Antonio Maria Zaccaria Sacerdote
Il Proverbio
L'ingjan al tome a ridues dal ingjanadôr.
L'inganno va a casa dell'ingannatore.

Sanità

VIGNANDO (SNAMI)

«C'erano sei mesi per pensare il dopo Usca»



Stefano Vignando

Cessate le unità speciali per curare i malati di Covid a domicilio, le Usca, ora si attende che partano le Uca, le nuove unità.

«Le nostre sollecitazioni non sono servite a nulla – afferma il segretario dello Snami, Stefano Vignando –: in questi giorni i pazienti sono scoperti. Cosa dovrebbero fare, chiamare il 112? Mica ci possono andare i medici di medicina generale a casa di queste persone. Si sapeva da fine dicembre che dall'1 luglio le Usca non sarebbero più state attive, quindi c'erano 6 mesi di tempo per organizzare tavoli tecnici, che non sono mai stati convocati». Vignando richiama il recente protocollo fatto con Asufc, ma pare che l'inghippo, a livello regionale, sia il trattamento economico: «Per le Uca si prevede una tariffa di 23 euro l'ora per questi medici, più i 15 euro previsti da accordi integrativi regionali per attività che vanno oltre quelle ordinarie, come in questo caso, ma la Regione riconosce solo i 23 euro. Il risultato è che i pazienti non sanno a chi rivolgersi». —

L.Z.



Quest'anno l'ateneo udinese avrà a disposizione 180 posti riservati a chi intende intraprendere il corso di laurea infermieristica



Infermieri, più posti nonostante le richieste continuino a diminuire

Lisa Zancaner

Salgono i posti messi a disposizione dal ministero dell'università per i corsi di laurea delle professioni sanitarie, infermieri compresi. A prima vista potrebbe sembrare un grande risultato, ma i tempi sono cambiati e la professione dell'infermiere, almeno a Udine, sembra non essere più appetibile.

«Questo aumento è un passo avanti – commenta il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine, Stefano Giglio – ma il tema principale è che non siamo attrattivi e bisogna capire perché è venuto meno l'interesse».

Certo, i due anni Covid hanno cambiato la visione di tanti aspiranti infermieri, basti pensare che per l'anno accademico 2020-21 erano state 276 le domande per i 140 posti disponibili, l'8% in meno rispetto all'anno precedente. «Non soltanto c'è il rischio che l'incremento di posti non serva – commenta Giglio – ma anche che non vengano coperti tutti da sufficienti domande». Posti che negli ultimi anni già erano cresciuti, passando da 140 a 170, mentre per quest'anno saranno 180, di cui 105 a Udine, più due per studenti provenienti da Paesi non comunitari e i restanti nella sede di Pordenone.

Ma il vero problema, per Giglio, è alla voce "retribuzione". Il nodo è e rimane quello. «Abbiamo visto due picchi importanti di aumenti con decreti di anni passati che avevano previsto un passaggio di fascia nelle buste paga e, ancora prima, negli anni '90 diede un aumento di stipendio agli infermieri. Adesso non funziona più così, gli stipendi sono fermi e questo può portare i giovani a scegliere altre strade. Magari costruendo nuove specializzazioni, si potrebbe permettere avanzamenti anche per gli infermieri. Ma – precisa – sono convinto che un professionista non possa avere un punto di valorizzazione solo sotto l'aspetto economico, ma anche per competenze e conoscenze. Non c'è dignità professionale con il solo riconoscimento economico».



Il presidente Stefano Giglio

Detto questo, però, il nodo resta. «Alcune regioni stanno lavorando per cercare di garantire incentivi, come prezzi vantaggiosi per i trasporti e per gli alloggi. Qui da noi è difficile che un infermieri giovane appena laureato voglia andare a lavorare in Carnia, servono dei vantaggi di tipo economico. Sono tutti aspetti che devono essere discussi e la professio-

L'INIZIATIVA DELL'ANDOS

"Il fascino siamo noi" pazienti e medici sfilano in piazza Libertà

Saranno modelle e modelli veramente d'eccezione, quelli che calcheranno la passerella venerdì, nel cuore del capoluogo friulano: a sfilare fianco a fianco, infatti, sono le pazienti oncologiche e i medici che hanno deciso di aderire all'iniziativa di sensibilizzazione sul carcinoma mammario organizzata dell'associazione Donne operate al seno-comitato di Udine in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Venerdì sera, l'appuntamento sarà dalle 20.30 in piazza Libertà con la serata "Ieri, oggi, domani. .. il fascino siamo noi! Perché cancro sia solo una parola e non una sentenza", una sfilata di moda che l'Andos cittadino ha ideato anche per celebrare i suoi 35 anni di attività a supporto delle persone colpite da tumore al seno. L'evento, che ha il patrocinio tra gli altri del Comune di Udine, del Cro di Aviano e dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, ha una doppia finalità: da un lato, tenere alta l'attenzione sull'importanza della prevenzione; dall'altro quello di far vivere alle pazienti un'esperienza straordinaria, che aiuta a riconquistare l'autostima in un momento tanto complesso e quindi a migliorare la qualità della loro vita.

Indossatori e indossatrici sfileranno in passerella con capi all'ultima moda, abiti da sposa e da cerimonia, firmati da Atelier Emé e da Falconeri. —

SU FACEBOOK

Insulti a Mattarella condannato a 5 mesi

Insultò il capo dello Stato su Facebook, condannato a cinque mesi e dieci giorni, con la sospensione condizionale della pena. La sentenza è stata emessa ieri dal gup Rodolfo Piccin. A processo, per aver offeso l'onore e il prestigio del presidente della Repubblica, Federico Da Pieve, 48 anni, residente a Fiume Veneto, difeso dall'avvocato Giovanni Adami del foro di Udine.

Gli inquirenti hanno ricostruito che, a corredo di un articolo tratto dal sito "ilprimatonazionale", l'imputato aveva pubblicato sul suo profilo facebook un epiteto offensivo rivolto al capo dello Stato il 25 giugno 2020, in vista dell'incontro a Trieste fra i presidenti sloveno e italiano Borut Pahor e Sergio Mattarella. L'indagine sul caso è stata affidata alla Digos di Trieste.

Ieri in udienza l'imputato ha reso interrogatorio, chiarendo il contesto, ammettendo di aver esagerato e che la sua era una presa di posizione contro una serie di operazioni politiche, non contro la figura del presidente. Il gup Piccin gli ha concesso le circostanze attenuanti generiche in virtù delle sue spiegazioni. Il processo è stato celebrato con rito abbreviato.—



Dieci in più che portano il totale a 180 di cui 105 a Udine. Due sono dedicati a studenti provenienti da Paesi non comunitari

Il presidente dell'ordine Giglio: «Serve a poco se non si aumentano gli stipendi. I giovani non si iscrivono»

L'ateneo: «Mai raggiunto un numero tanto elevato. Da mesi organizziamo incontri di orientamento per i ragazzi»

ne deve trovare nuovi sbocchi».

Intanto l'università si prepara ad ampliare la platea dei posti. «Non abbiamo mai raggiunto un numero così elevato – afferma la coordinatrice del corso di laurea in infermieristica, Alvisa Palese – e questo si può sostenere grazie agli sforzi dell'ateneo, del dipartimento e del Sistema sanitario regionale. È un'offerta che c'impegniamo a stimolare; da mesi organizziamo attività di orientamento perché, in effetti, i dati a livello nazionale non sono buoni. Udine ha retto bene – aggiunge – ed è il frutto di un lavoro fatto anche con le scuole e sul territorio e di sostegno ai giovani, per aiutarli a capire se questa è la loro strada. Io – conclude – sono fiduciosa».

Ci vorrà almeno un mese e mezzo per avere i primi dati sulle domande che arriveranno e capire se quella dell'infermiere è ritornata a essere una professione appetibile.—

«È stata la mia principale soddisfazione. Il Fvg si è sempre messo in luce per la cultura del dono»
La dottoressa Valeria ha anche fra i soci fondatori dell'Admo. «Il segreto? Fare le cose con passione»

In pensione Miotti, la mamma del registro donatori di midollo

LA STORIA

Una vita dedicata alla medicina e, soprattutto, all'intraprendenza. La dottoressa Valeria Miotti lascia le mura dell'AsuFc per andare in pensione.

Potrebbe sembrare uno dei tanti medici che vanno in quiescenza, ma non è così, perché Miotti ha fatto la differenza nella sanità friulana. Nata a Udine a febbraio del 1959 e laureata in scienze biologiche nel luglio 1983, per 2 anni ha insegnato matematica e scienze in una scuola media femminile di Cividale, ma la sua vocazione l'ha spinta verso la ricerca medico-scientifica e per 7 anni fa volontariato all'ospedale di Udine, nel reparto Trasfusionale. Una storia che ha tanto da insegnare ai giovani medici, perché lei, "mamma" del registro regionale dei donatori di midollo osseo, non ha mai mollato.

Dopo i primi mesi di analisi e routine nei vari laboratori del reparto, chiede le venga assegnato un incarico di ricerca, ottenendo di poter lavorare in una pionieristica branca della medicina: la istocompatibilità genetica. A sua disposizione un metro quadrato in un bancone dedicato ad altri esami di laboratorio. Tutto lì. Ma da quel tutto è nata la passione e, grazie alla sua attività e abnegazione, 37 anni fa a Udine, l'èquipe del professor Cesare Puricelli ha effettuato il primo trapianto di cuore: era il 22 novembre del 1985. È stato questo l'inizio della carriera della dottoressa Valeria Miotti che, nel corso degli anni, si è distinta per l'umanità con cui ha trattato pazienti e familiari. E, come si diceva, è una sua creatura il registro regionale dei donatori di midollo osseo. «È stata la mia principale soddisfazione – racconta – anche perché il Fvg è una regione piccola, ma si è sempre messa in luce per la cultura del dono».



La dottoressa Valeria Miotti lascia l'Azienda sanitaria udinese

Una cultura che lei ben conosce da socia fondatrice dell'Associazione donatori del midollo osseo, che oggi vede presidente Paola Rugo. Entrata nell'associazione dieci anni fa. «Non mi sono avvicinata per caso all'Admo – dice Rugo –, ma dopo che mio figlio ha avuto problemi di salute. Valeria Miotti è stata sempre disponibile e mi ha insegnato la strada con calma e dedizione. Una presenza sempre importante. Tant'è che 1993 ha contribuito a fondare in Regione l'associazione Admo. L'attività associativa – continua Rugo – parte con il suo fondamentale supporto scientifico in qualità di responsabile del comitato tecnico dell'associazione».

Nel corso degli anni l'Admo a potuto implementare le proprie attività costituendo un gruppo di volontari coeso e fortemente motivato. I donatori iscritti nel registro nel 2021 erano 668, con un calo sostanziale rispetto agli anni scorsi a causa della pandemia e dell'impossibilità di svolgere attivamente le attività soprattutto negli istituti scolastici. «La dottoressa Miotti è stata sempre presente per noi» conclude.

«In Friuli Venezia Giulia siamo stati pionieri per i trapianti di midollo – ricorda Miotti – e oggi abbiamo attivi circa 15 mila iscritti al registro. Nel corso degli anni abbiamo registrato 155 donatori effettivi» dice traducendo questi numeri in un «lavorare bene con la ricerca dell'eccellenza». L'unico rammarico è stato quello di non aver portato a termine il progetto del reclutamento a domicilio dei donatori, fermato dal Covid: «Mi è dispiaciuto non metterlo in pratica prima» conclude.

Non manca un messaggio ai giovani medici, di cui tanto si è polemizzato negli ultimi mesi: «Io mi ritengo fortunata perché ho sempre fatto qualcosa che mi piaceva, cercando qualità ed eccellenza. Se ci possiamo appassionare, possiamo fare la differenza».—

DONATORI DI SANGUE

Arrivata a Buttrio la nuova autoemoteca donata dalla Danieli

La nuova autoemoteca dell'Afds Udine è stata svelata in anteprima al vertice e al personale della Danieli, che ha finanziato l'acquisto del mezzo strategico per la tenuta dell'autosufficienza di sangue. È stata così parcheggiata per due giorni nel piazzale del quartier generale a Buttrio, dove è stata visitata dal presidente Gianpietro Benedetti e dal ceo Giacomo Mareschi Danieli, accompagnati dalla vicepresidente di Danieli Academy Paola Perabò e dal direttore acquisti del gruppo Marco Di Giacomo.

A mostrare il mezzo è stato il presidente provinciale dell'Afds, Roberto Flora, assieme alla giunta dell'associazione di volontariato al completo, composta dai vicepresidenti Mauro Rosso, Donnino Mossenta e Marco Rossi, e al presidente della sezione dei donatori di sangue della Danieli Andrea Scalas. Naturalmente anche molti dipendenti della Danieli hanno potuto visitare il veicolo.

Benedetti è rimasto molto soddisfatto delle soluzioni innovative e della dotazione tecnologica della nuova autoemoteca, mentre Flora ha auspicato che presto possa percorrere in lungo e largo il territorio provinciale non appena gli adempimenti amministrativi in cui è impegnata l'Azienda sanitaria saranno completati. A fine luglio è prevista la presentazione ufficiale, con un momento di festa nel centro storico di Udine.—



Il presidente dell'Afds Roberto Flora con i vertici del gruppo Danieli davanti la nuova autoemoteca

La città che cambia





Il secondo lotto die lavori di rifacimento di piazza Marconi prevede la chiusura del tratto tra via Bartolini e vicolo Sottomonte. Per raggiungere il locale La buca del castello bisogna fare il giro per piazza Libertà

Il cantiere chiude l'accesso al locale «Sono prigioniero in via Sottomonte»

La protesta del gestore de "La buca del castello"
Le transenne sono legate alla ringhiera delle scale

Alessandro Cesare

È scattata la fase due per il rifacimento di piazza Marconi. Ieri la porzione tra via Mercatovecchio e via Sarpi è stata riaperta ai pedoni, con la conseguente chiusura della parte tra via Bartolini e vicolo Sottomonte. Una situazione che ha finito per "ingabbiare" "La buca del castello", rimasta accessibile soltanto dal versante di piazza Libertà.

«L'ho saputo per caso qualche giorno fa trovando un volantino a terra con un avviso – afferma il gestore, Emanuele De Luisa –. Hanno legato le transenne sulla ringhiera delle scale di ingresso al locale impedendo l'accesso anche ai pedoni. Credo che una soluzione migliore potesse essere trovata. Andrò in Comune a farmi sentire. Spostando di poco più di un metro le transenne c'è tutto lo spazio per far passare le persone tra i portici del bar "Alla Rocca" e il mio locale».

È arrabbiato De Luisa, soprattutto perché la maggior parte della sua clientela proviene proprio dal lato di via Bartolini e via Sarpi. Da ieri pomeriggio per raggiungerlo bisogna attraversare tutta via Mercatovecchio, prendere la salita al castello e imboccare vicolo Sottomonte. «Già è un periodo difficile, se poi si vuole complicare la vita a chi gestisce un'attività economica… Se mi avessero avvisato per tempo, spiegando che l'intenzione era quella di impedire completamente l'accesso dei pedoni – rimarca – mi sarei organizzato, evitando di fare scorte e magari mandando in ferie il personale. Così invece mi trovo con un locale raggiungibile solo a metà e con i frighi pieni».

Il secondo lotto dovrebbe durare tra i 40 e i 50 giorni, un periodo che De Luisa ritiene molto lungo viste le condizioni in cui sarà costretto a tenere aperto: «Così non posso lavorare», chiude amareggiato. Qualche mugugno arriva anche dal bar "Alla Rocca" dove il titolare preferisce non parlare, ma ricorda i sacrifici patiti negli ultimi cinque anni, prima con la



Emanuele De Luisa

Il titolare

«Oggi andrò in Comune: devono lasciare almeno lo spazio per un pedone»

gru per la ristrutturazione della biblioteca, poi con il cantiere di via Mercatovecchio, ora con quello di piazza Marconi.

Da parte sua, il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini, spiega: «Fin dall'inizio gli operatori economici sono stati avvisati sul fatto che i lavori si sarebbero svolti in due lotti, e che conclusa la prima fase, sarebbe toccato a via Bartolini e vicolo Sottomonte chiudere. Serviranno tra i quaranta e i cinquanta giorni perché dovranno essere rifatti anche gli allacci fognari, e molto dipenderà dal meteo. Contiamo comunque di chiudere entro il mese di agosto».

Michelini non vuole entrare nel merito della polemica sollevata da De Luisa, assicurando però che «le attività sono state informate dell'iter del cantiere prima dell'inizio dei lavori e anche qualche giorno fa, con un apposito volantino». Il vicesindaco chiude riferendosi alla necessità dell'intervento, che una volta terminato riqualificherà l'intera zona, dando continuità alla nuova via Mercatovecchio: «Ricordo che abbiamo scelto di dividere l'opera in due parti proprio per consentire sempre il transito nell'area, pur con alcune limitazioni. Ringrazio ancora le associazioni di categoria, i commercianti e gli esercenti per la collaborazione che stanno fornendo in questo periodo». L'intervento ha un costo complessivo di 800 mila euro. —

DOPO LE SEGNALAZIONI DEI DISABILI

Piazzetta del Pozzo, ridisegnati i parcheggi di auto, bici e moto

C'è un dettaglio che non è sfuggito ai frequentatori di piazzetta del Pozzo. Dopo che l'amministrazione comunale ha ridisegnato il volto dell'area a ridosso di porta Aquileia, ripensando anche il parcheggio e il tracciato della pista ciclabile, i più attenti hanno notato un cambio di posizione dello stallo dedicato ai disabili.

In un primo momento, l'area di sosta con le strisce gialle era stata collocata in fondo al parcheggio, a ridosso dell'osteria "La Torate". Una scelta che aveva subito destato qualche perplessità, in quanto oltre a essere incuneata a ridosso del marciapiedi, sorgeva a pochissima distanza dal posto riservato al carico-scarico, con il rischio di complicare le manovre di uscita dal parcheggio, vista anche la prossimità dello spazio dedicato al posteggio delle biciclette. Questo perché, rispetto a prima, l'entrata e l'uscita dall'area di sosta avviene da un unico punto, sul lato della farmacia di via Aquileia.



Il piazzetta del Pozzo è stato spostato lo stallo per i disabili

Dalla chiusura del cantiere sono trascorsi pochi mesi e nel momento in cui il Comune ha provveduto a rifare tutte le strisce orizzontali di via Aquileia, a partire dalle fermate dei bus fino ad arrivare al tracciato della ciclovia, ha approfittato anche per spostare lo stallo dei disabili, portandolo nello spazio prima occupato dal carico-scarico. Una collocazione decisamente più pratica rispetto a quella precedente. In tal modo sono stati ricavati anche alcuni spazi per il posteggio dei motocicli.

La responsabilità dell'accaduto, però, non va addossata al Comune. La "colpa" starebbe in un eccesso di libertà da parte del direttore dei lavori, che ha ritenuto, in corso d'opera, di spostare il posteggio dei disabili, venendo però meno al progetto approvato. Dopo qualche mese la soluzione adottata si è rivelata non migliorativa, e quindi il Comune ha approfittato del rifacimento della segnaletica orizzontale per tornare al progetto originale, rendendo più agevole la manovra per i disabili al volante. —

A. C.



LA SEGNALAZIONE

«Quel cartello dimenticato»

«Anni fa in via Pirano, all'altezza del civico 11, fu riservato uno stallo alla sosta dei disabili – ci scrive il nostro lettore Mario Turello –. Qualche mese fa ne è stato realizzato un altro, a metà via, sul lato opposto, e contemporaneamente è stata cancellata la segnaletica orizzontale del primo, ma quella verticale è ancora lì, creando incertezza in quanti parcheggiano o vorrebbero parcheggiare. Poiché la segnaletica verticale primeggia sull'orizzontale, al momento le infrazioni di fatto sono continue. Sollecito l'amministrazione a rimuovere il segnale "dimenticato"».

Le trappole del porta a porta e in rete

L'allarme lanciato da Consumatori attivi: raccolte decine di segnalazioni dalle famiglie
La presidente Puschiasis: numerosi i rischi legati al passaggio al mercato libero dell'energia

Dalle collette ai contratti sui bonus truffe per decine di migliaia di euro

IL FENOMENO

ALESSANDRA CESCHIA

Dalle pseudo raccolte benefiche a favore dei profughi ucraini alle truffe sulla cessione del credito per i bonus edilizi, passando per il trading online, i prelievi fraudolenti sul conto corrente, fino ai contratti per nulla vantaggiosi proposti nel passaggio al mercato libero dell'energia. A disegnare la geografia di un universo truffaldino che si espande di giorno in giorno è l'associazione Consumatori attivi, che dà conto di decine di vittime in provincia di Udine. «Nei primi mesi del 2022, secondo i dati diffusi dal ministero dell'Interno – rende noto la presidente dell'associazione Barbara Puschiasis – le truffe online hanno già segnato un +28% di casi sull'anno precedente. In generale, dall'inizio della pandemia, il fenomeno dei reati informatici ha fatto segnare nel 2020 un +142% rispetto al 2019».

LE COLLETTE

Quello delle truffe casa per casa o al telefono, però, è un fenomeno altrettanto diffuso. È il caso delle numerose raccolte benefiche organizzate da sedicenti operatori della parrocchia o di non meglio specificate associazioni. «Suonano alla porta di casa o telefonano proponendo iniziative a sostegno delle famiglie colpite dalla guerra in Ucraina per raccogliere fondi e fanno leva sulla generosità della gente – evidenzia l'avvocato Puschiasis –, non di rado indicando un Iban riconducibile a carte prepagate che vengono chiuse senza lasciare traccia, come capita alle somme raccolte». È bene, quindi, canalizzare la propria generosità su associazioni conosciute o responsabili di enti e parrocchie del territorio.

CATALOGO CON SORPRESA

È di questi giorni l'allarme lanciato, soprattutto nella Bassa friulana, da famiglie alle quali sono stati rifilati contratti di acquisto relativi a prodotti per la casa. La scusa è quella di richiedere i dati personali per inviare un catalogo dei prodotti senza alcun impegno. Troppo tardi il malcapitato consumatore scopre invece di aver sottoscritto un modulo che lo impegna ad acquistare beni per un triennio, previo pagamento anticipato di svariate migliaia di euro. Si tratta di una pratica commerciale scorretta già segnalata all'Agcm che va denunciata agli sportelli dell'associazione di consumatori per esercitare il diritto di recesso entro i 14 giorni previsti dalla legge. È possibile inoltre contestare il contratto che risulta indeterminato e contenente clausole vessatorie.

OCCHIO AL BONUS

Si alimenta attraverso il porta a porta anche la crescita smisurata di truffe relative alla cessione del credito relativo ai bonus edilizi. A proporre quelli che vengono presentati come dei precontratti sono agenti che fanno leva sull'urgenza di opzionare l'intervento e che poi non si fanno più vivi. Le conseguenze emergono da un successivo controllo del cassetto fiscale, che dà conto della cessione del credito di imposta per interventi mai realizzati. «Si tratta di somme ragguardevoli che raggiungono anche gli 80 mila euro – segnala Puschiasis –: abbiamo decine di casi sui quali stiamo chiedendo l'accesso agli atti per sporgere denuncia. Lo Stato può pretendere la restituzione delle somme non dovute, maggiorate di sanzioni e interessi, aggredendo il contribuente. Senza contare – aggiunge – che in alcuni casi vengono chieste delle caparre che vanno da 600 a 3.500 euro, soldi difficili da recuperare».

MERCATO LIBERO

Tema attuale quello del passaggio al mercato libero dell'energia, spesso proposto al telefono o con il porta a porta da chi si presenta con la scusa di controllare il contatore. Alcune proposte nascondono insidie che affiorano quando ai prezzi stracciati concordati viene applicato un vertiginoso aggiornamento, se non addirittura l'interruzione del servizio. «C'è tempo fino al 2024 per decidere, salvo ulteriori proroghe – raccomandano da Consumatori attivi – il consiglio è di valutare bene l'offerta, consultando il motore di ricerca dell'Arera prima di cambiare operatore».

I PACCHI ALLA DOGANA

È legato all'aumento degli acquisti online il fenomeno dei "falsi pacchi", segnala ancora Puschiasis. Una truffa che di solito arriva attraverso un sms sul cellulare degli utenti che attendono prodotti ordinati attraverso il web. La richiesta è modesta: 3,40 euro di tassa per sbloccare il prodotto fermo alla dogana. Si provvede cliccando su un link, attraverso il quale, però, vengono prelevate somme di gran lunga superiori.

LO SVUOTACONTI

Si annuncia con un sms o una telefonata che riporta il numero della propria banca la richiesta di reimpostare le password del servizio di home banking la truffa "svuotaconti" diretta tanto a privati quanto ad aziende che in un caso ha fatto sparire ben 40 mila euro. «Il fenomeno va segnalato tempestivamente – ammette Puschiasis – alle forze dell'ordine e al proprio istituto bancario che, in caso di lacune nel sistema di protezione, può essere chiamato a risponderne. Altrimenti bisogna ricorrere all'arbitro finanziario presso la Banca d'Italia e intraprendere un lungo percorso dinanzi al collegio arbitrale».

TRADING ONLINE

Infine, c'è il crescente fenomeno del trading online: fatti salvi i primi fruttuosi investimenti proposti da fantomatici investitori finanziari che agganciano le loro vittime telefonicamente, le denunce allo sportello di Consumatori attivi danno conto di perdite finanziarie fino a 150 mila euro. L'investitore, convinto di aver realizzato lauti profitti, solo quando chiede di essere liquidato, e dopo aver versato un'ulteriore somma a titolo di imposta sulle cifre investite, si rende conto di essere stato derubato. —

I CASI PIÙ FREQUENTI

- Si presentano per raccogliere fondi a sostegno dei profughi ucraini
  Ma i soldi finiscono altrove
- Dietro all'accordo non vincolante per ottenere un catalogo di beni per la casa c'è un contratto del valore di migliaia di euro
- Superbonus: scatta la cessione del credito fiscale su interventi edilizi inesistenti
- Passaggio al mercato libero sull'energia: non sempre le tariffe proposte vengono mantenute
- Pacchi bloccati alla dogana: la richiesta della finta tassa arriva con un sms
- Trading online: quando i risparmi investiti prendono il volo
- La richiesta di reimpostare la password arriva con un sms: poi spariscono i soldi dal conto corrente
- Vacanze prenotate sul web: la casa dei sogni si rivela una delusione

Fonte: Consumatori attivi — L'EGO - HUB


L'avvocato Barbara Puschiasis

Dietro alla firma per ricevere un catalogo l'accordo sull'acquisto di prodotti

IL CASO

Vacanze con sorpresa: i consigli degli esperti

Sempre più spesso la prenotazione delle vacanze avviene attraverso internet. Un fenomeno che riguarda 7 utenti su 10, cioè circa il 65%. Prenotare on line spesso conviene ed più veloce per alcuni servizi, inoltre permette di accaparrarsi la priorità salta code. A volte, però, quello che sembrava un affare si rivela una fregatura e la casa per le ferie o la vacanza dei sogni si trasformano in un miraggio.

«È necessario informarsi sempre prima di acquistare una vacanza on line o un servizio – segnala l'avvocato Barbara Puschiasis –. Oltre a cercare le referenze di chi propone il servizio è bene utilizzare piattaforme note e referenziate e, nel caso in cui il contatto con la struttura ricettiva avvenga attraverso tali vetrine, non finalizzare l'acquisto fuori dalla piattaforma o dall'applicazione, magari via mail o messaggio o telefono, evitando di pagare anche somme importanti su poste pay. Nel caso in cui venga chiesto il pagamento con bonifico, bisogna accertare che il conto risieda nel Paese in cui viene prestato il servizio. Se si prenota sulle piattaforme, il pagamento deve avvenire sul sito e mai con altre modalità».

Meglio diffidare di alloggi o servizi a prezzi stracciati presentati con fotografie bellissime, comparare opinioni e informazioni sulla struttura o sul servizio per verificarne l'attendibilità. Accertarsi dell'identità di chi offre il servizio, controllare l'indirizzo della struttura visualizzando in rete il luogo così da accertarne l'esistenza fisica. È il caso, inoltre, di verificare la data di inserzione dell'annuncio e affidarsi a strutture già referenziate o conosciute. Infine conservare le prenotazioni e fotografare le strutture per documentare le carenze. —

COMMERCIO

Addio a Ferruccio Zanutta uomo di sport e titolare del K2

È morto a 90 anni il proprietario del negozio di via Poscolle, "mecca" degli atleti
Appassionato velista e amante della montagna, fu dirigente di Coni e Fisi

IL LUTTO

CHRISTIAN SEU

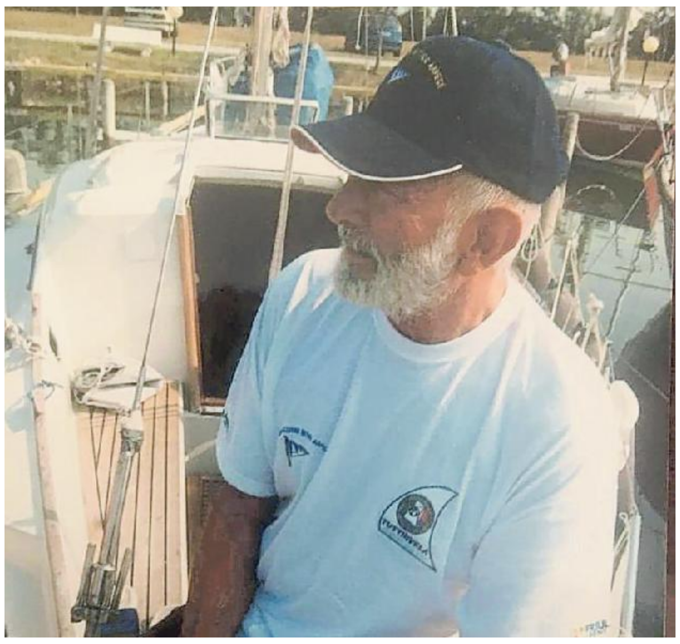
Lo sport come filo rosso di un'esistenza intera. Ferruccio Zanutta, morto domenica mattina a 90 anni, aveva unito il dovere e il piacere, il lavoro e la passione. Per generazioni di atletici friulani è stato il "virgilio" capace di guidare l'acquisto di ogni genere d'attrezzatura sportiva: per quasi cinquant'anni, assieme alla moglie Renata e al fratello Glauco, ha consigliato migliaia di acquirenti che si rivolgevano al K2, il suo negozio, in via Poscolle, che si appresta a tagliare il traguardo dei sessant'anni di attività (lo farà nel 2024) con la figlia Simona alla guida.

Zanutta nacque il 20 marzo 1932 proprio in via Poscolle. Lì era tornato, dopo aver frequentato il liceo classico Stellini e lavorato per un periodo all'Unione Farmacisti. Proprio in via Poscolle da un'idea di Glauco era nato il K2, negozio di articoli sportivi che deve il nome all'impresa di Lino Lacedelli - buon conoscente dei fratelli - che esattamente dieci anni prima dell'apertura del punto vendita aveva conquistato la vetta del Karakorum 2. Ferruccio si trovò poi a dover assumere le redini dell'attività quando nel 1983 Glauco perse la vita precipitando in un saracco in Svizzera. Pochi anni prima i due aprirono a Tarvisio lo skilift dell'Angelo, gestito per diversi anni. Ferruccio fu per decenni skiman di atleti affermati e fino alla soglia degli ottant'anni si adoperò ancora per preparare l'attrezzatura destinata alle gare di sci.

Fin qui il lavoro. E poi va raccontata la passione, altrettanto viscerale, per la montagna e per il mare, che lo ha accompagnato ugualmente per tutta la vita. In barca a vela ha solcato le acque di mari e oceani: come quando, per festeggiare i cinquant'anni, con un gruppo d'amici si concesse un mese di navigazione nel mar dei Caraibi. E poi gli adorati monti: nell'inverno del 1976, con un manipolo di fedelissimi, noleggiò un pulmino Volkswagen e si avventurò fino a Capo Nord, per posizionare una croce in ferro a imperituro ricordo delle vittime del sisma.

Presidente dello Sci Club Pasian di Prato, componente dei direttivi provinciali di Coni e Fisi, nel 2010 aveva perso l'amata moglie Renata Della Siega.

Oggi lascia le figlie Federica, Stefania e Simona. «Papà era una persona sincera, tranquilla, incapace di provare rabbia o risentimento: non l'abbiamo mai visto arrabbiato, mai sentito parlare male di qualcuno», lo ricordano le sue ragazze. I funerali saranno celebrati domani alle 10.30 al Tempio Ossario. —



Ferruccio Zanutta su una barca a vela, sua grande passione

A GRADO

Malore fatale per una donna di 85 anni

Un'ottantacinquenne calabrese domiciliata a Udine è morta ieri in seguito di malore mentre passeggiava a Grado in acqua con a fianco il marito. È accaduto nella spiaggia delle antiche terme. Il caldo può indubbiamente aver contribuito, ma il malore fulminante (potrebbe trattarsi di infarto) ha sicuramente alla base altra origine. La coppia era a Grado in vacanza e alloggiava in una pensione vicina all'arenile della Git. —

IL PERCORSO

Violenza di genere: un progetto per 37 uomini

Il progetto si chiama "Io Rispetto" e nasce dalla collaborazione fra l'associazione "L'Istrice" e il Comune di Udine per contrastare ogni tipo di violenza sessuale, psicologica, fisica ed economica contro le donne. Presentati nella Sala A della 4^ Circoscrizione di via Pradamano 21, i risultati del progetto che, da luglio 2021 a maggio 2022, ha coinvolto 37 uomini udinesi.

L'obiettivo del progetto è promuovere un'assunzione di consapevolezza e di responsabilità da parte di chi ha usato violenza nei confronti della partner o di minori, avviando un cambiamento. A un'iniziale fase valutativa (4 o 6 incontri) è seguita la suddivisione dei partecipanti in gruppi che hanno partecipato a 4 incontri informativi sul fenomeno della violenza nelle relazioni intime e 21 incontri settimanali, cui seguiranno 4 incontri di monitoraggio del cambiamento, per una durata complessiva di 18 mesi.

Nel corso dell'evento l'associazione ha presentato il video "Io rispetto", sulla violenza di genere girato presso la panchina rossa del Parco Moretti, che raccoglie testimonianze e riflessioni degli uomini che hanno partecipato al percorso. È stata l'occasione per ringraziare il gruppo di persone che ha promosso la raccolta fondi a favore del Progetto "Zero Tolerance" del Comune di Udine, culminata nella donazione in Memoria della docente Nicoletta Leone, con la consegna da parte di Lorenza Ioan, consigliera comunale e membro della Commissione Pari Opportunità, di un attestato di ringraziamento a Cristina De Zorzi, promotrice della raccolta fondi, e a Elisa Leone. Nel corso della serata si è aperta una riflessione sulle prospettive future, e con l'auspicio di dare avvio ad una collaborazione per mettere in sinergia i diversi soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, si occupano delle problematiche della violenza di genere: oltre all'associazione "L'Istrice", le operatrici del servizio "Zero Tolerance" del Comune di Udine, il Progetto Oms "Città Sane", la Commissione Pari Opportunità, l'Uepe (Ufficio esecuzione penale esterna) del ministero della Giustizia, la Casa circondariale di Udine, le assistenti sociali del Servizio sociale territoriale e i Sindacati dei Pensionati (in particolare, la sezione femminile della Fnp Cisl).

«Questo progetto – spiega Lorenza Ioan certifica l'impegno e l'attenzione dell'amministrazione comunale nei confronti della piaga della violenza sulle donne e dei maltrattamenti contro i bambini. Sono orgogliosa dell'impegno dell'istituzione e rinnovo il mio impegno a fianco di tutti i soggetti che portano avanti questa battaglia di civiltà».

Aveva 48 anni e collaborava con l'Andos
Il marito: ha lottato spinta dall'amore per i figli

Morta Federica Rizzi "mamma coraggio" Ammalata dal 2014 è stata operata 26 volte

Viviana Zamarian

Da quando le avevano diagnosticato la malattia, nel 2014, lei aveva sempre lottato. Lo aveva fatto spinta dall'amore per la sua famiglia e dalla volontà di vedere crescere i suoi due figli. Era una donna forte, una mamma coraggio Federica Rizzi, morta domenica, all'hospice di Udine a 48 anni. Da sempre si era dedicata alla famiglia con tutta se stessa. «Era una persona intimamente buona – ricorda il marito Ugo Zucchiatti con cui era sposata dal 2004 e risiedeva a Colugna di Tavagnacco –. Ha lottato contro la malattia per stare vicino ai nostri due figli, lei non voleva arrendersi. Ha dovuto affrontare 26 interventi, uno dei quali durato oltre 12 ore. Era dotata di una straordinaria empatia, riusciva a entrare subito in contatto con le persone e per questo era molto amata e stimata da tante persone».

Federica aveva collaborato negli asili «animata, com'era, da un sentimento di accoglienza verso tutti i bambini, un istinto materno forte» prosegue il marito. Aveva saputo intessere dei legami molto importanti, collaborando attivamente con l'associazione nazionale delle donne operate al seno.

«Aveva un gruppo di amiche che le sono state molto vicine – dice il marito – ed era molto apprezzata e stimata nella nostra comunità. Siamo profondamente riconoscenti a tutte le persone che le sono state vicine, a tutti i medici, il personale sanitario e tutte le amiche e gli amici che ci sono sempre stati».

I funerali di Federica, che lascia anche la mamma Gabriella a cui era molto legata, saranno celebrati domani, nella chiesa parrocchiale di Colugna, alle 17. Saranno in tanti a salutarla. Lei «che era così buona, una donna bella ed elegante, che sapeva lasciare il segno nei cuori di tutte le persone che la conoscevano».—



Federica Rizzi

UN PROFESSORE DEL CONSERVATORIO

Cade e si rompe sette costole ma corre lo stesso la Iron Man

Eugenio Pendolini

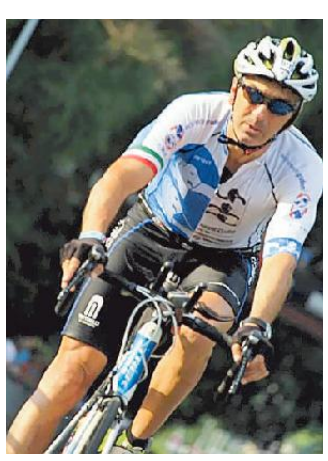
Se l'avesse saputo prima di sicuro non avrebbe partecipato all'Iron Man di Nizza, dice. Falli tu quasi quattro chilometri di nuoto, 180 di bici con 2.400 metri di dislivello e una maratona con sette costole rotte a 59 anni. Ma quella caduta sulle strade del Lido di Venezia dove si allena quasi ogni giorno ancora non aveva una diagnosi precisa e il dolore era, tutto sommato, sopportabile. E buttare al vento sei mesi di allenamento gli sembrava un delitto. E così Alessandro Ballarin, insegnante al conservatorio di Udine, domenica scorsa a Nizza ci è andato. Ed è andato anche forte: arrivato a metà classifica della sua categoria, ha recuperato trenta posizioni nella corsa. Soglia del dolore altissima, tanta perseveranza.

Ma anche l'appello a una manutenzione più attenta alle strade del Lido, il cui asfalto in alcuni tratti rischia di trasformarsi in una trappola soprattutto per i ciclisti. Anche quelli più esperti. C'è tutto questo nella storia capitata ad Alessandro Ballarin, 59 anni, residente al Lido. Per anni ha suonato la tuba alla Fenice. Grande sportivo e triatleta, è iscritto alla società Venezia Triathlon.

La settimana scorsa stava sciogliendo le gambe e provando i copertoni nuovi della sua bici da corsa quando ha perso il controllo all'altezza degli Alberoni. «La mia andatura era tranquilla», racconta, «ho preso la mia borraccia, come mi è capitato di fare altre mille volte, una mano sola sul manubrio, ma la ruota è entrata in una buca e sono stato catapultato sull'asfalto. Il manubrio mi ha colpito il costato».

Il rientro a casa, dolorante. Ma ormai l'obiettivo dell'Iron Man era già nel mirino. Ballarin decide di partecipare ugualmente. Al suo rientro al Lido, quel dolore al costato non era ancora scomparso. E così, meglio farsi controllare: «Altre volte mi è capitato di cadere in bici, ma mai avrei pensato di avere sette costole rotte. La dottoressa che mi ha visitato ha detto che ero diventato il suo idolo. Ad ogni modo, mi ha anche messo in guardia sui rischi corsi: se avessi fatto i raggi prima della gara, non sarei partito».

Ma accanto all'impresa sportiva, c'è il rischio per l'incolumità a causa di un asfalto irregolare nel tratto di strada che precede il piazzale del ferry boat per Pellestrina. «Faccio un appello agli amministratori: cercate di risolvere questa situazione», conclude Ballarin, «cadendo, ho battuto la testa. Non ho avuto conseguenze grazie al casco. Ma chi non è allenato rischia di rimetterci la salute». —



Ballarin insegna al Tomadini

A CASA CAVAZZINI

Ancora pochi posti per "Contrappunto" la visita gratuita dedicata ai nostri lettori

Ancora pochi posti per partecipare alla visita guidata gratuita organizzata dall'amministrazione comunale per i lettori del Messaggero Veneto, alla seconda edizione di "Contrappunto" il progetto artistico che apre le porte al mondo della produzione artistica contemporanea della regione. L'obiettivo è quello di rilanciare, attraverso gli sguardi dell'oggi, la forza propulsiva del museo di arte contemporanea della città. L'esposizione è curata da Vania Gransinigh, conservatrice responsabile del museo e dalla critica d'arte Francesca Agostinelli. La visita guidata è in programma venerdì, alle 17.30, a Casa Cavazzini. Per dare la propria adesione inviare una mail a direzione@messaggeroveneto.it indicando nome, cognome e recapito telefonico. —



Casa Cavazzini

Dalle torte ai bignè alle meringhe Laboratorio del Dolce riapre dopo un anno

Da via Sottomonte a via Piave per mantenere viva la tradizione Il maestro pasticcere D'Olivo sarà al fianco di una nuova titolare

Un anno dopo, rialza la serranda il Laboratorio del Dolce, storica pasticceria udinese aperta nel 1956, (subentrava alla pasticceria del Caffè Dorta). Da vicolo Sottomonte si è trasferita in via Piave 10, a palazzo Asquini.

La nuova titolare del Laboratorio è la trentenne Gabriella Sandrini, da dodici anni nel laboratorio di via Sottomonte con il maestro pasticcere Danilo D'Olivo, ex titolare del mitico laboratorio. D'Olivo resterà in via Piave come supervisore. Tra le specialità le famose meringhe, i bignè e la charlotte di frutta (anche nella speciale versione senza lattosio), i dolci tradizionali tipici friulani, le focacce e le gubane.

«Il grande lavoro – spiega D'Olivo – è mantenere la produzione nella stagionalità, come facevamo prima: l'autunno con i dolci alla frutta, e gli strudel, l'inverno con i dolci natalizi, febbraio con i crostoli, le frittelle e i krapfen e poi la Pasqua e i dolci dell'estate. Insomma un calendario goloso in cui ogni preparazione è fatta nel nostro laboratorio».

Emozionata la nuova titolare Gabriella: «È un grande passo che va anche nella direzione di salvaguardare il patrimonio dell'arte dolciaria esistente a Udine da duecento anni». Il Laboratorio aprirà anche una sede a Pagnacco, in via Udine. Da oggi, gli udinesi potranno nuovamente farsi guidare dal profumo di torta, meringhe e dolci. Trovare la strada non sarà difficile. —

FABIANA DALLAVALLE



Danilo D'Olivo tra Gabriella Sandrini e il marito Mauro Taverna

MUSICA

Aspettando Udine&Jazz stasera al parco Brun

A pochi giorni dall'inizio della 32ª edizione di Udin&Jazz, proseguono le iniziative di avvicinamento al festival. Oggi due eventi in programma: al Giangio Garden, parco Brun, alle 21 (ingresso libero), appuntamento con il Gipsy Jazz Manouche di Matteo Sgobino con i suoi "Lune Troublante" e, a partire dalle 20.20 circa, Radio 3 Rai, media partner ufficiale di Udin&Jazz, trasmette il concerto di Dee Dee Bridgewater, registrato il 18 luglio 2021 a GradoJazz, preceduto da un'intervista in diretta del conduttore Pino Saulo al direttore artistico di Udin&Jazz, Giancarlo Velliscig, per presentare il cartellone della 32ª edizione del Festival. I Lune Troublante, Matteo Sgobino, voce e chitarra; Alan Malusà Magno, chitarra, ukulele, charango; Sebastiano Frattini, violino; Didier Ortolan, clarinetto e clarinetto basso; Alessandro Turchet, contrabbasso sono un gruppo di musica gypsy-swing o jazz-manouche attivo da quasi dieci anni. L'ultimo concerto di Aspettando Udin&Jazz, è in programma sabato alle 21 al Caffè Caucigh di Udine che ospiterà "Performance of Fire" di Armando Battiston, tastiere con Daniele Comuzzi alla batteria . —

ALLE 21.30

In Castello lo spettacolo del comico Max Angioni

Max Angioni, nuovo protagonista della comicità italiana, reduce dai successi di Italia's Got Talent, Zelig, Le Iene e Lol2, arriva stasera a Udine con il suo nuovo irriverente spettacolo dal titolo "Miracolato".

L'appuntamento è alle 21.30 in Castello. I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Scoppio Spettacoli, Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, e inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone (www.azalea.it). Una sferzante ironia anima i monologhi incorniciati nella scena minimalista, in cui Max racconta un condensato delle proprie esperienze: dalle conversazioni ai tempi dei social, alla sua relazione con lo sport, alla maledizione di arrivare secondo. Tra interazioni con il pubblico e incursioni del suo folle personaggio, Kevin Scannamanna, il talento del giovane comico offre uno sguardo originale ed esilarante sulla realtà quotidiana. La verve tipica della Stand-up Comedy accompagna, con ritmo serrato, i diversi quadri del racconto, in cui Max torna a stupire con il tema dei miracoli, con cui è diventato celebre. Miracolato perché rispolvera avvenimenti epici – come quelli descritti nel Vangelo – e li rielabora in una chiave comica ed eccentrica. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Monte via del Monte 6 0432 504170

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Sartogo via Cavour 15 0432 501969

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

GIOVEDÌ NEL SALONE DEL POPOLO

"Progetto Verdi 2022" con Operaprima-Wien

Non soltanto un'opera lirica, ma una serie di recite, serate, mostre e altre occasioni saranno presentate giovedì, alle 11, nel Salone del Popolo del municipio di Udine, per presentare e illustrare il "Progetto Verdi 2022 – Un ballo in maschera".

A organizzare l'evento è Operaprima-Wien (presidente e direttore artistico è il maestro Tiziano Duca), un'associazione musicale viennese che dal 2011 ha come obiettivo quello di proporre, organizzare e realizzare progetti di opere liriche dedicate al melodramma italiano. Dal 2018 ha realizzato in Fvg le proposte di "Progetti d'opera" assieme ad associazioni locali tra cui la Pro loco di Pozzuolo e Folkest. L'appuntamento di quest'anno sarà "Un ballo in maschera" di Giuseppe Verdi che, nella villa Gradenigo Sabbatini di Pozzuolo tra fine agosto e il 10 di settembre. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

La citta' incantata (v.m. 0)	17.10
La mia ombra e' tua	19.20
Elvis	17.00-20.00
I giovani amanti	17.05
Top Gun: Maverick V.O.S.	19.15
Top Gun: Maverick	17.10
La ragazza ha volato	18.40
Mistero A Saint-Tropez	16.50
Revolution of Our Times V.O.S.	20.30
Black Phone	21.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Black Phone	21.00
Elvis	17.30-20.30
Gold	20.00
Jurassic World: Il Dominio	17.30-20.30
La mia ombra e' tua	18.00-21.00
Lightyear - La vera storia di Buzz	17.00-19.00
Mistero A Saint-Tropez	17.30
Top Gun: Maverick	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Elvis	19.00-21.30-22.00
Lightyear - La vera storia di Buzz	19.10-20.00-21.00
Mistero A Saint-Tropez	22.10
Jurassic World: Il Dominio	19.20-21.50
Top Gun: Maverick	19.15-21.20-22.15
Black Phone	21.40-22.40
Gold	22.30
La mia ombra e' tua	19.10-22.00
La citta' incantata (v.m. 0)	19.30
Ennio	20.10
Le voci sole	19.00

GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Piccolo corpo	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Elvis	18.00-20.20
I racconti di Canterbury (v.m. 0)	20.30
La ragazza ha volato	18.15-20.45
I giovani amanti	20.15
Lightyear - La vera storia di Buzz	18.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Elvis	18.00-20.30
Top Gun: Maverick	21.00
Gold	18.10-21.20
La mia ombra e' tua	18.00-20.45
Lightyear - La vera storia di Buzz	18.15
Mistero A Saint-Tropez	18.00-19.40
Jurassic World: Il Dominio	20.45

TARVISIO

Stipendio del sindaco invariato L'opposizione non è d'accordo

Anche le indennità degli assessori (1.369 euro lordi al mese) restano congelate Zanette: «Altrimenti avremmo dovuto tagliare in fondi per importanti interventi»

Tanja Ariis / TARVISIO

Il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, percepisce di indennità 4.567 euro lordi al mese. Il suo vice si ferma a 1.827 euro e gli assessori a 1.369 euro. Cifre che, tassate, non vanno in vari casi tanto oltre la metà di tali importi. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la sostanziale conferma di tali indennità, che rimangono in pratica le medesime delle precedenti amministrazioni comunali. Fino al luglio 2021 il sindaco percepiva 2.283 euro lordi di indennità di carica cui veniva aggiunto il 100% di maggiorazione in quanto Tarvisio è Comune turistico con presenze turistiche annue che sono ben più di dieci volte il numero dei residenti. Arrivava così a 4.566 euro totali. È vero che l'aumento dei compensi stabilito dalla giunta regionale un anno fa ha portato dal 29 luglio 2021 l'indennità del sindaco di Tarvisio a 2.625 euro lordi, quella di vicesindaco a 1050 euro e quella degli assessori a 787 euro. E che se applicata al 100% la maggiorazione per Comune turistico, il sindaco avrebbe a quel punto percepito in tutto 5.250 euro lordi. Ma la scelta fin dalla scorsa estate è stata diversa.

«Per mantenere l'indennità degli anni precedenti –spiega Zanette – noi non ci siamo avvalsi della maggiorazione del 100%, ma ci siamo fermati al 74%, cioè nel mio caso percepisco in tutto 4.567 euro lordi, un euro in più di prima». Il vicesindaco 1.827 euro e gli assessori 1.369 euro, sempre lordi. «L'opposizione – prosegue il sindaco – aveva proposto di applicare il 100% di maggiorazione, ma avrebbe aumentato la spesa (l'impegno di spesa ora è di 138 mila euro) e non c'erano abbastanza fondi. Altrimenti dovevamo tagliare altre voci di bilancio e non ce la siamo sentita».

Zanette sulle indennità percepite fa notare la notevole mole di lavoro quotidiano in capo a sindaco e assessori in una realtà particolare come Tarvisio, città turistica e commerciale, di confine, con problematiche complesse e un territorio vastissimo.

Per l'opposizione, guidata da Renato Carlantoni, sugli aumenti delle indennità di sindaco e assessori non va fatta demagogia. «Gli amministratori locali – afferma Carlantoni – hanno un grosso carico di lavoro sulle proprie spalle, sono operativi 24 ore, sempre a contatto diretto con i cittadini. La responsabilità poi che ricade su sindaco e assessori è enorme. I nostri gruppi sono favorevoli a un aumento del 100% delle indennità. Tarvisio ha un territorio ampio, è su un triplice confine, con varie problematicità legate a commercio, turismo, spopolamento, riconversione di beni demaniali: necessita di una giunta a tempo pieno. Rispettiamo l'aumento deciso del 74% in un momento in cui il bilancio deve essere assestato, anche in funzione delle maggiori spese per luce e riscaldamento. Auspichiamo che in futuro si possano riadeguare le indennità della giunta anche sulla base del carico di lavoro che i Comuni come il nostro dovranno sopportare in vista delle diverse linee di finanziamento Pnrr». Perplessità viene invece espressa dall'opposizione su deleghe importanti, strategiche e molto impegnative quali politiche comunitarie, forestali, o gli eventi. —


In sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e, a destra, il leader dell'opposizione Renato Carlantoni

VERZEGNIS

Aperto il bando per i contributi alle piccole ditte

Il Comune di Verzegnis ha pubblicato l'avviso per l'erogazione di contributi a fondo perduto a favore delle piccole e micro imprese, artigianali e commerciali. Si tratta del secondo bando collegato al Fondo nazionale per lo sviluppo delle "aree interne" istituito, presso il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del consiglio dei Ministri, per gli anni 2020, 2021 e 2022. I contributi saranno erogati a fronte delle spese di gestione sostenute nell'anno 2021. L'importo sarà determinato in relazione ai punteggi assegnati sulla base del numero degli addetti/lavoratori, della tipologia dell'attività, dell'eventuale riduzione del fatturato 2021 rispetto a quello del 2020 e delle spese sostenute per interventi volti ad aumentare l'efficienza dell'attività. Il termine per la presentazione delle domande è venerdì 15 luglio 2022, alle 13. Bando e moduli sono disponibili allo Sportello del cittadino del Comune di Verzegnis e sul sito www.comune.verzegnis.ud.it. L'Ufficio edilizia privata e urbanistica è a disposizione per informazioni ai numeri 0433 487914-927.

OVARO

Con una nuova gestione riparte dopo tre anni la storica osteria a Cella

OVARO

Nei giorni scorsi, dopo tre anni di chiusura, ha riaperto la storica osteria di Cella con la nuova gestione di Antonietta Vidoni. Ora si chiama bar "La Pieve" a Cella di Ovaro ed è l'unico locale presente in paese. Per questo la riapertura vale doppio.

A ridare vita a questo prezioso luogo di incontro per Cella è, come detto, Antonietta Vidoni, che ha alle spalle 20 anni di esperienza nel settore, avendo lavorato prima per una decina di anni all'albergo ristorante "Al Benvenuto" a Tolmezzo e poi a Liariis. Ora a Cella veste la prima volta i panni di imprenditrice. L'immobile, dove Antonietta è in affitto, è stato oggetto di interventi di rinnovamento da parte del proprietario e gode anche di una gradevole terrazza. All'inaugurazione del locale hanno partecipato, molte persone, oltre al sindaco Lino Not e al parlamentare Renzo Tondo, i quali si sono entrambi soffermati sull'importanza che riveste nei paesi il bar per la sua funzione sociale, di aggregazione.«Gli abitanti di Cella – ha affermato Not – avvertivano la mancanza di questo luogo di ritrovo. Dopo che la storica osteria era stata chiuso, si erano accorti cosa significasse non avere un locale dove anche condividere alcuni momenti. Hanno tutti, quindi, appreso con soddisfazione, la notizia della sua riapertura».

Il taglio del nastro è stato preceduto dalla benedizione impartita dal parroco don Gianni Pellarini. —

T.A.


Il sindaco Lino Not e Renzo Tondo all'apertura del rinnovato locale

OVARO

Visite oculistiche in asilo con l'aiuto del Lions


I piccoli pazienti durante le visite promosse dal Lions club

OVARO

Più di 20 bambini degli asili di Ovaro, Prato Carnico e Comeglians, su iniziativa del Lions club di Tolmezzo, hanno effettuato uno screening visivo per diagnosticare l'ambliopia (comunemente chiamata anche malattia dell'occhio pigro), problema visivo che, se curato proprio nell'età infantile può essere completamente risolto. L'attenzione al tema della vista è una delle iniziative tradizionali dei Lions. Il club di Tolmezzo, ricevuta la condivisione all'iniziativa e il consenso del dirigente scolastico e dei genitori dei bimbi, ha promosso le visite nelle sedi delle scuole materne. La dottoressa Martina Da Rin Zanco ha effettuato quindi lo screening ai bambini, che, superata una prima sorpresa per la novità, hanno collaborato con diligenza e divertimento. Il servizio svolto ha generato molta soddisfazione e rappresenta uno dei modi coi quali il Lions club è vicino al suo territorio, promuovendo iniziative sociali. I ringraziamenti quindi più sentiti da parte del Lions club di Tolmezzo vanno a Darin Zanco, all'azienda ottica Comelstile di Tolmezzo che gratuitamente ha collaborato, al dirigente scolastico e agli insegnanti. Visto il buon esito di questa prima esperienza in Carnia, anche l'anno prossimo l'iniziativa sarà riproposta, in altre scuole dell'infanzia del territorio. —

T.A.

TOLMEZZO

Foto con gli studenti: così Vicentini ribadisce il no agli estremismi



L'incontro tra il sindaco Roberto Vicentini e gli studenti

TOLMEZZO

Venerdì scorso, dopo la conclusione della prima seduta del Consiglio comunale, il sindaco Roberto Vicentini, ha acconsentito a farsi ritrarre in foto con alcuni giovani studenti e la mappa della Repubblica libera della Carnia.

«Siamo riusciti – hanno dichiarato Giacomo Genovese, Navy De Stefani, Veronica Borgobello e Giorgia Kawaf Gelle, studenti degli Isis Paschini e Solari di Tolmezzo – a incontrare il sindaco di Tolmezzo e a realizzare la foto con la Repubblica libera della Carnia. Foto da noi richiesta in seguito alle manifestazioni "nostalgiche" di alcuni suoi sostenitori e alla diffusione dell'immagine che lo ritrae con un gonfalone di Tolmezzo, modificato in nero. Ora che chiunque, estremisti vari compresi, può vedere una prova concreta della sua presa di distanza, possiamo credo essere tutti più tranquilli». —

T.A.

Le storie

Il più giovane in Carnia a usare il sistema di ripetitori. «Il mio sogno? Lavorare nelle telecomunicazioni con polizia o Cri»

Gabriel: fare il radioamatore, che passione «È così che parlo da Dierico all'America»

TANJA ARIIS

Quando aveva 16 anni, nel 2019, ha conseguito la patente da radioamatore a Trieste. Gabriel Fabiani, nome da radioamatore IV3IBN (assegnato da Roma dal ministero dello Sviluppo economico), è di Dierico di Paularo. Ha 19 anni, lavora in edilizia da più di un anno. La sua passione più grande sono telecomunicazioni ed elettronica. L'ha scoperta per caso: «Mio padre – racconta Gabriel – è cacciatore, aveva questa radio in casa e io ho iniziato a smanettarci e poi ad accedere ad alcune applicazioni. Un mio carissimo amico di Pescara, Riccardo, radioamatore, conosciuto nella mia infanzia, è stato il mio primo contatto, mi ha fatto avvicinare al mondo della radio e mi ha aiutato nel conseguire la patente da radioamatore. Dapprima ho iniziato a conoscere altri amici radioamatori della nostra regione (il ripetitore R5 sul monte Simeone copre tutto il Friuli Venezia Giulia) e poi ho iniziato a studiare per la patente da radioamatore. Quando l'ho ottenuta mi sono attivato sui vari ponti in zona situati in montagna. Sono ripetitori che in caso di calamità, terremoti o alluvioni possono consentire di contattare la Protezione civile, la Sores di Palmanova. Altri radioamatori con cui sono in contatto mi dicono spesso che sono il più giovane radioamatore della Carnia».



Gabriel Fabiani di Paularo, 19 anni, ha la patente di radioamatore da tre



Gabriel racconta che «fra noi parliamo di radio, la nostra passione, di dove ci troviamo, di cosa fare se c'è bisogno di un nostro supporto, anche in caso di calamità, noi siamo sempre operativi. Poi ora c'è anche il nuovo sistema digitale che ci consente di palare con tutto il mondo, ma l'opportunità maggiore sono le radio hf con cui tramite la ionosfera (il sole) puoi avere la copertura in tutto il mondo, senza ripetitori, Internet o altro. Con l'hf ho avuto contatti anche in America, ricordo ancora il nome da radioamatore. Ci siamo scambiati il segnale, abbiamo fatto quattro chiacchiere e un po' di conoscenza». È tutt'altro che usuale vedere un giovane approcciarsi al mondo dei radioamatori e Gabriel è orgoglioso della sua passione. «Vedere i miei coetanei oggi collegati 24 ore su 24 allo smartphone, sinceramente non mi piace. I momenti liberi li trascorro in compagnia di amici radioamatori (via radio) ed è veramente bello sentirci con la voce piuttosto che digitare messaggi. Ci ascoltiamo dal vivo – aggiunge il 19enne –, scambiamo qualche chiacchiera, spesso ci incontriamo. Socializziamo un po' con tutti. Noi radioamatori abbiamo inoltre un linguaggio molto corretto, non possiamo dire parolacce, per esempio, non dibattiamo di politica, parliamo della quotidianità, delle nostre passioni, di come renderci utili agli altri. Ci incontriamo anche nelle sedi delle associazioni dei radioamatori e facciamo radioassistenze. Io ne ho fatta una l'anno scorso a una gara ciclistica sullo Zoncolan in supporto alla polizia locale». Gabriel ha sogno nel cassetto: «Un giorno vorrei riuscire a entrare nel settore della polizia o della Croce rossa e occuparmi dell'ambito civile, di telecomunicazioni e radio». —

Nell'archivio di Renato Pontarini ci sono lupi, orsi, linci, aquile e sciacalli «Vado fiero dello scatto fatto al castoro: era il primo avvistato in Italia»

Il fotografo naturalista che ha immortalato piccoli e grandi predatori della foresta di Tarvisio

ALESSANDRO CESARE

I grandi e piccoli animali selvatici della foresta di Tarvisio li ha immortalati tutti. Gli mancava soltanto un incontro ravvicinato con il lupo. E di recente, il fotografo naturalista Renato Pontarini, ha potuto chiudere il cerchio della sua "caccia" a colpi di scatti. «Non si è trattato di un incontro casuale, ormai sono quasi due anni che nell'ambito del Progetto Lince Italia seguiamo gli esemplari presenti nel Tarvisiano. Ho avuto la fortuna di avere le informazioni giuste per sapere dove sarebbe passato, ed è andata bene», racconta il fotografo.

Pontarini si è trovato faccia a faccia con un giovane esemplare di lupo, che si aggirava nella zona di Fusine da solo. «Non si è dimostrato né aggressivo né intimorito – racconta Pontarini –. Era un esemplare giovane, un cucciolo inesperto e curioso, privo di quella malizia dei lupi adulti. Per questo si è lasciato avvicinare e fotografare per quasi dicei minuti». Per Pontarini un incontro così ravvicinato e prolungato con un lupo non era ancora avvenuto, soprattutto di giorno. Fino a oggi erano state soprattutto le fototrappole o qualche scatto rubato ad aver documentato il ritorno di questo animale selvatico nella foresta: «Quando ti trovi a tu per tu con un lupo l'emozione è sempre forte – ribadisce il fotografo tarvisiano –. Stiamo parlando di un animale fiero, libero, magnetico, che fa un certo effetto vedere».

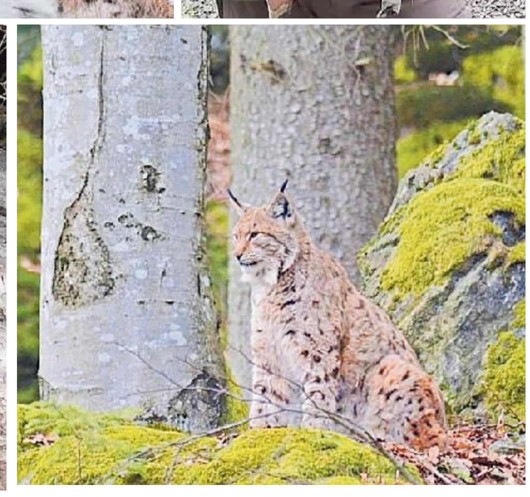
Pontarini è un fotografo per passione, e quindi è soddisfatto quando riesce a mettere in archivio uno scatto immaginato da tempo o atteso. Ma il suo scopo principale, facendo parte del Progetto Lince Italia insieme a Paolo Molinari (quest'ultimo è il coordinatore tecnico-scientifico) e in collaborazione con il reparto biodiversità dei carabinieri forestali, è studiare il comportamento di questi predatori, raccogliendo dati e informazioni sui loro spostamenti e sulle loro abitudini.

Negli ultimi anni, da quando la foresta di Tarvisio è tornata a essere la casa di diverse specie dei grandi carnivori, Pontarini non se n'è fatto scappare uno: orso, lince, aquila, gatto selvatico e sciacallo dorato. «Non ho intenzione di fermarmi ora – aggiunge il faunista – e se devo indicare tra le migliaia di foto fatte la mia preferita, scelgo quella del castoro. Uno scatto davvero unico, in quanto ho avuto modo di immortalare il primo esemplare avvistato in Italia. Certamente – conclude Pontarini – tengo nel cassetto con molta soddisfazione anche gli incontri con lince, orso e lupo: non è così facile vedere da vicino questi animali. Vanno considerati come scatti rari e preziosi», conclude il fotografo. —













Renato Pontarini (in alto con una lince e con un serpente) e alcune delle immagini che fanno parte del suo archivio che contiene migliaia di foto scattate ad animali selvatici nel Tarvisiano

CASSACCO

Addio al medico di base Peano era caduto potando una pianta

Aveva 62 anni: il 17 giugno l'infortunio nel giardino di casa a Treppo Grande Era specializzato in Ortopedia. Tra le sue grandi passioni il volo e gli sport

Viviana Zamarian / CASSACCO

Lo scorso 17 giugno era salito su una scala per potare il glicine, nel giardino di casa sua a Treppo Grande. Carlo Peano, 62 anni, medico di base a Cassacco, era scivolato battendo con violenza la testa ed era stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva all'ospedale di Udine. Dopo 15 giorni il suo cuore ha smesso di battere per sempre. La famiglia ha acconsentito all'espianto degli organi.

Prima la laurea in Medicina a Padova, poi la specializzazione in ortopedia a Milano. Peano da lungo tempo era uno dei tre medici di riferimento a Cassacco. Stimato per la sua professionalità e per l'umanità, con cui sapeva rapportarsi alle persone, accoglieva i pazienti nell'ambulatorio di via Montareze. «Era una persona affidabile e rassicurante – ricorda Alessandra Sangoi, sua compagna da 25 anni –, che amava profondamente la vita. Aveva, infatti, moltissime passioni».



Il dottor Carlo Peano, medico di base a Cassacco

C'era quella del volo, innanzitutto. «Frequentava l'avio superficie di Rivoli di Osoppo – prosegue – e per anni era stato presidente dell'associazione degli appassionati di volo. Lui guidava un velivolo di aviazione generale e gli piaceva molto volare con gli amici,

Domani i funerali nel duomo di Tricesimo La compagna: persona che amava la vita

anche all'Estero» prosegue Alessandra. E poi c'erano i viaggi, lo sport – d'estate la vela e il kitesurf e d'inverno gli sci – e l'alpinismo che aveva praticato da ragazzo. «Questo gli aveva dato modo – racconta Alessandra – di conoscere tante persone, anche di ambiti diversi, e di stringere dei legami molto forti. Lui c'era sempre e sapeva trasmettere il suo entusiasmo a tutti coloro che lo circondavano e a cui voleva bene».

La sera del 17 giugno sarebbero dovuti andare a cena. Li aspettavano degli amici. Una serata da trascorrere in compagnia, come amavano fare. Quel giorno, però, aveva deciso di sistemare il giardino di casa, altra sua passione. Poi la caduta e la corsa in ospedale. «Carlo era così, pieno di interessi – ricorda Alessandra –. Ha vissuto una vita piena e stimolante ed era molto amato. La frase che lo descrive meglio è "Vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo". Abbiamo acconsentito alla donazione degli organi perché è quello che avrebbe voluto Carlo, un ultimo gesto di generosità per aiutare le altre persone».

A Cassacco, proprio per le sue doti professionali e per la sua grande umanità, era stimato e apprezzato da tutti i suoi pazienti e dalle tante persone che lo conoscevano. I funerali di Peano, che lascia la mamma Lia, il fratello Luigi e le sorelle Elena e Anna, saranno celebrati domani pomeriggio, alle 15.30, nel duomo di Tricesimo.

Il sindaco di Cassacco Ornella Baiutti ha espresso il cordoglio a nome dell'intera comunità. «Perdiamo un medico stimato e apprezzato – riferisce – che lascerà davvero un grande vuoto. Il dottor Peano era una persona seria, dotata di una grande umanità. Ci stringiamo in questo momento a tutti i familiari». —

FAGAGNA

Una mostra racconta ai bimbi la storia del tram

Oltre seicento i bambini in visita alla mostra "Quel lento viaggio in collina" allestita nel palazzo comunale. Con grande entusiasmo, l'Istituto comprensivo di Fagagna e altri istituti scolastici del territorio hanno aderito al progetto proposto dall'ecomuseo "Il Cavalîr" di Fagagna in collaborazione con il museo della vita contadina "Cjase Cocèl". Coordinati dalla dirigente scolastica Renata Chiappino e dalla referente Lorella Gosparini, bambini dai 3 anni a ragazzi fino a 13 anni, hanno visitato la mostra ricevendo, prima di salire sulla carrozza ricostruita ,il loro biglietto del tram. Grande soddisfazione per la presidente dell' Ecomuseo Monica Pinzano, ed il curatore del progetto Elia Tomai: «I più piccoli rimangono affascinati dal poter ricostruire la loro locomotiva in legno durante la visita. I grandi invece sono stati educati a riconoscere le fondamentali trasformazioni apportate dall'uomo sul territorio, a comprendere il ruolo italiano nell'Europa tra Ottocento e Novecento».

M.C.

FAGAGNA

Tanta musica e un libro per i 60 anni della banda

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Festeggiati i 60 anni di fondazione della banda di Fagagna. Una ricorrenza che dal 2002 viene riproposta alla corte del municipio del capoluogo collinare.

La manifestazione, ormai consolidata in paese, è intensamente attesa non soltanto dai circa 40 componenti che si impegnano a organizzarla, ma da coloro che sono affezionati alla banda e alla sua attività, portata avanti con passione dal 1962.

Un fine settimana speciale ricco di momenti suggestivi e tanta musica. Ad aprire i festeggiamenti, come da tradizione, è stato lo stesso complesso bandistico di Fagagna, diretto dal maestro Mauro Verona, con un concerto che ha ripercorso i 60 anni di musica della banda, assieme alla presentazione di un libro celebrativo.

Poi l'omaggio degli altri gruppi bandistici: quello di Cividale, la Fanfara congedati della Folgore, il corpo bandistico Santa Cecilia di Pradamano e la Nuova banda di Orzano. —

PAGNACCO



La prima seduta ieri sera del nuovo consiglio comunale di Pagnacco. Qui, la sindaca Laura Sandruvi, sopra gli eletti in maggioranza e sotto la minoranza (FOTO PETRUSSI)

La sindaca detta l'agenda: «Scuole, strade e ambiente sono le nostre priorità»

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Ha ringraziato i cittadini di Pagnacco per la fiducia, ha augurato un buon lavoro ai consiglieri di maggioranza e opposizione, ha ricordato il suo predecessore, Luca Mazzaro. Ieri sera si è aperta ufficialmente la legislatura di Laura Sandruvi, con il giuramento effettuato nel corso del primo consiglio comunale e con l'illustrazione delle linee programmatiche. Una serata carica di emozioni per molti, soprattutto per chi, per la prima volta, si è seduto tra i banchi del consiglio. A tutti, amministratori esperti o alle prime armi, si è rivolta Sandruvi nel suo discorso, soffermandosi soprattutto sul ruolo della minoranza: «Mi aspetto un comportamento corretto e un comune senso del dovere. Accetterò le critiche se costruttive, fatte non solo per un'opposizione di principio, ma per garantire il giusto apporto democratico, aiutando chi governa a fare meglio. Siamo noi che, in primis, dobbiamo dare il buon esempio». Tra gli impegni della neosindaca, considerata la scarsa affluenza alle urne, c'è la volontà di ricucire il rapporto con le persone: «Bisogna capirne le ragioni per tentare di riavvicinare i cittadini alla vita politica e amministrativa, stimolandoli a un più alto senso del dovere, anche verso il mondo dell'associazionismo, che riscontra un'analoga disaffezione».

Dopo un pensiero rivolto a Mazzaro, «una persona che non c'è più ma che porto sempre nel cuore», Sandruvi è entrata nel merito del programma fino al 2027: la messa in sicurezza di edifici scolastici e strade, la salvaguardia dell'ambiente, l'incremento della pianta organica comunale, l'adesione alla Comunità Collinare, iniziative di vario genere a favore di giovani e anziani. «Dovremo favorire crescita economica, coesione e inclusione», ha detto, assicurando che «Pagnacco avrà un'amministrazione trasparente e indipendente da logiche politiche, perché prima di tutto siamo amministratori uniti dal senso di appartenenza a un territorio. Sapremo confrontarci con la politica regionale per ottenere gli aiuti e le risorse necessarie, per una rigenerazione urbana basata su cultura, tradizioni, verde, salute, sicurezza, opere pubbliche».

Ambizioni che Sandruvi condividerà con la sua giunta: il vicesindaco Adriano Pugnale e gli assessori Michele Perissutti, Lorenzo Gennari, Alessandra Bernardis e Claudia Leonarduzzi. Il sindaco di Pagnacco ha quindi chiuso il suo primo intervento ufficiale con un auspicio: «Per avere un paese migliore, c'è bisogno di professionalità e concretezza, lavorando a un progetto che duri nel tempo. Bisogna amare la propria comunità per continuare a farla crescere». —

TRICESIMO







1. Una votazione durante i lavori del Consiglio comunale di Tricesimo, che si è riunito per la prima volta ieri dopo le elezioni; 2. La giunta comunale, ufficializzata ieri dal sindaco: da sinistra a destra Marco Clocchiatti, Lorenzo Fabbro, Alessandra Vanone, Barbara Bonassi, Giorgio Baiutti, Barbara Iannis e il vicesindaco Federico Artico; 3. Il primo cittadino giura, in fascia tricolore, sulla Costituzione (FOTO PETRUSSI)

Il vicesindaco è Artico La giunta c'è, non le deleghe

Ieri il debutto del Consiglio guidato dal riconfermato primo cittadino Baiutti
«Una settimana per definire l'attribuzione dei referati: coinvolgerò i consiglieri»

Christian Seu / TRICESIMO

Ha pronunciato la formula di giuramento prima in italiano e poi in friulano Giorgio Baiutti, che ieri ha radunato per la prima volta dopo le elezioni il nuovo Consiglio comunale di Tricesimo. Declamando l'impegno a rispettare leggi dello Stato e Costituzione, il sindaco, rieletto lo scorso 12 giugno, ha aperto i lavori dell'assemblea civica, annunciando all'aula i nomi degli assessori che lo affiancheranno: il vice sarà Federico Artico e accanto a lui in giunta siederanno gli assessori Lorenzo Fabbro, Marco Clocchiatti, Barbara Bonassi, Alessandra Vanone e Barbara Iannis. Per l'attribuzione delle deleghe bisognerà attendere: «Mi prendo ancora una settimana – ha spiegato Baiutti –, perché voglio coinvolgere anche i consiglieri e fare in modo che i referati possano incastrarsi con le competenze delle quattro commissioni consiliari». E la presidenza di due dei quattro organismi potrebbe andare proprio all'opposizione, secondo l'orientamento del rieletto primo cittadino, che ieri ha illustrato le linee programmatiche per il suo secondo mandato: tra le priorità la riqualificazione di parte delle caserme dismesse, l'inaugurazione della nuova biblioteca, l'adeguamento delle scuole elementari e medie e il completamento del cantiere della casa di riposo.

Le osservazioni delle opposizioni sono rimandate alla prossima seduta del Consiglio, che tornerà a riunirsi entro la fine del mese. «In quell'occasione riferiremo le nostre posizioni rispetto al programma illustrato da Baiutti», conferma Andrea Mansutti, già sindaco per due mandati e a capo del gruppo consiliare Idea in Comune.

La prima delibera della nuova consiliatura (la stipula di un nuovo mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'intervento di efficientamento energetico della casa di riposo Nobili de Pilosio) è passata con l'astensione dell'opposizione. —

IN AULA

Forgiarini, Di Giusto Mansutti e Bertossio sono i capigruppo

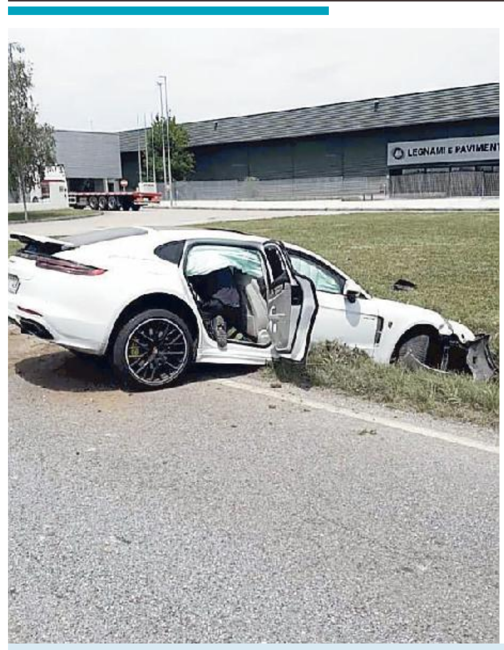
Primo giorno di scuola tra i banchi dell'aula consiliare di Tricesimo. Ed è stata anche la giornata della designazione dei capigruppo: nella maggioranza, Insieme per Tricesimo sarà guidata da Federica Forgiarini, mentre Luca Di Giusto sarà a capo del gruppo di Innova Tricesimo. All'opposizione, Andrea Mansutti capeggerà Idea in Comune, mentre Sergio Bertossio, sarà capogruppo di sè stesso per il Blocco Civico. Nominata anche la commissione elettorale, formata da Forgiarini, Di Giusto e Sofia Lolli.



RAGOGNA

Un siluro di 205 cm pescato nel lago

Le sue dimensioni sono imponenti: 205 centimetri di lunghezza per 54 kg di peso. Si tratta di un siluro che è stato pescato la notte scorsa da Daniel Bidoli, 30enne di Dignano nel lago di Ragogna e San Daniele: si tratta dell'esemplare più grande fra quelli documentati fino ad ora nello specchio d'acqua. Una specie alloctona largamente presente nel lago dove già in precedenza erano stati segnalati esemplari di dimensioni ragguardevoli, comunque inferiori a questo. Il siluro è un pesce d'acqua dolce europeo, il suo nome scientifico è silurus glanis.







MARTIGNACCO

Scontro tra Porsche e Bmw: 2 feriti

Un incidente stradale si è verificato ieri, verso le 11.45, in via Spilimbergo a Martignacco. Coinvolte tre macchine: due Porsche e una Bmw che, per cause ancora da accertare, mentre stavano percorrendo la strada nella stessa direzione si sono scontrate. Lievi le ferite per due conducenti. Ingenti, invece, i danni ai mezzi e alla pubblica illuminazione. Sul posto la polizia locale di Martignacco, 118 e i vigili del fuoco. La strada è rimasta chiusa per due ore.

CIVIDALE

Prato costoso e da annaffiare: la minoranza critica la scelta

Il giardino provvisorio di Foro Giulio Cesare resterà allestito fino a domenica
L'opposizione: c'erano spazi verdi da sfruttare. Il sindaco: evento di rilievo

Lucia Aviani / CIVIDALE







Il giardino temporaneo allestito in Foro Giulio Cesare a Cividale, per la manifestazione ''Un prato in piazza'' che andrà avanti fino a domenica, criticato dall'opposizione (FOTO PETRUSSI)

Il giardino provvisorio di Foro Giulio Cesare, scenario di una manifestazione – apertasi venerdì sera, con un concerto di Morgan – studiata da The Groove Factory e voluta dal Comune per offrire al centro storico una proposta inedita, anche a favore del commercio, ha debuttato in condizioni climatiche proibitive. Se già, così, la minoranza consiliare aveva contestato la spesa (oltre 30 mila euro) per gli allestimenti dell'area verde, adesso si pone la questione dell'irrigazione delle piante temporaneamente collocate in piazza e dell'erba, stesa con poche ore di anticipo sull'avvio della kermesse e subito irrorata, per salvarla dagli effetti della canicola. Immediate le polemiche, a fronte della crisi idrica e degli appelli a un uso parsimonioso dall'acqua: «Ovvio che si debba innaffiare il tutto, per farlo sopravvivere. Ricordo però – rimarca la capogruppo dei Civi_Ci, Emanuela Gorgone, richiamando fra l'altro la chiusura della fontana di piazza Diacono – che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha emanato un'ordinanza proprio in ragione dello stato di sofferenza idrica: bagnare i giardini è vietato e i sindaci sono invitati ad assumere ulteriori e opportune iniziative per contenere l'emergenza. A Cividale, invece, si irriga: a dir poco un controsenso», chiosa Gorgone elencando «i tanti spazi verdi che avrebbero potuto essere sfruttati per l'evento, in primis il parco della Lesa e quello di Rualis, scelta che sarebbe stata indicata anche per valorizzare le frazioni, per una volta, anziché il centro». D'accordo Fabio Manzini (Prospettiva Civica), che premette: «Nessuno contesta il programma artistico, molto ricco. Quello che non condividiamo è la spesa per trasformare in prato, per dieci giorni, Foro Giulio Cesare, a maggior ragione alla luce dell'emergenza idrica. Anche perché le aree già green, pronte per essere utilizzate, a Cividale non mancano certo».

"Un prato in piazza" durerà fino a domenica, offrendo un fitto cartellone con musica (attesi ospiti importanti), danza, laboratori, attività per bambini e spazi riservati al benessere. E il sindaco Daniela Bernardi ribadisce la bontà della scelta: «È partita un'iniziativa di rilievo, dal programma ampio e ben strutturato, che speriamo agevoli anche le realtà imprenditoriali cittadine, dopo gli effetti patiti per la pandemia, e che potrebbe rappresentare una base per il futuro. Un solo evento (e la nostra città ne ha ospitati di importanti, nelle estati passate) può costare più di quel che abbiamo investito per dieci giorni di intrattenimenti». Il cartellone ha già offerto numerosi appuntamenti, nel week-end, e proseguirà con la stessa intensità questa settimana. —



Un momento della sottoscrizione dell'accordo a Manzano

MANZANO

Informest supporterà i Comuni del Distretto nei progetti per il Pnrr

MANZANO

Informest e i Comuni di Manzano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Premariacco e San Giovanni al Natisone hanno sottoscritto ieri un accordo di collaborazione per supportare gli enti del distretto della sedia nell'accesso alle fonti di finanziamento della programmazione comunitaria 2021–2027 attraverso la partecipazione a progetti e l'inserimento in partenariati strategici. «E ci sarà un'attenzione particolare per le opportunità legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza», sottolinea l'assessore manzanese Daniele Macorig, che ha seguito in prima battuta il varo dell'accordo quadro.

Il documento siglato dal presidente di Informest Boris Dijust e dai sindaci Piero Furlani (Manzano), Daniele Moschioni (Corno di Rosazzo), Beppino Govetto (Pavia di Udine), Michele De Sabata (Premariacco) e Carlo Pali (San Giovanni al Natisone), prevede che i comuni interessanti, coordinati dal Comune di Manzano, individuino le priorità d'azione e Informest la linea di finanziamento o programma, incluse le opportunità legate al Pnrr più adatte al soddisfacimento dei bisogni ed esigenze specifiche, rilevate dalle giunte comunale e dai singoli uffici.

«Informest ha come mission l'organizzazione di progetti di qualità per attrarre fondi sul territorio, lavorando a stretto contatto con gli enti pubblici e in questo momento sono a disposizione i fondi della programmazione europea 2021-2027, che si aggiungono a quelli del Pnrr. E se si pensa anche a Gorizia e Nova Gorica Capitale della Cultura Europea 2025 è un momento storico per la disponibilità dei fondi», ha evidenziato Dijust, aggiungendo che «una tale congiuntura difficilmente si ripeterà, per questo l'accordo firmato oggi è una grossa opportunità per il territorio del distretto della sedia». All'incontro di ieri ha partecipato, in collegamento video, anche il direttore di Informest Ivan Curzolo, che ha spiegato nel dettaglio le tempistiche dell'applicazione dell'accordo quadro e le modalità di funzionamento della cabina di regia regionale voluta dalla giunta Fedriga per coordinare le progettualità legate al Pnrr. —

POVOLETTO

Prima celebrazione del nuovo parroco



Don Matteo Lanaro domenica nella chiesa di Povoletto

POVOLETTO

Ha celebrato la sua prima messa nel paese natale, domenica a Povoletto, don Matteo Lanaro, ordinato sacerdote la settimana precedente nel Duomo di Udine.

A don Matteo Lanaro, nella chiesa parrocchiale di San Clemente Papa, la comunità e i fedeli hanno riservato una festosa accoglienza, partecipando alla celebrazione. —

L.A.

POVOLETTO

Due storici operai vanno in pensione Servizio garantito

In vista di un paio di pensionamenti, per non trovarsi in crisi d'organico nel periodo estivo, il Comune di Povoletto ha giocato d'anticipo, assumendo altri due operai. Non ci sono stati contraccolpi, così, nel momento in cui Delio Degano e Bruno Cracigna si sono congedati dall'ente, che ha voluto salutarli con una piccola cerimonia di ringraziamento per l'impegno, l'attenzione e la disponibilità dimostrate. «Sono stati due punti di riferimento per il territorio: a loro dobbiamo un'infinità di interventi», sottolinea il sindaco, Giuliano Castenetto, intervenuto con l'assessore ai Lavori pubblici, Rudi Macor, e altri amministratori.

L.A.

PULFERO

Chiesetta restaurata e tredici parcheggi in più Anche offerte dai fedeli



L'inaugurazione della chiesetta e delle opere a Mersino Basso

PULFERO

Un finanziamento regionale, un contributo della Cei e la generosità di tanti cittadini hanno permesso di eseguire una radicale opera di restauro nella chiesa settecentesca della Santissima Trinità, nella frazione di Mersino Basso di Pulfero, dove contestualmente – sempre grazie a fondi erogati dalla Regione, per un importo di 200 mila euro – è stato anche attuato un significativo progetto di riqualificazione urbana, sfociato nella realizzazione di un parcheggio con 13 stalli e nella sistemazione e riasfaltatura della viabilità interna all'abitato. All'inaugurazione c'erano il vicario generale dell'arcidiocesi di Udine, monsignor Guido Genero; il sindaco di Pulfero, Camillo Melissa; il consigliere regionale Giuseppe Sibau e i primi cittadini dei Comuni delle Valli del Natisone. Il cantiere nella chiesa, più volte interessata da lavori di ampliamento e consolidamento (gli ultimi risalgono al post terremoto), si è spinto ben oltre il rifacimento della copertura per fermare le infiltrazioni d'acqua: grazie ai 20 mila euro circa donati dai parrocchiani si è proceduto a opere di pittura interne ed esterne, al riassetto dei serramenti, al rifacimento dell'impianto elettrico e alla sistemazione della porta del campanile, dov'è anche stata ristrutturata la cella campanaria e restaurato l'orologio. Completano l'intervento, le statue dell'altare restaurate e la sostituzione del portone d'ingresso. —

L.A.

Dopo il voto a Codroipo

Il nodo della nomina delle donne Slitta l'annuncio della giunta

Polo civico–Pd sulle quote rosa: la civica non ha tre esponenti, i dem chiedono il vicesindaco

Alessandro Cesare
/ CODROIPO

Slitta l'annuncio della nuova giunta capitanata dal sindaco Guido Nardini. Le due liste che hanno sostenuto il primo cittadino eletto, e cioè Polo civico e Pd, faticano più del previsto a trovare una quadra. Anzi, dopo un primo faccia a faccia venerdì scorso, durante il quale il nuovo assetto di giunta era stato definito, ieri, un ulteriore incontro ha fatto saltare ancora il tavolo, con un rimescolamento delle carte e con una nuova proposta di esecutivo. E oggi i referenti delle due liste, dopo una pausa di riflessione, si ritroveranno per capire come procedere.

Il nodo è tutto nelle quote rosa: in un primo momento, infatti, sembrava che toccasse al solo Polo civico esprimere i tre nomi di donne per la giunta, togliendo questa "incombenza" ai democratici. Ma ieri, come detto, la disponibilità del Polo è venuta meno, rimettendo tutto in discussione. Sono ore frenetiche nella nuova maggioranza, con i dem Giuseppe Damiani e Alberto Soramel da una parte, Giacomo Trevisan e Carla Comisso dall'altra, a tentare di far combaciare tutte le tessere del mosaico. In questa fase il sindaco Nardini appare più defilato, avendo dato il compito alla parte politica di chiudere in fretta sulla nuova giunta a sette. Anche perché ormai da una settimana lavora da solo in municipio per portare avanti le urgenze del Comune di Codroipo.

Stando all'accordo iniziale, il Polo civico ha tenuto per sé quattro assessori più la carica di vicesindaco (forte del 33,16 per cento dei voti conquistati), il Pd due assessori (i dem si sono fermati al 14,96 per cento), lasciando a Nardini un ultimo nome da spendere (se interno o esterno lo deciderà il primo cittadino). In questo scenario il ruolo di vicesindaco tocca a Trevisan o a Comisso. Gli altri nomi in lizza per la giunta sono Silvia Polo, Giovanni Soramel, Daniele Corsin, Paola Conte e Giorgio Turcati. I due nomi del Pd sono quelli di Damiani e Soramel. Ma vista l'indisponibilità, emersa nelle ultime ore, a sedersi in giunta da parte di alcune donne del Polo civico, è stato chiesto al Pd di trovare una soluzione. «A questo punto si rimette in discussione tutto, anche la casella del vicesindaco», fanno sapere con un certo disappunto i dem codroipesi.

Ieri la trattativa è stata impegnativa e a tratti ruvida, e quindi le parti si sono prese una giornata per riflettere su quale soluzione adottare. Oggi ci riproveranno. I due nomi che il Pd può spendere in termini di quote rosa sono quelli di Paola Bortolotti e Sandra Dario. Nell'accordo da chiudere rientrano anche le compensazioni per chi resterà escluso, grazie alle deleghe consiliari e agli incarichi nelle società partecipate dal Comune. Vedremo se oggi arriverà l'attesa fumata bianca, anche perché il tempo stringe e i termini per convocare il primo consiglio comunale scadono domani. L'intenzione del primo cittadino è quella di convocare la prima seduta della neo-eletta assemblea tra lunedì e venerdì prossimi. —


Il sindaco di Codroipo, Guido Nardini (al centro con la maglia rossa), con i candidati di Polo civico e Pd

TAVAGNACCO

La ripartenza al Bon di Colugna con il libro-omaggio a Maurensig

TAVAGNACCO

Un libro per «tramandare ai posteri ciò che siamo stati e quello che pensavamo di divenire, in uno dei momenti più bui della storia recente». Presenta così Massi Boscarol il volume, dedicato a Paolo Maurensig, "Siamo ancora in tempo – Diario letterario da una pandemia". È stata una serata all'insegna di letteratura e musica, quella che si è svolta al Teatro Bon di Colugna a Tavagnacco. La presentazione, in prima assoluta, del volume dedicato a Maurensig, è stata però soprattutto un momento di condivisione: testimonianza di quel ritrovato "stare insieme" che prima del marzo 2020 era consuetudine e a cui, per troppo tempo, si è poi dovuto rinunciare. Un ritorno alla normalità, insomma, che ha visto salire sul palco i curatori del volume, Boscarol e Mauro Daltin, mentre a Martina Delpiccolo, critica letteraria e scrittrice, è andato il compito di raccontare il libro facendo una sintesi dei contributi e mettendo in luce le peculiarità del testo. Sullo sfondo la figura di Maurensig, scrittore di fama internazionale e cittadino di Tavagnacco, mancato l'anno scorso, nel cui ricordo si è svolta la serata. La parte musicale dell'evento è stata curata dal duo Jin-Cecino che si è esibito su musiche di Beethoven, Schumann, Dvořák.

Il titolo del libro riprende un intervento di Maurensig che «si chiedeva – prosegue Boscarol – se fossimo ancora in tempo inteso come umanità. E la risposta che diamo postuma al grande scrittore vuole essere un messaggio di speranza, proprio come lo è stata la rubrica». «Come tutte le esperienze "forti" dell'esistenza umana, anche questo periodo ha portato con sè criticità (a volte molto pesanti), ma ha fatto anche emergere sprazzi di umanità che secondo noi non dovevano andare perduti – hanno sottolineato il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti e l'assessore a Cultura, Pari opportunità e Associazioni, Ornella Comuzzo –. Grazie alla rubrica culturale "Gli amici della Biblioteca" si sono voluti cristallizzare nelle pagine di un libro riflessioni, pensieri, sensazioni, inquietudini, paure che erano emersi da post e pubblicazioni sulle pagine social del Comune di Tavagnacco. Riteniamo infatti che la pandemia abbia messo in evidenza come ci sia un forte bisogno di comunità, di azioni condivise che diano consistenza agli spazi reali e virtuali che viviamo e frequentiamo, di progetti elaborati insieme, frutto di una condivisione che è apertura e consapevolezza, arricchimento per se stessi e per gli altri», hanno concluso Lirutti e Comuzzo. —

C.M.


L'assessore alla Cultura di Tavagnacco, Ornella Comuzzo





SEDEGLIANO

A fuoco 400 metri di argine del Tagliamento

I vigili del fuoco del distaccamento volontario di Codroipo, coadiuvati da quelli di San Vito al Tagliamento, ieri pomeriggio, poco prima elle 16.30, sono intervenuti in via Tagliamento a Sedegliano, per l'incendio di circa 400 metri di argine del fiume Tagliamento, per un totale di circa 6.000 metri quadri di vegetazione interessati. Il rogo ha generato un'alta colonna di fumo, visibile da Codroipo. Il tempestivo intervento dei pompieri è valso al contenimento delle fiamme che non si sono propagate ai boschetti adiacenti dell'area golenale.

LESTIZZA

Due colpi in poche ore: rubati contanti e gioielli

LESTIZZA

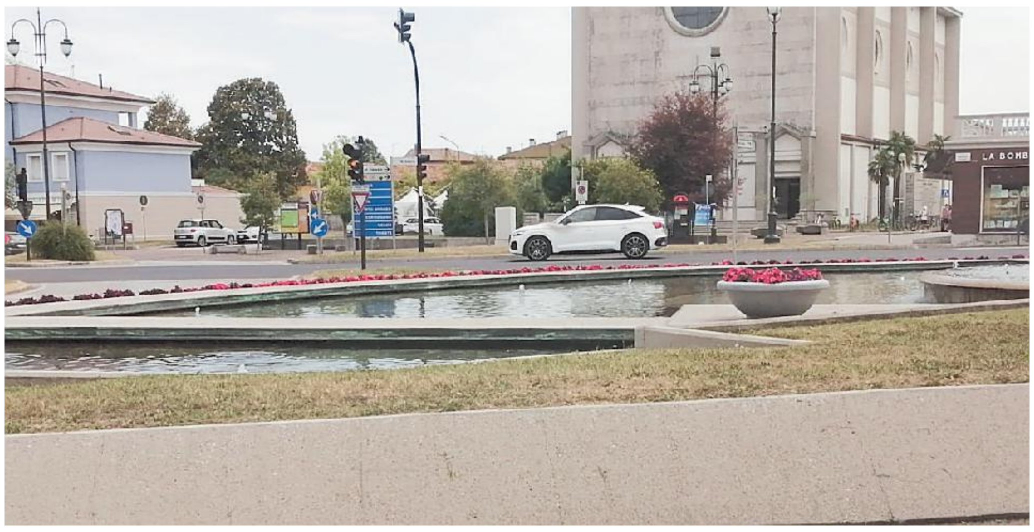
Ladri in azione nel Medio Friuli. I malviventi sono entrati in azione in una casa nel comune di Lestizza dopo aver forzato un infisso. Una volta entrati all'interno dell'abitazione, hanno rubato gioielli in oro, monili e contanti per un valore che ammonta a duemila euro. I proprietari si sono accorti del furto nel pomeriggio di domenica e hanno subito allertato le forze dell'ordine per denunciare quanto accaduto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Norm di Udine. Nella mattinata di ieri i malviventi hanno colpito in un'abitazione a Sedegliano: approfittando di una finestra aperta e dell'assenza del proprietario, hanno asportato contanti e gioielli per un valore di poco inferiore ai 5 mila euro. Indagano i carabinieri di Codroipo. —

CERVIGNANO

Fontane ed emergenza siccità: la Regione convoca i Comuni

Ad annunciarlo il sindaco Balducci: «Incontro per definire una linea condivisa» M5s contro la giunta di San Giorgio di Nogaro: «Non rispetta le limitazioni»

Francesca Artico / CERVIGNANO



La fontana a San Giorgio di Nogaro al centro della polemica tra il M5s e il sindaco Del Frate

La Regione chiamerà a raccolta i sindaci dei Comuni delle fontane della Bassa friulana per concordare una linea univoca nella gestione dei pozzi artesiani e nell'emergenza siccità.

Ad annunciarlo è il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, spiegando come «sia sotto gli occhi di tutti che l'attuale emergenza idrica si manifesta con carattere di straordinaria eccezionalità. Queste condizioni di sofferenza di fiumi e falde – dice –, negli anni scorsi, si riscontravano solo verso fine agosto e non così precocemente. Ci troviamo di fronte a un quadro di oggettiva e innegabile difficoltà che sul tema "acqua" deve far riflettere tutti, ai vari livelli istituzionali con il coinvolgimento dei sindaci della Bassa friulana interessati dal fenomeno delle "fontane". In questi giorni ho sentito alcuni colleghi per trovare una strategia comune; anche la Regione, che ho interpellato direttamente, ha fatto sapere che convocherà un incontro per definire e concordare una linea condivisa, compatibile sia con l'uso dei pozzi sia con la gestione dell'emergenza. Inutile sottolineare che guardo con favore a questo tipo di approccio con decisioni che non vengono calate dall'alto, ma che cercano di creare un clima di condivisione e non conflittuale su temi così importanti per i cittadini e per l'ambiente».

Intanto però il collega di San Giorgio, Pietro Del Frate, è sotto attacco del consigliere regionale dei 5 Stelle, Cristian Sergo, per l'ordinanza emessa sulla limitazione dell'uso di acqua potabile. Limitazione che «Del Frate per primo non ha rispettato – scrive Sergo –. Cinquecento persone hanno visto l'1 luglio alle 21 la fontana di piazza del Municipio funzionare, quando l'ordinanza ne imponeva la chiusura dal 30 giugno. L'ordinanza di Del Frate non entra nel merito della strozzatura perché quella non è in discussione, essendo già stata imposta da Fedriga. Il sindaco dice che i 200 litri che si possono prelevare si devono usare "prevalentemente" per uso alimentare o igienico sanitario. Ma poi il piano regionale indica come consumo medio giornaliero a 290 litri a persona. Perché il sindaco non fa notare che ai suoi cittadini verrebbero riconosciuti 90 litri in meno che ad altri?».

Il consigliere rimarca inoltre che «invitare le industrie all'uso responsabile sarebbe come accusare la Regione di averle autorizzate a un uso non responsabile, ma visto che il Comune entra nella procedura autorizzativa perchè non si è mai evidenziato il problema? Comunque siamo tutti in attesa di capire come possa la Polizia locale verificare il prelievo di 200 litri al giorno a persona per fontana».

Ricorda che «se la Regione dice ai sindaci di invitare la popolazione a un uso più accorto dell'acqua, significa che nella nota del Cafc citata nell'ordinanza di Del Frate, non è stata chiesta la strozzatura delle fontane». Sergo si chiede infine «perché Del Frate non abbia preteso dalla Regione l'attuazione della misura economica prevista dal Piano regionale tutela acque: sono previsti 6 milioni di euro per le valvole di strozzatura delle fontane, ma ai cittadini non è stato mai erogato un solo centesimo». —

BAGNARIA ARSA

Anaao Assomed: Tosto eletto nuovo segretario

Congresso dell'Anaao Assomed (maggior sindacato regionale della Dirigenza medica e sanitaria) al "Mulino delle Tolle" a Bagnaria Arsa: Massimiliano Tosto è stato eletto nuovo segretario regionale ruolo nel quale sarà coadiuvato da una squadra composta da giovani esperti e ben amalgamati. L'assemblea elettorale, è stata presieduta dal segretario regionale uscente dell'Anaoo Assomed Valtiero Fregonese.

L'appuntamento, in programma ogni quattro anni, ha il compito di rinnovare le cariche regionali, in particolare: segretario e segreteria regionali, membri del consiglio e della direzione nazionali, delegati per il Friuli Venezia Giulia al congresso nazionale che si terrà a Napoli in questi giorni.

Prima delle operazioni di voto si è tenuto un interessante dibattito dal titolo "Il presente e il futuro della Sanità in Fvg", alla presenza del vicepresidente del Fvg e assessore alla Salute, Politiche sociali e Disabilità Riccardo Riccardi e altri esponenti politici regionali di maggioranza e opposizione.

F.A.

FIUMICELLO

Infortunio alla Metalinox operaio si amputa due dita

FIUMICELLO

Un infortunio sul lavoro, si è verificato ieri mattina, all'azienda Metalinox di Fiumicello specializzata nella lavorazione dell'acciaio.

Per cause ancora in corso di accertamento, un operaio originario della Mauritania, classe 1975, residente a Gradisca d'Isonzo, è rimasto gravemente ferito a una mano mentre stava utilizzando un macchinario che piega le lastre in metallo e che gli ha amputato due dita.

A dare l'allarme sono stati i colleghi presenti in quel momento in azienda i quali hanno allertato immediatamente il Numero unico delle emergenze e per primi hanno prestato aiuto all'uomo.

L'operaio è stato trasportato dalla Croce Verde Basso Friuli all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. In via Giuseppe di Vittorio sono giunti i carabinieri della Compagnia di Palmanova per eseguire tutti gli accertamenti opportuni.

Sul posto, per verificare la dinamica di quanto accaduto è intervenuto il personale del Servizio prevenzione igiene sicurezza ambienti di lavoro.
Come detto, è ancora da chiarire la dinamica dell'infortunio in cui è rimasto coinvolto l'operaio che ieri mattina stava lavorando a una macchinario per piegare le lastre in metallo. —

PALMANOVA

Incontri di integrazione e lezioni di soccorso: il progetto sarà ripetuto

PALMANOVA

Successo del corso di alfabetizzazione, nozioni di pronto soccorso, ma anche di laboratori, per donne straniere da tempo in Italia: marocchine, bosniache, burkinabè, ucraine, con i loro bimbi, realizzato dai volontari della Croce rossa di Palmanova, ai quali è stato chiesto di ripeterlo nel prossimo autunno.

Una quindicina le donne partecipanti, che sono state accolte, con grande generosità da parte dei volontari insieme ai loro bambini. Come racconta il presidente della Cri, palmarina, Denis Raimondi, «voleva essere un'occasione per fornire gli elementi base del nostro lessico alle signore, utenti del nostro sportello sociale della Cri di Palmanova, che vivono da anni in Italia, ma che ancora non sanno esprimersi in italiano. È stato, invece, un bel processo di integrazione che ha dato modo a noi operatori Cri di conoscere personalmente le signore che avevamo incontrato solo per gli accessi servizi al nostro sportello sociale. Ha dato modo a loro di conoscersi e di fare amicizia. Soprattutto hanno avuto "tempo per loro". Alla fine del corso ci hanno ringraziato per aver avuto l'occasione di pensare e di fare altro che non sia pulire e cucinare. La nostra intenzione ora è di riproporre il progetto. Abbiamo già iniziato un discorso con l'amministrazione comunale per mettere giù le basi».

Raimondi ringrazia l'assessore Simonetta Comand, la dottoressa Marina Marussi, e la consigliera Elisabetta De Agostinis che, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, hanno trovato il tempo per partecipare alla festa di fine corso. —

F.A.

IL DIBATTITO

PIETRO PAVIOTTI

Basta slogan, a Cervignano servono scelte

Il sindaco Andrea Balducci ha esposto il suo programma e i pezzi forti rimangono quelli declinati negli anni passati (15 o addirittura 30 anni fa) quando guidava, a modo suo, la minoranza consiliare: "piano regolatore a crescita zero" e sviluppo della "mobilità pedonale e ciclabile". Slogan efficaci che vanno benissimo se stai all'opposizione ma se stai al governo forse anche no. Ma cosa c'è dietro a questi slogan e cosa c'è che non va? C'è una visione purista del mondo dove l'edilizia è vista come un'attività malvagia e speculativa (ricorderà Balducci i suoi "no" ai piani di recupero dell'area ex Telecom o della proprietà Piani in centro cittadino) e dove l'ambiente va tutelato, al di la di ogni ragionevolezza, "senza se e senza ma" (ricorderà Balducci i suoi "no" all'impianto di cremazione o alla bretella ovest).
Ora, finita la campagna elettorale dovrebbe iniziare la fase della serietà, della concretezza, della ricerca di soluzioni utili per migliorare lo stato di salute della città. E che sia un'impresa difficile, quella di governare, lo so bene, ma bisogna provarci sapendo che si dovranno fare scelte difficili e talvolta anche dolorose e che una certa opposizione (che Balducci conosce meglio di chiunque altro) ti dirà sempre che hai sbagliato. Ma riprendiamo il tema dell'edilizia, da sempre vista con sospetto da Balducci, e chiediamoci: qual è la vera "cifra" di Cervignano? Cervignano è, da sempre, una cittadina a vocazione emporiale e di servizi. La sua "cifra" è sempre stata la sua capacità di attrarre nuovi residenti che poi saranno anche i nuovi (e benvenuti) cittadini, i genitori degli allievi delle nostre scuole, i sostenitori del mondo sportivo e associazionistico e anche, non ultimo, i clienti dei nostri negozi e gli utenti dei nostri servizi. E d'altronde chi ha pagato lo stipendio per tanti anni al nostro sindaco? Una banca. E che ruolo aveva il nostro sindaco? Istruiva i mutui (prestava soldi) a quelli che dovevano comperare una casa. E non mi pare che sia un male che tante famiglie decidano di comperare casa a Cervignano. Ma le case, per comperarle, bisogna pur che qualcuno le costruisca o le ristrutturi. Ci sono poi gli imprenditori, alcuni dei quali sono così bravi che vogliono investire per ampliare la loro attività e i loro capannoni; da sindaco ho sempre ritenuto mio dovere sostenere chi aveva questo coraggio e questa volontà perché lo ritenevo e lo ritengo ancora un fatto positivo e utile alla comunità prima ancora che all'impresa stessa, perché un impresa sana che investe crea lavoro e benessere per tutti. Cosa farà Balducci? Li manderà in qualche altro comune a investire come purtroppo succedeva negli anni 80 quando a Cervignano non si trovava un terreno artigianale e le imprese andavano altrove come un nostro concittadino, bravo imprenditore, che ha dovuto emigrare a Papariano di Fiumicello? Concludo augurando (sinceramente) buon lavoro al nuovo sindaco, alla nuova giunta e a tutti i consiglieri comunali, augurandomi che termini quanto prima il tempo della "propaganda" e inizi quello della "responsabilità di governo" che richiede serietà, concretezza, scelte equilibrate e un po' di coraggio. —

Ex sindaco di Cervignano

LATISANA

Corsa al tempo pieno Pronte nuove classi per aiutare le famiglie

L'assessore Martinis: «Eviteremo aule troppo affollate» Sarà possibile iscrivere i figli anche alla scuola di Latisanotta

Sara Del Sal / LATISANA

I genitori di Latisana scelgono le scuole a tempo pieno ma le classi attualmente disponibili tra le prime elementari di Latisana e Ronchis, controllando le prenotazioni, rischiano di essere sovraffollate. «È un risultato – spiega l'assessore all'Istruzione Elena Martinis – che ci aspettavamo e proprio per questo con l'associazione della consulta dei genitori di Latisana e Ronchis abbiamo voluto incontrare alcuni di loro che iscriveranno i figli alle classi prime delle elementari per proporre un'alternativa». «A gennaio, alla chiusura delle iscrizioni – spiega l'assessore – era apparso chiaro che l'alto numero di richieste di tempo pieno avrebbe creato classi molto affollate a Latisana e a Ronchis, impattando sull'organizzazione dell'insegnamento, ma è indubbio che attualmente i nuclei familiari vedono entrambi i genitori impegnati in attività lavorativa fuori casa e quindi il tempo pieno risponde meglio alle loro necessità».


La scuola primaria di Latisanotta

Creare una nuova classe a tempo pieno a Latisana o a Ronchis, però, spiega Martinis, «comporta un iter lungo, dovendo ottenere l'autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale e l'assegnazione di un maggior numero di insegnanti. Non è detto che venga concessa e il bisogno delle famiglie è immediato».

Per questo l'amministrazione comunale e l'istituto Deganutti hanno proposto una soluzione. «È stato elaborato un progetto che potrebbe partire già da settembre 2022 presso la primaria di Latisanotta, un'alleanza educativa tra istituzioni, famiglie e associazionismo che collaborerebbero per rispondere ai bisogni delle famiglie e offrire ai bambini una scuola che si possa protrarre con attività extracurriculari ogni giorno fino alle 16» spiega l'assessore.

A Latisanotta l'amministrazione ha lavorato sugli spazi fisici: è stata approntata una nuova aula all'aperto per accrescere le capacità di socializzazione dei bambini in un contesto di cura e attenzione per l'ambiente; è stata avanzata una richiesta di finanziamento per una nuova palestra; e a breve verrà risistemato il parco giochi. Verranno inoltre garantiti gli stessi servizi di supporto (mensa e scuolabus) che sono già a disposizione della primaria a tempo pieno di Latisana.

Anche l'istituto valuta per quella sede nuove progettualità, e al rientro curriculare, che è già previsto, saranno affiancate attività educative extra scolastiche come lingua inglese, laboratori artistici, sportivi, musicali. «Per aderire c'è tempo fino a venerdì 8 luglio per cambiare la scelta della scuola», conclude Martinis. —

POCENIA

Comitato Friuli rurale contro l'impianto rifiuti «L'attività va sospesa»

POCENIA

A Pocenia dalle osservazioni si passa alle diffide. Quella a firma di Adelvis Tebaldi, presidente del Comitato per la vita del Friuli rurale, inviata al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, al presidente dell'assemblea regionale Piermauro Zanin, all'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che ha per oggetto l'impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito a Pocenia, in via Locatelli 26. Nell'atto si chiede di «sospendere, ovvero di decretare l'immediata improcedibilità della verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale della pratica Execo srl». Come il comitato aveva già evidenziato nelle "osservazioni", «sono risultati evidenti i motivi di improcedibilità della richiesta formulati dal proponente, ovvero: della mancata verifica di ammissibilità da parte degli uffici regionali. Se da una parte – prosegue Tebaldi – l'amministrazione locale e regionale sono venute meno al dovere di partecipare il progetto alle popolazioni coinvolte, risulta inammissibile che a pochi giorni dalla scadenza dei termini, il proponente abbia voluto integrare il progetto con una drastica rivalutazione delle finalità e del raggio di azione delle attività in programma». «Risulta assolutamente inaccettabile – spiega ancora il presidente del comitato –, sotto un profilo formale e sostanziale, il fatto che il Servizio valutazioni ambientali della Regione ne abbia dato pubblicazione a procedimento avviato, ovvero a 24 giorni di distanza dall'incipit del medesimo, un cambiamento che ha condizionato coloro che erano in procinto di formulare le loro osservazioni. Tanto più di fronte alle asserite convenzioni che a suo dire renderebbero il proponente già intitolato a operare a servizio di migliaia di associati alla Coldiretti e Confagricoltura».

E Tibaldi aggiunge che «la società proponente continua imperterrita ad allestire l'immobile in cui esercitare le attività senza le necessarie autorizzazioni». Tebaldi infine parla di «minacce pubbliche di ricorrere alle vie legali oltre alle diffide già emesse per conto di Execo». —

S.D.S.

DOMANI SERA

Musica protagonista con la banda di Lignano al parco San Giovanni

LIGNANO

Con l'inizio del mese di luglio si moltiplicano le proposte offerte agli ospiti di Lignano.

Dopo i grandi eventi dello scorso fine settimana si apre una nuova serie di proposte per allietare le serate dei turisti e molto spesso è la musica a facilitare l'invito a persone di diverse nazionalità grazie al suo linguaggio che da sempre sa essere universale.

Domani, alle 21 nel rinnovato parco di San Giovanni Bosco si esibirà il Circolo musicale Luigi Garzoni, meglio noto come la Banda musicale di Lignano Sabbiadoro.

«Questi concerti erano una tradizione settimanale fino al 2019. Un giorno fisso a Sabbiadoro che diventava anche un appuntamento che portavamo in scena a Pineta in altre serate – spiega il vice presidente della Garzoni Luca Chiminello –. Lo scopo, allora, era quello di intrattenere i turisti con un repertorio molto accattivante e rimane lo stesso anche ora. Quello che abbiamo in programma sono tutti concerti settimanali a Sabbiadoro e due sfilate previste il 20 luglio e il 31 agosto, ma faremo tutto a Sabbiadoro per quest'anno che segna la nostra ripresa. Valuteremo per il prossimo anno la possibilità di ritornare a esibirci anche a Pineta».

E per quanto riguarda il repertorio va detto che il maestro David Facini guiderà la formazione in un percorso di brani che spazia tra le hit internazionali di tutti tempi. In programma tra gli altri "Heal the world", "Flipper", "Great balls of fire" e l'immancabile e ballabilissima "Ymca". —

S.D.S.

MUZZANA

Ex stazione e parcheggi: piano di interventi da oltre 5 milioni di euro

MUZZANA

Approvato il piano triennale delle opere pubbliche 2022/2024 del Comune di Muzzana del Turgnano che vede nel prossimo triennio investimenti per oltre 5 milioni di euro. Soddisfatti il sindaco Erica Zoratti e il suo vice Massimiliano Paravano che fanno notare che le spese previste sono coperte quasi interamente da contributi regionali e statali: solo per il 4% da mutui e fondi propri. Le opere pubbliche in programma sono: il nuovo corridoio ecologico di collegamento tra i due boschi planiziali, il recupero dell'ex stazione ferroviaria da destinare a sede associazioni, la costruzione di alloggi da destinare a coabitare sociale, la realizzazione nuovi spogliatoi, parcheggio e sistemazione dell'intera area sportiva di via Moretton, la costruzione di tre dossi dissuasori di velocità e adeguamento degli attraversamenti stradali interni, la realizzazione della pista ciclabile da via degli Orti a via Visinale lungo la ferrovia, la costruzione di un nuovo campo da tennis, la manutenzione di alcuni fossati comunali, il miglioramento sismico ed energetico della scuola di via Stroppagallo, i nuovi itinerari ciclabili turistici intercomunali. A queste opere si aggiungono anche tre nuovi interventi: la costruzione di un parcheggio in via Roma, il completamento marciapiede sulla Sr 14 via Variante e l'ampliamento della struttura ricreativa dei casali Franceschinis. —

F.A.

LATISANA

Bancarelle e prodotti a km 0 Ad Aprilia aprirà un mercato

LATISANA

Latisana si prepara a trasformare i prossimi fine settimana in grandi occasioni di shopping e socializzazione. Musica e compere ma anche l'occasione per un brindisi in compagnia giovedì sera a Latisana, quando ripartiranno le "Sere d'estate a Latisana". «Partiamo con questa serie di eventi in centro organizzati con la Pro Latisana per offrire, con la collaborazione dei negozianti, la possibilità di fare una passeggiata anche di sera, approfittando dei negozi aperti e magari anche lasciandosi tentare dai saldi – spiega il vicesindaco Ezio Simonin –. Cinque giovedì in cui in piazza Indipendenza, piazza Marconi e piazza Caduti della Julia ci sarà intrattenimento musicale fino al 4 agosto e ai quali seguiranno due serate di "Calici di stelle" uno ad Aprilia Marittima e l'altro a Latisana».

Una serie di novità «alla quale ha collaborato il consigliere delegato agli eventi Claudio Serafini», ricorda Simonin.

Con il consigliere delegato speciale per Aprilia Marittima Susi Faggiani, invece, Simonin ha lavorato alla prima edizione del mercato sperimentale ad Aprilia Marittima. «Da venerdì mattina, per la prima volta, ci sarà il mercato ad Aprilia, e sarà un mercato dedicato ai prodotti a chilometro zero che organizziamo in collaborazione con l'associazione Omael Planner. Loro si muovono già anche in altri comuni e avremo il piacere di poterli ospitare. Si tratta produttori di ortaggi, formaggi, miele e altre specialità che vengono prodotte nella nostra zona».


La zona dell'imbarcadero dove sarà allestito il mercato

Un mercato sperimentale che si rinnoverà tutti i venerdì mattina fino a fine agosto in via dei Coralli. «Abbiamo individuato quell'area, in cui c'è il parcheggio pubblico, vicino all'imbarcadero, per il momento, e poi faremo le eventuali valutazioni per il prossimo anno. Vediamo intanto quale sarà la risposta dei turisti ma anche da parte delle persone che abitano a Bevazzana, la frazione più vicina. Valuteremo inoltre – spiega il vicesindaco – se mantenerlo in quella giornata o se magari individuarne un'altra che possa magari risultare più comoda anche per il pubblico. Il regolamento prevede che si provi per i primi due anni e poi potrà anche diventare un mercato settimanale». —

S.D.S.

E' volato nell'eternità dei cieli azzurri che tanto amava



dott. CARLO PEANO

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Lia con Alessandra, il fratello Luigi con Elenir, i nipoti Luiz, Marco e Marianna la sorella Elena con Daniele, i nipoti Livia, Jacopo, Alberto e Vittoria, la sorella Anna con le nipoti Giorgia ed Eugenia.
I funerali saranno celebrati mercoledì 6 luglio alle ore 15,30 nel Duomo di Tricesimo.
La camera ardente sarà allestita presso la Casa Funeraria Mansutti di Tricesimo a partire da oggi martedì dalle ore 15,00.
Si ringraziano i medici e tutto lo staff della terapia intensiva degli ospedali di Udine e di San Daniele per le amorevoli cure prestate.
Verrà recitato il rosario presso la Chiesa del Santuario di Madonna Missionaria oggi martedì alle ore 19,30.
Seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia presso il cimitero di San Vito in Udine.

Treppo Grande, 5 luglio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglia Armani
- Amici A.F. Tricesimo

Lidia, Edi, Paolo con Sandra, Francesco, i nipoti e tutta la famiglia Sangoi ricordano con immenso affetto e profonda gratitudine il caro amico

CARLO

un professionista sempre disponibile e rassicurante ma soprattutto una persona di famiglia, presente e stimolante, che ha vissuto una vita piena ed avventurosa e che ha saputo trasmettere il suo entusiasmo circondato dalle persone a lui più care.
I suoi insegnamenti ed il suo ricordo ci accompagneranno sempre e resterarro vivi nei nostri cuori.

Tarcento, 5 luglio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

I colleghi medici dei comuni di Attimis, Cassacco, Faedis, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Reana del Rojale, Tarcento e Tricesimo, con commozione partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del

dott. CARLO PEANO

ricordandone le doti professionali e la grande umanità.

Tarcento, 5 luglio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

Dipendenti e collaboratori delle aziende del Gruppo Sangoi sono vicini alla Dott.ssa Alessandra Sangoi e partecipano commossi al suo dolore per la perdita del

dott. CARLO PEANO

Tarcento, 5 luglio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

Da quelli che con te hanno sciato, hanno viaggiato, hanno brindato e hanno riso.
Gli amici di sempre.
Buon viaggio

CARLO

Cassacco, 5 luglio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

Giuseppe Fantin e Francesca sono vicini, in questo triste momento, ad Alessandra e a tutti i familiari per la scomparsa del caro

Dott. CARLO PEANO

Buja, 5 luglio 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

Cieli blu

CARLO

gli amici di Avro e Fondazione Lualdi

Rivoli di Osoppo, 5 luglio 2022

Una fortuna averti conosciuto

CARLO

Andrea e Simonetta, Claudio e Gianna, Fabrizio e Flaminia, Mauro e Marina, Daniele e Stefania, Bepi, Giuseppe e Monica

Majano, 5 luglio 2022

CARLO

oggi perdiamo un amico speciale.
Grazie per tutti i momenti belli che abbiamo condiviso.
Carlo, Claudio, Federica, Franco, Giorgio, Giuliano, Giuseppe, Graziella, Ivan, Lucio, Marco, Toni

Osoppo, 5 luglio 2022

Profondamente addolorati, ci stringiamo alla famiglia in questo momento triste e piangiamo un grande uomo, un eccezionale medico e un buon amico. Ci mancherai Dottore

CARLO PEANO

Famiglia Rigo Walcher

Tricesimo, 5 luglio 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari



FEDERICA RIZZI n ZUCCHIATTI
di 48 anni

Lo annunciano la mamma Gabriella, il marito Ugo, i figli Pierluigi e Gabriele, il fratello Redi e i parenti tutti.
I funerali si terranno nella chiesa parrocchiale di Colugna, mercoledì 6 luglio alle ore 17:00, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano i medici, il personale sanitario e tutti gli amici che l'hanno amorevolmente sostenuta in questi anni.

Colugna, 5 luglio 2022

O.F. ARDENS Udine, Via Colugna 109

Partecipano al lutto:
- Rita Calderini
- Rosela e Carla con Federico e Carlo
- Giorgio e Patrizia
- Silvia con Giovanni e Maria
- Federica e Marco Spaziani

Ciao

FEDERICA

Ti portiamo nel cuore. Gli zii Paolo e Patrizia, tua cugina Enrica e Simone.

Udine, 5 luglio 2022

Si uniscono con profonda partecipazione al grande dolore per la perdita della cara

FEDERICA

Elda e Adriano Londero, Julia, Francesco e Riccardo Dalle Molle, Elena, Walter, Anna e Jacopo Criscuoli.

Fagagna, 5 luglio 2022

Ha raggiunto la sua amata Renata



FERRUCCIO ZANUTTA
di 90 anni

Lo annunciano con dolore le figlie Federica, Stefania e Simona, i generi e gli amati nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio alle ore 10.30 nella chiesa del Tempio Ossario, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine- Pasian di Prato, 5 luglio 2022

O.F.MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio al www.marchettigino.it

Partecipano al lutto:
- Bruno e Lucia Grison
- Piero Cattelan
- Rita e Lucio Romanello
- Associazione Velisti Udinesi

Alessia e Giovanni, Brigitte e Silvano, Federica e Francesco, Alessandra e Luca, Monica e Roberto, Antonia e Roberto, Laura e Maurizio partecipano al dolore di Federica, Stefania e Simona per la perdita del caro papà

FERRUCCIO ZANUTTA

Udine, 5 luglio 2022

La Flottiglia Nord Est saluta il suo Commodoro. Buon vento Ferruccio. Sandro e Rosanna, Pier Eliseo e Sandra, Elsa, Giuliano e Antonella, Sergio e Annalisa, ti porteranno sempre nel cuore

FERRUCCIO ZANUTTA

Udine, 5 luglio 2022

Ciao Papi



MARCANTONIO BUSCO

con parenti e amici onoreremo uniti il Tuo indelebile ricordo Mercoledì 6 Luglio h17
nella Chiesa del Sacro Cuore (Udine).
Enrica, Martha, Massimo, Manuele, Daniel, Tomas

Udine, 5 luglio 2022

Con il suo solito sorriso, dopo una vita dedicata alla famiglia, ha raggiunto il suo caro Renzo



BRUNA BERNARDIS
ved. VOLPE
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Luisa, Mirella e Paolo con Miriam, Gianni, Lina e Stefano, i nipoti e i pronipoti.
I funerali saranno celebrati giovedì 7 luglio, alle ore 16, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Un ringraziamento particolare a Yaa, ai dottori Guido Volpe e Denis Pascolo e a tutte le persone che ci sono state vicino.

Tarcento, 5 luglio 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Proloco Borc Lipà

Ci ha lasciati



MICHELA COLELLA
ved. BIBBO'
di 76 anni

Lo annunciano con immenso dolore i figli Barbara, Gianluca e Massimiliano, il genero, le nuore, gli adorati nipoti Michelangelo, Gabriele, Anna ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 7 luglio alle ore 15 nel Duomo di Codroipo ove la cara salma giungerà dalla camera mortuaria dell'ASP Moro di Codroipo.
Il Santo Rosario sarà recitato mercoledì 6 luglio alle ore 18 nella chiesa di San Valeriano in Codroipo.

Codroipo, 5 luglio 2022

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati



ALBERTO GALLIUSSI
di 82 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Alida, le figlie Laura e Alberta, i generi e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio, alle ore 17, nella chiesa di Ruttars, arrivando dall'ospedale di Gorizia ove il caro Alberto sarà esposto fino alle ore 12.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Ruttars.

Ruttars, 5 luglio 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Famiglia Tulissi Mario

Il 1° luglio 2022 è mancato il caro



GIUSEPPE BARACETTI
di 74 anni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria Cristina, i figli Francesco con Annamaria, Giacomo con Rosetta, il suocero, i cugini e i famigliari tutti.
Le esequie si sono svolte in forma privata.
Ciao papà.
Mandi Beppino.

Codroipo, 5 luglio 2022

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Si è spento serenamente



VITO CONIGLIO
M.llo Maggiore e Cavaliere della Repubblica
di 85 anni

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata moglie Teresa, i figli Mirella, Anna e Angelo con i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio, alle ore 17, nella chiesa di Remanzacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia tutte le infermiere, il Dott. Zanuttigh e il Dott. Galai per le amorevoli cure prestategli.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Remanzacco, 5 luglio 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

ANNIVERSARIO

5-7-2015 5-7-2022

Ciao Nick



Ing. NICOLA MERLUZZI

Sei sempre nei nostri cuori, ci manchi tanto, mamma, papà, Manuel con Ariele e Giovanni ed i parenti tutti.
Ti ricordiamo con una santa messa oggi, alle ore 18.30, nella chiesa di Magnano in Riviera.

Magnano in Riviera, 5 luglio 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ha raggiunto la casa del Padre



MARIA TRUSGNICH
ved. TRINCO
di 99 anni

Lo annunciano le figlie Laura e Patrizia, i nipoti Ingrid, Cristina, Emanuele e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 6 luglio alle 10,30 nella chiesa Santa Maria Assunta di Cras.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Drenchia Superiore, 5 luglio 2022
La Ducale - tel.0432/732569

E' mancato



ARMANDO ZULIAN
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie Danila, il figlio Michele, la nuora Donatella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Mercoledì 6 Luglio alle ore 16.00,nella Chiesa Parrocchiale di Muzzana del Turgnano, ove il caro Armando giungerà dall'ospedale di Latisana.

Muzzana del Turgnano,
5 luglio 2022
ONORANZE FUNEBRI DUOMO
LATISANA TEL 0431-520749

E' mancata



OTTORINA OLTENTI
ved. SORRIDENTE
di 72 anni

Lo annunciano i figli, il genero, la nuora e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 6 luglio, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Orgnano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un grazie di cuore a tutto il personale medico ed infermieristico dell'Ospedale Civile di Udine.

Orgnano di Basiliano, 5 luglio 2022
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

CARLO PEANO

Ciao Carlo, grazie per la tua amicizia fraterna.
Ogni parola scritta o detta ci sembra inutile in questa circostanza.
Alla tua famiglia, giungano le nostre più sentite condoglianze, vi siamo vicini nel vostro dolore.
Oliver e famiglia

Udine, 5 luglio 2022

Carlo Peano

Siamo vicini ad Alessandra e alla Famiglia per la perdita di Carlo, caro Amico di grandi avventure condivise insieme. Edi e Paola Orioli, Anna, Carolina e Nicola.

Moruzzo, 5 luglio 2022

Ci ha lasciati



DENIS DOLSO
di 82 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, la nipotina, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 6 luglio, alle ore 10.30, nel Duomo di Variano, con partenza dal locale Cimitero.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.

Variano di Basiliano, 5 luglio 2022
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancata all'affetto dei suoi cari



PAOLA VALENTINI
di 71 anni

Lo annunciano la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 7 luglio alle ore 9,30 presso la Basilica di Sant'Eufemia di Grado, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Grado, 5 luglio 2022
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Manzano
Mortegliano - tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

STORIA DEGLI ANTIVARI

L'ANTICA FAMIGLIA SERBA CHE FECE FORTUNA IN FRIULI

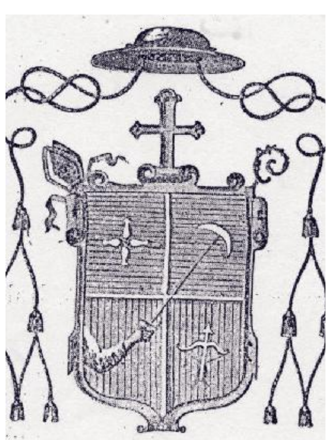
VALERIO MARCHI

Deturpare o imbrattare cose mobili e immobili altrui è reato (art. 639 c.p.). Oltre a multe salate, il codice penale prevede altresì la reclusione fino a un anno se il fatto è commesso su cose di interesse storico e artistico. Personalmente – mi si consenta una provocazione – "condannerei" i vandali anche a corsi che illustrino il valore culturale dei beni danneggiati, con esame finale da superare per potersi vedere ridotta la pena. Prendiamo ad esempio galleria Antivari a Udine, colpita anche di recente.

L'esponente più celebre della famiglia Antivari è stato Pietro Antonio, figlio di Giovanni Battista e di Lucia Billia, nativo di Morsano di Strada. Direttore del Seminario di Udine per un trentennio e, a fine Ottocento, amatissimo vescovo ausiliare, egli interpretò una nuova coscienza sociale e culturale tra il clero ed il laicato di base, conquistandosi con umiltà e tolleranza, ma anche con tenacia, la stima e la simpatia di tutti. Si ammiravano, in lui, tanto la discreta e capillare azione quotidiana, quanto l'intraprendenza e il coraggio nei frangenti più difficili: basti ricordare quando nel 1855, sprezzante del pericolo, si prodigò per i colpiti dal colera nel suo paese natio.



Pietro Antonio Antivari



Lo stemma della famiglia

Gli Antivari di Morsano erano imparentati con quelli di Udine che, a loro volta, avevano legami con i Kechler: da qui il nome del palazzo Antivari-Kechler (su cui si potrebbe scrivere un intero articolo), nel complesso dell'odierna galleria Antivari. Il palazzo fu acquisito nel 1868 dall'influente imprenditore Carlo Kechler, titolare di alte cariche presso istituzioni cittadine, il quale aveva sposato una nipote di un altro imprenditore (e mecenate): Pietro Francesco Antivari, a sua volta sposato con Anna Kircher, di nobile famiglia carinziana. Quest'ultimo, costruttore del palazzo (i lavori presero il via nel 1833 sull'area acquisita dalla famiglia dei nobili Torriani), era figlio di Giuseppe e Caterina, di cui si dice più avanti. Personaggio amato, dinamico e influente, egli fu anche un ardente patriota (lo ritroviamo, infatti, tra i protagonisti del 1848-49 a Udine e Venezia).

Pare che il capostipite degli Antivari sia il nobile serbo Milos Lazzarovich (un cognome di cui si incontrano alcune varianti), figlio di Stéfano Lazarevìc (o Lazarovich, o Lazarovitz), il quale, morto intorno al 1427, fra le altre cose aveva ricevuto dall'imperatore di Costantinopoli Manuele II Paleologo il titolo di despota (in pratica, re) di Serbia. Milos rinunciò alla fede islamica, si fece cristiano (il che spiegherebbe, nello stemma di famiglia, la mezzaluna trapassata da una spada e l'arco con una freccia rivolta contro la mezzaluna stessa) e si alleò con i veneziani. Per sfuggire ai Turchi, i Lazzarovich emigrarono dapprima (nel 1420) nel Montenegro, ad Antivari – che letteralmente significa "davanti a Bari" – e poi, nel 1575, a causa della guerra fra Venezia e i Turchi, in Friuli, dove i numerosi discendenti, rimasti senza alcun titolo, si fecero chiamare Antivari.

Grazie alla loro abilità nel commercio e nell'industria, essi salirono la scala economica e sociale e divennero titolari di proprietà in vari centri del Friuli. Per inciso, Elio Bartolini non mancò di ricordarli nella sua opera "Filande in Friuli".

Nel Settecento uno degli Antivari, Giuseppe, aveva unito la sua fortuna a quella del creatore dell'industria tessile carnica Jacopo Linussio, sposandone la figlia Caterina. Giuseppe e Caterina vivevano a Udine in piazza del Fisco, più tardi piazza dei Grani: ma per noi è piazza XX settembre, dove si affaccia il palazzo Antivari-Kechler. Oggi non vi sono discendenti in linea diretta degli Antivari in Friuli.

A Morsano troviamo la casa di famiglia, una tomba monumentale nei pressi del cimitero e la chiesetta di S. Maria Ausiliatrice voluta dal vescovo Pietro Antonio.

LE LETTERE

Ambiente
Gli errori dell'uomo

Egregio direttore,
seguendo in televisione il programma "Linea verde" , il presentatore descrivendo i vari ghiacciai dell'Aosta, ad un certo punto ha detto che "per salvare il pianeta" bisogna fare determinate cose o cosa, ma io mi chiedo: "possibile che nel 2022 ancora non si abbia capito che non è il "mondo che si deve salvare", ma l'uomo, l'umanità, perché "nel mondo nulla si crea, e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma", è l'intero genere umano che, io penso, ha i giorni contati per la sua sopravvivenza, se non cambia il suo modo di esistere per durare ancora su questo pianeta, appunto.
Mi sbaglio?

Sergio Toffolo
Provesano di San Giorgio della Richinvelda

Turismo
Una storia di albergatori

Egregio direttore,
quarant'anni fa una giovane carnica, non ancora trentenne, ma di antica famiglia imprenditoriale, decise di raccogliere, con la madre ed il giovanissimo fratello, le redini di un albergo che la saggezza del babbo, purtroppo prematuramente deceduto (carnico come si diceva un tempo "dagli scarponi grossi ma dal cervello fino") le aveva lasciato in quella Lignano Sabbiadoro, dei primi anni'80 dalla dimensione ancora familiare e casereccia.
Il nome della struttura richiamava l'antico legame con la famiglia Hemingway, che tutt'ora è vanto della località: il Florida! Vicino di casa, o meglio, di albergo, Giulia Nassivera, perché così si chiamava e si chiama quella ora non più tanto giovane, ma sempre intraprendente carnica, aveva nientedimeno che il famoso allenatore, neo campione del mondo di calcio, Enzo Bearzot, il quale invece aveva ridedominato il suo albergo: "Torino" , memore della sua appartenenza e lunga carriera calcistica.
Scrivere la storia di quarant'anni di gestione, alla quale si è presto affiancata con entusiasmo e dedizione la figlia, Lisa Modotti, è impossibile, ma quell'albergo che pure ha comprato il Torino, è diventato oggi un Hotel a quattro stelle, rinomato in tutta Europa con piscina e centro termale. Metà del turismo di mezzo continente.
Quella giovane carnica che con decisione ed ardimento prese le consegne dal padre, tra mille fatiche, ma pure soddisfazioni, denaro speso spesso bene e talvolta sfuggito male, investimenti avventati, ma di gran lunga alla fine oculati, oggi forse si guarda indietro con una lieve stanchezza, forse nostalgia di tanto tempo e sacrificio dedicato e strappato alla sua gioventù, ma sapendo di aver vissuto una stagione irripetibile di capacità, intuizione e crescita insieme a Lignano e per Lignano.
Io che ne sono cugino, spesso accolto dalla struttura e dalle persone con eccezionale squisitezza, vorrei raccontare questa storia anche ai nuovi amministratori della cittadina perché sappiano, se già non lo sanno, che Lignano Sabbiadoro è nata, cresciuta, sviluppata perché codeste di queste persone, come tante altre, non si sono mai tirate indietro, si sono impegnate sempre a fondo perché quella leggera nebbiolina, che nei giorni non limpidi appare sulla linea dell'orizzonte e che si confonde con il rigoglio delle onde, poi scompaia e si diradi alla ricomparsa del cielo azzurro e terso che riflette cristallino sulla nostra amata spiaggia.

Pierpaolo Lupieri.
Tolmezzo

SOSTENIBILITÀ › CONTRASTARE LA FAST FASHION RIPORTA IN AUGE GLI ANNI DUEMILA, GIOCANDO SUL RIUSO E LA VERSATILITÀ DI BORSE, SCARPE & CO. PER UN LOOK "TOTAL DAILY"

Gli accessori beachwear? Vietato dimenticarli

Sostenibilità e qualità connotano anche la moda mare 2022, coinvolgendo non solo i costumi (per lo più realizzati con materiali sostenibili e zero plastiche), ma anche gli accessori, dalle borse ai cappelli, dalle calzature ai gioielli, che mai come quest'anno, non devono assolutamente mancare per un look da spiaggia super trendy. Sostenibilità, dunque, ma anche colore, praticità, versatilità e rimando agli anni 2000.
Tra gli accessori evergreen ci sono ovviamente le espadrillas, calzature per eccellenza simbolo della bella stagione, da utilizzare tanto sulla spiaggia quanto in città. Spopolano non solo i classici modelli flat a mocassino di queste scarpe unisex realizzate in tela di cotone e suola cordata, ma anche quelli da donna con zeppe più o meno alte, i platform e perfino quelli slides, divertenti e rigorosamente coloratissimi. Adatte sia da indossare sulla spiaggia, sia come calzatura comfy per le calde giornate in ufficio, queste scarpe sposano inoltre perfettamente la filosofia di una moda sostenibile in contrasto con la cosiddetta "fast fashion".



BORSE E SCARPE DI PAGLIA, CIABATTE ED INFRADITO: IL LOOK DA SPIAGGIA PERFETTO



LE ESPADRILLAS: SONO LE CALZATURE EVERGREEN DEI LOOK MASCHILI E FEMMINILI

LE CALZATURE PIÙ COOL

Ma non solo espadrillas; quanto a calzature, si assiste per la stagione ad un vero e proprio uno "scambio di ruoli". La ciabatta da mare è, infatti, la nuova scarpa da spiaggia, da mettere in valigia e usare tutto il giorno a qualsiasi età (non è più quindi prerogativa dei vacanzieri più âgées), salvo poi indossare le infradito per la sera, declinate in numerosissimi modelli, che spaziano dal tacco alto alla zeppa, dal gioiello ai flat in gomma. Rovistando nell'armadio, cercate poi accessori e abiti ad uncinetto; il crochet, infatti, continua a essere un must have anche per il beachwear, tanto nei costumi, quanto negli abiti e nei cappelli, altro accessorio immancabile dell'estate.

"Back to the 2000s": tese larghe e XL per i cappelli, intramontabili espadrillas ed accessori all'uncinetto

Dai classici panama o Borsalino fino alle pagliette squadrate da gondoliere, passando ai modelli sfrangiati e intagliati o a quelli svasati, bisogna assolutamente averlo. In riva al mare il modello più utilizzato e intramontabile resta ovviamente quello in paglia. Il cappello più cool, pratico e glam? È quello a tesa larga e in formato XL. Bucket hat (il modello "da pescatore") e visiere, infine, vanno decisamente oltre il beachwear e sono indossati con qualsiasi outfit e in ogni momento della giornata, per dare un tocco di urban style anche al look vacanziero.



› MUST-HAVE

Copricostumi crochet Effetto vedo-non-vedo

Leggeri fili di cotone che intrecciati tra loro creano un effetto "vedo-non-vedo": seducente, fresco e versatile è realizzato in crochet il copricostume dell'estate, perfetto anche, magari con laggiunta d'una cintura e una collana colorata, per essere indossato per l'aperitivo.

CULTURE

IL LIBRO

Il passato è come un'eredità Bisogna riuscire a liberarsene

''Il Duca'', primo romanzo di Matteo Melchiorre, che ha insegnato all'Uniud
Un vecchio montanaro e un nobile si contendono la proprietà di un terreno

FABIANA DALLAVALLE



Lo scrittore Matteo Melchiorre e la copertina del suo libro, ''Il Duca'', pubblicato da Einaudi

All'inizio ci si muove con attenzione, come quando si cammina in un sentiero di montagna. Il passo, maggiormente concentrato nel cercare di entrare in sintonia con una storia, invece che nel piacere della lettura. Chi è *Il Duca* (Einaudi), protagonista del romanzo di Matteo Melchiorre? Un uomo pacifico, ultimo erede di una dinastia scomparsa, i Cimamonte. La tenuta, che porta il nome del casato, giganteggia su Vallorgana, un piccolo e isolato paese di montagna. Fin dalle prime pagine, la narrazione segue il filo dei pensieri dell'uomo, un giovane solitario sospeso tra antiche carte di famiglia e concreti lavori manuali. Nulla di particolarmente avvincente e se non fosse per l'attento uso delle parole, si sarebbe tentati di abbandonare. Eppure c'è qualcosa che spinge oltre. Dalla comparsa in scena del primo personaggio, Nelso Tabiona, amico e tuttofare, voce autorevole della montagna ma soprattutto archetipo del messaggero, l'autore procede alla costruzione lenta e inesorabile di un paesaggio shakesperiano in cui le grandi passioni governano le azioni e le reazioni dei personaggi sulla scena.

La storia iniziale di un uomo "archeologo di se stesso", si fa tesissima e epica man mano che nel giovane si fa strada l'idea che qualcuno voglia sottrargli ciò che è sempre appartenuto alla sua famiglia: seicento quintali di legname ricavati dal taglio dei boschi di proprietà. Mandatario del furto è Mario Fastréda: un ottantenne forte, dinamico, uno di quelli che ha vissuto quando il mondo era conquistabile, usando qualsiasi mezzo per avere sempre comunque quello che considera un suo diritto.

Scrive l'autore (che ha insegnato all'Università di Udine e che si occupa di storia economica e sociale del tardo Medioevo), nascosto tra le pieghe dei pensieri del Duca: "Nei nervi, nei muscoli, e finanche nel respiro, una irrequietezza nuova, un astio, un'antipatia che immaginavo potesse essere unicamente sfogata scagliandola contro Mario Fastreda. Quest'ultimo sfolgorava nei miei pensieri come il primo e peggiore dei nemici" . E se quest'ultimo può essere considerato l'emblema del capo arrogante e prepotente, in un paese che ha perso il suo punto di riferimento, una volta scomparsi i "signori" , il duca è invece raccontato come colui che per riprendersi ciò che gli spetta, ha bisogno di ripercorre la propria storia familiare, a dire che quanto ereditato, non può essere qualcosa su cui si sta seduti e basta ma cosa viva, come sono vive le radici di un albero in un bosco.

Tutto il percorso narrativo va dunque nella direzione di comprendere davvero il senso della propria appartenenza, di chiarire chi si è: coloro che hanno bisogno di con-fondersi in un luogo e "ciò nonostante vivono beati, altri, che il luogo vorrebbero invece trovarlo, girano tutta una vita come dispersi e infelici, cercando sempre senza trovare mai".

Ha dunque molto senso l'evocazione di piccole storie di uomini e donne del paese in cui è ambientata la storia e la loro consegna alla memoria del duca. Ma hanno ancora più senso le riflessioni di Maria, personaggio femminile che ha il ruolo di rivelare al Duca se stesso. È grazie al contatto e al dialogo con lei che il protagonista e il lettore arrivano a comprendere il messaggio potente e generativo che c'è dentro al libro che è filosofico e politico assieme: il modo giusto per liberarsi dal passato senza subirlo, come in un'eredità, non è dimenticarlo ma conoscerlo. —

IL RICONOSCIMENTO

Al ligure Marino Magliani il Premio Sergio Maldini


Lo scrittore Marino Magliani

Il cannocchiale del tenente Dumont (L'Orma Editore) del ligure Marino Magliani, che vive tra la sua terra d'origine e la costa olandese, è l'opera vincitrice della Terza Edizione del Premio Letterario Nazionale Sergio Maldini, dedicato alla letteratura di viaggio. A consegnare la targa e il premio pari a 1.500 euro, Franca Diamilla Magnelli Maldini, moglie dello scrittore e presidente onoraria della giuria, il sindaco di Varmo, Fausto Prampero, e il presidente dell'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia Angelo Rossi, promotrice dell'iniziativa con il contributo della famiglia Maldini.

Serata ricca di emozioni e suggestioni letterarie, presentata da Martina Delpiccolo che ha dialogato con i finalisti, curato e interpretato le letture tratte dalle opere in concorso, rievocando anche, a Casa Maldini, il romanzo "La Casa a Nord Est", nel trentennale del riconoscimento del Campiello assegnato allo scrittore toscano che scelse il Friuli come terra elettiva e in particolare Santa Marizza di Varmo. La cerimonia è stata scandita dalle esecuzioni musicali di Saroja Rossi e Sebastiano Zanetti, dal ricordo di Federica Ravizza rivolto all'amico scrittore-giornalista e dall'emozione del figlio Alessio Maldini nel giorno in cui ricorreva l'anniversario della scomparsa del padre.

Così i giurati nella motivazione che accompagna il riconoscimento del libro vincitore che ha impegnato l'autore in vent'anni di ricerca: «Solo apparentemente romanzo storico, avventurosa storia di diserzione dall'esercito napoleonico dopo la campagna d'Egitto e la battaglia di Marengo, alla fine del 1799, è in realtà un raffinato libro di viaggio». Nella valutazione della storia dei tre disertori è stato sottolineato il rapporto con l'ambientazione, molto più di un contesto, che diventa «splendida pittura di un paesaggio ligure molto amato dall'autore, in cui si staglia la nitida introspezione psicologica dei protagonisti». Infine, il cannocchiale, che dà il titolo al romanzo, è «simbolo, con la sua capacità di ingrandire e rimpicciolire, dei pesi e dei rilievi diversi che possono essere attribuiti alla realtà».

Seconda opera classificata "L'anno dell'alpaca. Viaggio intorno al mondo durante la pandemia" (Gemmaedizioni) dell'inviato della redazione Esteri del Tg2 Giammarco Sicuro, di origine toscana. La targa e il premio di € 750,00 sono stati consegnati dall'assessore alla Cultura di Varmo Veronica Panigutti.

Stessa cifra alla terza classificata, la scrittrice napoletana di padre istriano Rossella Scherl per il suo "Pepi l'americano" (Rubettino Editore) che ha ricevuto il riconoscimento dal piccolo Andrea Maldini, nipote dello scrittore.

Infine, la targa per la menzione speciale è stata assegnata da Alessio Maldini allo scrittore e psicoterapeuta toscano Andrea Bocconi per "Io altrove. Quando il viaggio diventa scrittura di sé" (Ediciclo Editore). —

TEATRO

"Sani" e "Antenati", Marco Paolini torna a Udine con due spettacoli

STEFANO ZUCCHINI

Una stagione, quella appena conclusa, forte di una partecipazione del pubblico definita «commovente», anche se pandemia e una certa diffidenza a tornare nei teatri hanno fatto registrare un meno 20% nelle presenze. Poca cosa di fronte alla voglia di ricominciare e alla tenacia di chi, come l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia, ha «resistito in trincea in questi due anni».

Che l'imperativo sia sempre quello di guardare con ottimismo al futuro lo si è percepito anche ieri nella sede udinese della Regione per la presentazione del bilancio della stagione 2021/2022 e l'anticipazione di alcune chicche che attendono il prossimo anno il pubblico regionale. «Un anno – ha spiegato il presidente dell'Ert, Sergio Cuzzi, prima dei saluti e dei complimenti ricevuti dall'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli – che affrontiamo con sollievo, pronti a interpretare come sempre i gusti dei pubblici. Parlo volutamente al plurale perché ognuno dei 28 teatri della regione che fanno parte del circuito ha la sua storia, le sue preferenze e le sue peculiarità».


Marco Paolini

E se tocca guardare con fiducia al futuro, partiamo proprio da qui, ovvero dalle anteprime per la prossima stagione. Tra i grandi nomi che calcheranno i palcoscenici dei teatri dell'Ert ci saranno Gioele Dix con "La corsa dietro il vento", Sebastiano Somma con "Vi presento Matilde Neruda" e Marco Paolini con ben due spettacoli, "Sani" e "Antenati". Tra le pièce che, invece, approderanno per la prima volta sui palcoscenici Ert, ci saranno "Ci vuole orecchio" l'omaggio di Elio a Enzo Jannacci, la nuova tournée di "Oylem Goylem", lo spettacolo musicale che nel 1993 fece conoscere al grande pubblico il genio di Moni Ovadia e "Tradimenti", testo del premio Nobel per la letteratura Harold Pinter. Non mancherà l'attenzione alle produzioni e agli artisti regionali, come "Il mercante di Venezia" dello Stabile di Trieste, "Cumbinin" , nuovo lavoro del Teatro Incerto prodotto dal Css di Udine e proseguirà la collaborazione con la FVG Orchestra così come con Artisti Associati di Gorizia per una ricca offerta di danza. A questi si aggiungeranno gli spettacoli più apprezzati, e votati, dal pubblico e che verranno replicati anche il prossimo anno.

In chiusura, prima dei saluti e gli applausi di ringraziamento allo storico direttore Renato Manzoni, ormai prossimo alla pensione, i numeri dello scorso anno. Un viaggio lungo 218 date tra prosa, musica e danza seguito nella passata stagione da quasi 43 mila spettatori. «Un risultato – ha concluso Manzoni – andato oltre ogni aspettativa, con sale piene, spesso fino alla capienza massima». —

Musica

IL FESTIVAL

Alla scoperta di canti e note medievali con dieci eventi

EDOARDO ANESE

"Musica Cortese 2022". Stiamo parlando del Festival internazionale di musica antica che, dal 9 luglio al 29 settembre porterà alla scoperta della musica medievale. Dieci appuntamenti, in altrettanti luoghi simbolici della regione con una tappa in Slovenia, vedranno protagonisti professionisti di livello internazionale, italiani e stranieri, che immergeranno il pubblico nella lontana musica cortese.

Il Dramsan – Centro Giuliano di Musica Antica ha curato nei minimi dettagli la realizzazione del calendario, puntando al connubio tra la musica antica e i centri storici della regione, individuando quelli più adatti a fare da cassa di risonanza alla musica d'altri tempi. «Il nostro obiettivo – dichiara Alessandra Cossi, presidente del Centro Dramsan – è quello di far conoscere e diffondere la musica antica, individuando i luoghi storici della regione, conosciuti e non, che siano adatti ad ospitarla, in quanto necessita di un'acustica particolare che solo questi luoghi sono in grado di offrire. Il festival – conclude – è un perfetto esempio del connubio tra la cultura e la valorizzazione turistica della regione, in quanto permette di scoprire le bellezze che anche i luoghi più sconosciuti hanno da offrire».



Gli artisti del concerto di sabato 9, i Montalbane Ensemble

"Musica Cortese" aprirà il 9 luglio a Gradisca d'Isonzo con "Herru Sanctiagu" e terminerà al Duomo di Latisana, il 29 settembre, con "UnaFesta Ebraica". «Attraverso il festival offriremo al nostro pubblico un vasto repertorio di musica antica che va dal basso Medioevo agli inizi del Rinascimento – fa sapere Fabio Accurso, direttore artistico del festival – Quest'anno, grazie all'intervento di alcuni esperti, abbiamo scelto di trattare il tema delle differenze tra il Medioevo immaginario e quello realmente esistito. Oltre al concerto, inoltre, offriremo la possibilità ai partecipanti di scoprire il luogo storico che lo ospita».

Infine, a settembre prenderà il via il festival "Confini", una nuova rassegna che si terrà ogni anno fino al 2025 in occasione di "GO! 2025", con l'intento di rappresentare un'offerta culturale dedicata alla musica antica a Gorizia.

«Credo che la musica sia un veicolo perfetto per approcciare alla cultura – dichiara l'assessore regionale Tiziana Gibelli – La regione è vicina e sostiene il Dramsan che attraverso questo festival contribuisce a mantenere viva una tradizione che altrimenti andrebbe dimenticata. Degno di nota – conclude – anche il progetto in vista di Gorizia e Nova Gorica Capitale Europea della Cultura». —

IL CONCORSO

Piccolo violino magico: a San Vito al Tagliamento sedici candidati in finale



Una foto dell'edizione 2021 del Piccolo violino magico

CRISTINA SAVI

Torna, a San Vito al Tagliamento, il "Piccolo violino magico", concorso per prodigi dell'archetto fra i più accreditati a livello internazionale (tanto che l'emittente "The Violin Channel" di New York da diversi anni lo trasmette in mondovisione), senza confini né limiti di nazionalità e dal quale in ogni edizione emergono talenti che ora sono dei solisti richiesti. Dedicata a musicisti dai nove ai tredici anni, garantita da partner istituzionali accertati e da una giuria di concertisti e didatti presieduta dal noto violinista ucraino Pavel Vernikov, la competizione vede in regia Domenico Mason, direttore artistico dell'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento. Sono sedici i candidati prescelti alle fasi semifinali e finali che si terranno fine al 10 luglio nell'Auditorium Zotti, con diverse anticipazioni ed eventi in luoghi storici della cittadina medievale: l'Antico Teatro Arrigoni, la corte del Castello, la chiesa di Santa Maria dei Battuti, la loggia pubblica, piazza del Popolo. Provengono da Giappone, Taiwan, Singapore, Australia, Colombia, Stati Uniti, Spagna, Regno Unito, Germania, Svizzera, Italia, Polonia, Turchia. La giuria è altrettanto trasversale, presieduta da Vernikov e composta da Svetlana Makarova (Svizzera), Aleksey Igudesman (Austria), Ruta Lipinaityte (Lituania), Min Lee (Singapore), Jacobs Soelberg (Danimarca), Elisa Citterio (Italia) e Eduard Wulfson (Lettonia).

Nei primi due round i giovanissimi solisti saranno accompagnati dall'Accademia d'Archi Arrigoni diretta da Giancarlo Guarino che guiderà anche la finale con l'Fvg Orchestra. Tra brani in programma, dal repertorio violinistico di varia estrazione e gran virtuosismo, è previsto anche un duo con l'autore e giurato Igudesman, oltre ad un bis in finale a libera scelta. Ricchi i premi con borse di studio, violini di pregiata fattura, concerti in Italia al vincitore assoluto e riconoscimenti per tutti, come vuole l'etica del concorso, tra cui la possibilità di partecipare gratuitamente a una masterclass tenuti. Il calendario con tutti gli appuntamenti è disponibile sul sito www.ilpiccoloviolinomagico.it e sulle pagine social del concorso.

La finale del concorso si terrà domenica 15 nell'auditorium Zotti. Info: 0434 843030; 0434 876624. —

IL CONCERTO

Reggae friulano con i Mellow Mood sul palco di Folkest

ELISA RUSSO

«Forse uno stimolo a suonare reggae in Friuli era il clima… Ricordo che pioveva molto a Pordenone in quegli anni». Lorenzo Garzia, che assieme al gemello Jacopo dal 2005 porta avanti i Mellow Mood, così ricorda i primi passi nel cammino che li ha condotti a diventare uno dei progetti di reggae made in Italy più popolari a livello internazionale. Saranno per la prima volta al Folkest oggi, 5 luglio alle 21.15, in Piazza Duomo a Spilimbergo. «Proporremo una scaletta fatta di canzoni "classiche" dei Mellow Mood – raccontano i gemelli Garzia – singoli recenti e alcuni inediti che fanno parte del nuovo disco, al quale abbiamo lavorato nell'ultimo anno. Abbiamo presentato questo show già in Francia, Austria, Spagna e funziona». Il nuovo album uscirà il 19 agosto, e in scaletta dal vivo si potranno ascoltare numerosi brani in anteprima, nel frattempo sono usciti diversi singoli: «In totale 5 – proseguono i Mellow – che fanno parte del disco, tra questi "I And I Chant" e "I And I Chant Remix", entrambe collaborazioni con artisti che conosciamo e ammiriamo. I primi gli spagnoli Emeterians, dei veri maestri del roots reggae. I secondi Anthony B e Alborosie, icone della musica in levare da oltre 15 anni. Direi quindi che siamo felici e soddisfatti».

Da San Vito al Tagliamento alla conquista del mondo, hanno costruito una carriera fatta di viaggi e tour mondiali, partecipando ai più importanti festival europei e americani, tra cui Rototom Sunsplash (Spagna), California Roots (USA) e Jamming Festival (Colombia) ma che effetto fa suonare nella



I pordenonesi Mellow Mood, oggi sul palco per Folkest

propria regione? «Ovviamente "casa dolce casa". Ci piace molto suonare qui ed è un'occasione per incontrare amici che magari non vediamo spesso. Proprio questo fatto però, amici e parenti, ci mette un po' più di pressione del solito… Ma nulla di grave».

Nascere in Friuli, ricco di talenti, può essere stimolante ma anche un limite, trovandosi ai margini dell'impero discografico. «Devo dire – prosegue Garzia – che, almeno all'inizio, non ce ne siamo resi conto. Vivevamo nel nostro mondo, isolati dal resto, non conoscevamo neppure il Rototom Sunsplash che allora si svolgeva ancora ad Osoppo. Quello che sicuramente ha cambiato il destino è stato l'incontro con Paolo Baldini e più avanti con La Tempesta, nella quale abbiamo fondato (insieme a Paolo) la nostra label La Tempesta Dub». —

MUSICA

Orchestra di piazza Vittorio per l'estate in Pescheria L'evento oggi a Pordenone

Prosegue ancora "in Pescheria" l'estate del Teatro Verdi di Pordenone che, archiviata la fortunata rassegna internazionale "Open jazz", propone ancora nuovi appuntamenti del cartellone ideato per la nuova arena estiva di Piazzetta Pescheria, con proposte che attraversano i generi, tra musica e teatro-danza. Un calendario di appuntamenti firmato dalla nuova consulente artistica del Verdi Claudia Cannella, voce esperta del teatro italiano e internazionale. Atteso oggi, martedì 5 luglio alle 21, il concerto della celeberrima Orchestra di Piazza Vittorio. In scena ritmo, balli e musica per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico, nato a Roma nel quartiere dell'Esquilino per celebrare la musica come strumento di unione



L'Orchestra di Piazza Vittorio durante una precedente esibizione

tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor", titolo del nuovo progetto, è un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, che accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia ipnotica e conturbante delle danze berbere, con l'intensità dell'ipnotico canto Sufi e all'allegria della musica araba. —



Il palmarino Andrea Visintini che nella mostra a Palmanova espone centinaia di oggetti e dischi su Zucchero

Da ieri a Palmanova la mostra del collezionista Andrea Visentini
«Voglio regalargli un raro vinile che era stato tolto dal commercio»

I dischi di platino e le foto sull'artista del blues «Vi racconto Zucchero»

LA MOSTRA

ALBERTO ZEPPIERI

In Friuli c'è un super fan di Zucchero, che possiede più documenti e rarità riguardanti il bluesman emiliano di quanti ne abbia lui stesso. La mostra inaugurata ieri a Palmanova (che rimarrà aperta fino a venerdì 8 luglio, con ingresso libero nella sala d'ingresso del Municipio, oltre ai consueti orari d'apertura degli uffici, anche di sera dalle 18 alle 22), si intitola "Zucchero: una vita nel blues" e costituisce un'esposizione inedita di tutta la sua discografia, con cimeli, memorabilia e rarità sulla carriera di Adelmo "Sugar" Fornaciari.

La collezione privata appartiene al palmarino Andrea Visintini e può contare su centinaia di oggetti esposti in mostra e probabilmente altrettanti custoditi nel suo hangar.

«Era un mio sogno da tanto tempo –confessa Visintini– un desiderio che oggi si è potuto realizzare grazie alla Pro-Loco, al sindaco Tellini e al vicesindaco Martines, con Radio Gioconda come media partner».

Scopo della mostra?

«Condividere la mia passione e tutto quello che mia moglie ed io abbiamo raccolto su di lui, con tutti coloro che amano questo artista, più unico che raro».

Da quanto tempo lei colleziona oggetti di Zù?

«Ho scoperto Zucchero a Sanremo nel 1985: ero un ragazzino. Quando è nato il fanclub all'uscita di "Oro, Incenso e Birra" sono stato il primo ad associarmi e da lì –col primo vinile ottenuto grazie all'iscrizione– ho deciso di iniziare una collezione. Oggi ho accumulato qualcosa di grandissimo, di incredibile, anche cercando rarità in rete».

La più particolare?

«Online mi sono imbattuto in Henry Padovani, ex chitarrista dei Police, che possedeva i primi dischi di platino di Zucchero, in quanto ne era stato l'ex produttore. Poiché doveva traslocare, lui mi aveva fatto una proposta alla quale non potevo dire di no: andare a prendermi i pannelli espositivi che deteneva nella sua vecchia casa. Non ho esitato un attimo: con Paola Petrazzo, mia moglie, ho preso il primo volo per Parigi e poi siamo tornati in treno, custodendo tra le braccia il prezioso "bottino"».

Quanti sono gli oggetti esposti a Palmanova?

«Trenta pannelli, per un totale di 328 rarità. Di più non ce ne stavano negli spazi che mi sono stati gentilmente concessi».

A sua volta lei ha fondato un suo fanclub?

«Zucchero Raro è il mio Gruppo Facebook. Adelmo lo conosce molto bene ed anche il suo grafico storico, Stefano Zacchi, che ha attinto foto, biglietti di concerti e materiale dal mio sito».

Contatti diretti avuti con Zucchero?

«Un caffè con lui nel bar del suo paese, un po'di chiacchiere e la consapevolezza di aver conosciuto un artista incredibilmente spontaneo e naturale, molto alla mano».

Zucchero, che giovedì 7 terrà il suo concerto in piazza a Palmanova con tutta la band (organizza Azalea), visiterà la mostra?

«Lo invitiamo ufficialmente. Abbiamo per lui un regalo prezioso: un disco che era stato immediatamente tolto dalla circolazione perché era stato stampato senza titoli e che pertanto è come il francobollo "Gronchi Rosa": un'autentica chicca per i collezionisti». —

Nove film in gara dal 14 luglio a Gorizia
Ci sarà l'anteprima di Nuovo Cinema Buie

Amidei da Oscar Ospiti Farhadi e Hazanavicious

LA RASSEGNA

ALEX PESSOTTO

Per il secondo anno di fila la cornice del premio Amidei di Gorizia sarà quella di piazza Vittoria. Per il resto, la manifestazione si svolgerà anche al Kinemax, alla mediateca Casiraghi e in via Rastello: in un raggio di poche centinaia di metri, da giovedì 14 a mercoledì 20 luglio, si potrà quindi assistere alla consueta serie di proiezioni in una vera e propria cittadella del cinema.

Il Premio all'Opera d'autore sarà consegnato a Michel Hazanavicious. Il cineasta francese, Premio Oscar 2012 per la regia di "The Artist", nella giornata inaugurale del festival, dialogherà con Roy Menarini e Paolo Mereghetti.

A questo si aggiungerà poi un altro importante riconoscimento attribuito a un'altra stella della settima arte: al due volte premio Oscar Asghar Farhadi che riceverà il Premio Speciale martedì 19, dopo una retrospettiva con alcuni suoi lungometraggi.

Inoltre, ci sarà spazio per il Premio alla Cultura cinematografica che andrà all'Anac (associazione nazionale Autori Cinematografici) nel 70.mo anniversario della fondazione. A firmare lo statuto, nel 1952, c'erano Cesare Zavattini, Roberto Rossellini e, tra gli altri, Sergio Amidei. In onore dell'Anac, sabato 16 verrà allora realizzata una tavola rotonda curata da Francesco Ranieri Martinotti, suo presidente fino al 2015.

Poi, in lizza per il premio alla Migliore Sceneggiatura ci sono 9 lungometraggi: Ariaferma, Scompartimento n. 6, Illusioni perdute, Il ritratto del duca, Qui rido io, Il capo perfetto, Piccolo corpo, I fratelli De Filippo, Marx può aspettare.

Non mancheranno altre sezioni che ieri, quando l'Amidei è stato presentato, al Kinemax, sono state raccontate. È il caso di "Agorà", a cura di Steven Stergar, che farà incontrare rappresentanti del cinema indipendente italiano e sloveno e che in questa sua prima volta vedrà, sabato 16 luglio, confrontarsi due giovani autrici: Francesca Mazzoleni e Nika Autor.

Poi, va citata l'anteprima nazionale di Nuovo Cinema Buie, di Alessio Bozzer che, dopo "Trieste, Yugoslavia" del 2017, torna a raccontare una storia di confine.

Ci sarà poi un omaggio a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della nascita: l'Amidei metterà in luce la sua intensa attività di sceneggiatore in collaborazione con altri registi e, tra i titoli presentati, ci saranno "Marisa la civetta" di Mauro Bolognini (1957), "La lunga notte del '43" di Florestano Vancini (1960) e "La commare secca" di Bernardo Bertolucci (1962).

I "Dialoghi sulla sceneggiatura" saranno curati dal goriziano Oleotto

A Gianclaudio Cappai, drammaturgo pluripremiato in numerose rassegne e attento osservatore della condizione umana, verrà invece dedicata la sezione "Sguardi indipendenti" formata dalla proiezione dei suoi lavori più rappresentativi e da un incontro con il cineasta. Si tratta peraltro di una sezione abituale, un po' come "Scrittura seriale" che tributerà un ricordo alla fotografa Letizia Battaglia.

Tornano poi le sezioni "Pagine di cinema" e "Racconti privati, memorie pubbliche", mentre i "Dialoghi sulla sceneggiatura" saranno curati dal goriziano Matteo Oleotto, profeta in patria. —

IL FESTIVAL

Concerti diffusi, escursioni e visite guidate: con "Darte" alla riscoperta della Carnia

FABIANA DALLAVALLE

Sono ventuno gli appuntamenti della seconda edizione del festival Darte, in cartellone dal 22 al 31 luglio, in 12 località della Carnia. Ieri la presentazione a cura dalla direttrice artistica e flautista Luisa Sello, alla presenza del direttore artistico della Imago Slovenia Foundation, Janos Kern, degli assessori Valentina Cozzi (Arta Terme), Sara Adami (Paularo), del sindaco di Cercivento, Valter Fracas e di Marina Geatti (Carnia Greeters). «Il sottotitolo del festival: Sul filo dell'acqua – ha spiegato Sello – racconta la sinergia con le comunità ospitanti. Le acque trasportano incroci di lingua, tradizioni, culture, passeggiate lungo sentieri e greti di fiume, visite guidate in paesi, pievi e musei con esperti di storia locale, concerti con artisti internazionali che incontrano maestranze locali attraverso la musica. Il tutto in contesti informali e confidenti a contatto con la natura ed il saper fare artigiano"».

Ed ecco i concerti diffusi, "site specific", in frazioni, borghi, contrade, case sparse, angoli di Carnia misconosciuta, con escursioni e visite ad impreziosire un'esperienza fatta di conoscenze, cultura condivisa, socialità per residenti e visitatori. "Festival Darte", nel duplice significato di "arte" e località "Arta" in lingua friulana, abbraccia cinque comuni: Arta Terme come capofila, Cercivento, Paularo, Zuglio e Tolmezzo, per offrire a turisti, artisti e locali, l'occasione di vivere insieme una Carnia inedita. Presentato nel mese di maggio nel prestigioso "Bösendorfer Salon im Wiener Musikverein", "Festival Darte" conta partner importanti nel contesto artistico e turistico di portata europea come l'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo e l'Imago Sloveniae Foundation, insieme alla Regione e ad altri enti del territorio friulano.

«Ogni concerto – ricorda ancora la direttrice artistica – con artisti locali ed internazionali su vari programmi che vanno dalla musica antica alla contemporanea, dalla musica etnica alle contaminazioni, vedrà la lettura di testi di importanti autori che la Carnia l'hanno vissuta "sul filo dell'acqua": Carducci, Pasolini, Angeli, Marpillero. Oltre alle loro parole, concorrono in "Darte" anche opere note e nuove di compositori friulani. Del pordenonese Carlo Corazza ad esempio verrà eseguita la sua opera "Isonzo-Soča", del compositore Fausto Romitelli una sua composizione in prima assoluta qui in Friuli». Le località, Arta Terme, Piano d'Arta, Chiusini, Alzeri, Lovea, Rivalpo, Zuglio, Paularo, Trelli, Chiaulis, Cercivento e Tolmezzo, vedranno appuntamenti in sagrati, dentro le chiese, le pievi, i giardini, i musei, le case storiche della Carnia. Saranno ospiti varie formazioni. Artisti della Carnia, del Friuli, d'Italia, Slovenia ed Austria insieme.

Il primo appuntamento è con il Trio Tempestoso composto da Andraž Golobal al clarinetto, Sanja Mlinarič alla fisarmonica e Urban Megušar al violoncello, il 22, alle 19 alla "Cjase da Int" di Cercivento.

Tutte le informazioni sono sul sito www. amicimusica. ud. it. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Sottil e la sua Udinese: «Aggressiva e d'attacco»

Prime parole del tecnico bianconero nel giorno dell'allenamento che ha inaugurato la nuova stagione
Conferma del modulo con la difesa a 3: «Conosco la filosofia del club, l'ho sposata già da giocatore»

Pietro Oleotto / UDINE

Riecco l'Udinese. Ecco Andrea Sottil nella sua prima vera giornata da allenatore bianconero, cominciata con le foto di rito in mattinata, incassando anche l'onda lunga degli auguri formulati dal suo ex patron, Massimo Pulcinelli, in quel di Ascoli («Quando la serie A chiama non si può dire di no»), per poi concentrarsi sul primo galoppo con il gruppo bianconero e quindi sulla presentazione ufficiale che la società bianconera ha voluto effettuare in prima serata sul proprio canale tv «visto che le conferenze stampa ormai sono morte», ha spiegato il direttore responsabile dell'emittente, Michele Criscitiello e sull'argomento l'*anchorman* di Sportitalia non ha torto, il rito dell'intervista ufficiale si è vuotato di tanti significati da quando la museruola degli uffici stampa è stata messa anche qui, come in tutta la serie A, nelle coppe, con le nazionali. Ma visto che – come dicevano anche duemila anni fa – *scripta manent, verba volant,* vale la pena ricordare e commentare i primi pensieri bianconeri di Sottil con il vantaggio del "mezzo stampa" che non può contare su scollature abissali e gambe al vento come nelle tv commerciali, ma può dare un peso alle parole. E quelle di Sottil possono essere racchiuse in questo passaggio: «Non mi piacciono le sviolinate, l'Udinese la volevo proprio allenare. Mi piace il calcio verticale, aggressivo, d'attacco, questa squadra ha questa caratteristiche. Bisogna giocare sempre per vincere senza fare tabelle». Insomma, non si è parlato dei famosi 40 punti prima di tutto. Già questa è una novità.

IL PASSATO

Ma il nuovo mister è partito da lontano per cercare di tratteggiare le sensazioni di questo approdo bianconero: «Io qui ho giocato per quattro anni, ne sono passati 19 e già all'epoca era un club molto organizzato. Adesso è ancora più bello e funzionale, capace di aiutare un gruppo di ragazzi straordinari che mi hanno trasmesso voglia di lavorare fin dal primo contatto. Questa è una squadra forte». Accanto a lui, negli studi di Udinese Tv, la conduttrice Giorgia Bortolossi e in collegamento oltre al già citato "padrone di casa" anche il collega della Gazzetta dello Sport, Francesco Velluzzi, tutti interessati anche alle parole della scorta ufficiale del nuovo allenatore, il confermato direttore dell'area tecnica Pierpaolo Marino che, quando Sottil era giocatore, fungeva da direttore generale. E anche il passato ha aiutato l'Udinese nella scelta: «Già lo scorso anno c'era stata l'idea di un suo ingaggio. Ci è sempre piaciuto per come ha cominciato la carriera da allenatore, combattendo nelle categorie minori. Ha fatto la gavetta», ha spiegato Marino.

LE SCELTE

Poi Sottil ha voluto parlare, nello srotolarsi della serata televisiva, di alcune decisioni, come quella di portarsi tre collaboratori dello staff dal Ascoli. «Anche per questo sono arrivato in un top club: la famiglia Pozzo non ti fa mancare nulla», ha spiegato il tecnico che avrà come secondo Gianluca Cristaldi e si avvarrà anche del lavoro del preparatore atletico Ignazio Cristian Bella e del match analyst Salvatore Gentile. Professionisti che si aggiungeranno allo "staff resident" nel quale Sergio Marcon, come avevamo segnalato a suo tempo, è stato promosso a preparatore dei portieri .

Il dt Pierpaolo Marino: «A settembre, alla chiusura del mercato, un'Udinese di livello»

IL MODULO

Sottil, però, non ha sottolineato solo gli aspetti "organizzativi", ha aggiunto dei pensieri importanti anche sulle future scelte tattiche. «Nel mio percorso ho fatto un po' tutti i moduli. Sono i giocatori che ti indicano la strada tattica. La difesa a 4 è una cosa, quella a 3 un'altra, ma i principi sono gli stessi: l'ho fatta a Siracusa, a Gubbio anche a Catania. E conosco la filosofia del club, l'ho sposata già da giocatore». Insomma, Sottil giocherà ancora "a 3" in difesa, anche se il reparto andrà "ristrutturato" sul mercato: «Non sono preoccupato», ha concluso passando la palla a Marino: «A settembre, alla chiusura del mercato, avremo un'Udinese di livello». Se si riuscisse ad anticipare il tutto di un paio di settimane almeno non sarebbe male. —



Foto di rito con la "sciarpa d'ordinanza" ieri per Andrea Sottil

IL RINNOVO

Nestorovski firma: un anno più opzione per il successivo

Resta all'Udinese Ilija Nestorovski, a cui la società bianconera ha rinnovato un po' a sorpresa il contratto scaduto a fine giugno. Il 32enne attaccante macedone ha dunque firmato da svincolato per altri 12 mesi, integrando l'opzione per la stagione successiva e rinunciando così alle offerte arrivate dalla serie B, dopo i sondaggi del Lecce.

S.M.





IL PUNTO

Tutti presenti al Bruseschi anche Deulofeu e Molina

UDINE

A Napoli è atteso e chiacchierato, ma intanto ieri Gerard Deulofeu si è ripresentato al raduno risultando tra i più determinati nel corso dell'allenamento che ha inaugurato la nuova stagione, così come si è potuto evincere fin dai primi giri di campo in cui si è piazzato a capo fila del corposo gruppo di trenta giocatori scesi in campo alle 18 al Bruseschi.

Il catalano ha dunque risposto presente fin dal primo giorno di "scuola" agli ordini di Andrea Sottil, il nuovo tecnico che al momento ha ricevuto segnali importanti anche da altri big segnalati "in uscita" come Nahuel Molina, che ha rinunciato al supplemento di vacanza a cui avrebbe avuto diritto per gli impegni sostenuti a inizio giugno con l'Argentina, Rodrigo Becao, Walace, Tolgay Arslan, Mato Jajalo, Bram Nuytinck e pure quel Destiny Udogie a cui piace tanto la Premier.

Sottil, che si è presentato al gruppo tenendo un discorso di un paio di minuti al centro del campo, ha poi diretto la prima seduta della stagione scandita da un ricco riscaldamento e dai primi tocchi sul pallone. La giornata era cominciata con l'arrivo dei giocatori allo stadio verso le 12, i primi tamponi di controllo e il pranzo, seguito poi dal relax.

Oggi si tornerà in campo alle 18, quando cominceranno anche i primi test atletici fondamentali alla raccolta dati su cui sarà redatta la preparazione atletica.

S.M.

IL RADUNO DEL MILAN

Pioli e la magia del Milan: «Va subito ritrovata»

«Noi siamo riusciti a creare una piccola magia per arrivare allo scudetto. Non vedo l'ora di ritrovarla»: parole di Stefano Pioli, allenatore del Milan che sarà il primo avversario dell'Udinese in campionato (sabato 13 agosto a San Siro) e che ieri si è ritrovato a Milanello, accolti da centinaia di tifosi.



PALLONE IN PILLOLE

L'ex Igor Tudor è il nuovo tecnico del Marsiglia



È ufficiale: Igor Tudor è il nuovo allenatore dell'Olympique Marsiglia. L'ex Udinese è stato accolto dalle parole del proprietario, Frank McCourt. «Penso che in Igor Tudor abbiamo trovato ciò di cui avevano bisogno. Igor è un combattente, come ha dimostrato nel corso della sua carriera, da calciatore e da allenatore».

Gravina e l'Europeo femminile: «Siamo ottimisti»



«Le ragazze stanno partendo per l'Inghilterra, siamo particolarmente ottimisti per lo spot che sapranno dare a tutto il movimento». L'ha dichiarato il presidente Figc, Gabriele Gravina, salutando la delegazione dell'Italia femminile impegnata nell'Europeo che parte domani. Primo impegno domenica con la Francia.







Tre momenti del primo allenamento: Sottil osserva Makengo, in alto Sandi Lovric, uno dei volti nuovi, accanto Molina FOTO@UDINESE_1896

MERCATO

C'è lo sloveno Bijol del Cska per completare la difesa che ha perso Marì e Perez

Stefano Martorano / UDINE

Cinque milioni di euro al Cska Mosca per arrivare subito a **Jaka Bijol**, nazionale sloveno di 23 anni con un "passato" da mediano e un futuro da difensore centrale. Ecco l'ultima idea per la nuova difesa dell'Udinese avuta da **Gino Pozzo**, che stando a quanto trapela dal Bosforo ha lasciato viva la trattativa per il 29enne **Marcel Tisserand**, sempre in attesa di una chiamata da Udine come ha lui stesso voluto ricordare ieri con una storia su Instagram in cui si è fatto riprendere col telefonino in mano in un caffè all'aperto di Istanbul.

CHIAMATA

Chissà, magari tra qualche giorno toccherà anche all'esperto difensore del Fenerbache ricevere la chiamata che lo porterà in Friuli, ma intanto ieri a fare notizia è stata la trattativa, data in chiusura, per Jaka Bijol, nome fin qui tenuto abilmente nascosto anche dai classici rumors di mercato in cui lo sloveno non era comparso. Non è la prima e non sarà l'ultima volta che l'Udinese congegna questo genere di operazioni, sfruttando proprio il lavoro sotto traccia lontano dai riflettori, e quindi non c'è da meravigliarsi se l'operazione è stata tenuta in gran segreto. Riflettori che, tuttavia, per gli emissari bianconeri si erano accesi negli ultimi tempi seguendo la nazionale slovena, là dove gioca quel **Sandi Lovric** appena approdato alla corte di **Andrea Sottil**, e dove Bijol conta già 31 partite di cui l'ultima, giocata allo Stozice di Lubjana il 12 giugno, nel 2-2 contro la Serbia, sembra essere stata quella che ha dato il là all'operazione.



Jaka Bijol con la maglia della Slovenia nella gara di marzo in Russia

CURRICULUM

Nato il 5 febbraio del 1999 e destro di piede lo sloveno ha esordito nella nazionale maggiore a 19 anni nel 2018, l'anno in cui il Cska Mosca lo ha pagato 500mila dal Rudar Velenje. Nei primi due anni a Mosca Bijol ha giocato da centrocampista (nella prima annata anche davanti a **Rodrigo Becao**, piazzato in difesa), interpretando il ruolo di mediano davanti alla difesa anche all'Hannover, dove fu girato in prestito nel 2020, e dove prese il posto proprio di **Walace** che aveva lasciato il club dopo la retrocessione in Bundesliga 2. Una volta tornato a Mosca, nella stagione appena conclusa, il ragazzo di Vuzenica ha sempre giocato in retroguardia. Viste le prestazioni, Bijol si è affermato sempre più come difensore centrale ed è proprio quello il ruolo in cui Sottil dovrebbe utilizzarlo. I due ne riparleranno tra qualche giorno ad affare fatto, dopo le visite mediche che potrebbero scattare già in settimana.

ALLA FINESTRA

Il tutto ricordando che oltre a Tisserand, l'Udinese monitora anche **Riccardo Marchizza** del Sassuolo e che uno degli ultimi accostamenti porta a al terzino sinistro **Enzo Ebosse** dell'Angers, camerunense di 23 anni. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Altro colpo del Monza, preso Pessina Sogno Juve: via De Ligt per Milinkovic

Arrivato per la prima volta in serie A, il Monza intende recitare subito una parte da protagonista, per volontà del patron, **Silvio Berlusconi**, e dell'ad **Adriano Galliani**. Il quale ha messo a segno il colpo a cui lavorava da tempo, riportando in Brianza il campione d'Europa **Matteo Pessina**. La formula dell'affare con l'Atalanta è quella del prestito con obbligo di riscatto a 15 milioni. Per il Monza si tratta del quinto acquisto dopo Ranocchia, Cragno, Carboni e Sensi. Ed è in dirittura di arrivo anche il sesto, che sarà **Samuele Birindelli**, terzino del Pisa. E non è finita, perché tra la suggestione **Cristiano Ronaldo** e quella, più concreta, relativa a **Mauro Icardi**, a Monza arriverà anche un rinforzo di peso per l'attacco: occhio ad **Andrea Belotti** che non ha ancora formato con Monaco.



Il laziale Sergej Milinkovic Savic

È scatenata la Juventus, che finanzierà i prossimi colpi vendendo **Matthjis De Ligt**, per il quale sono in corsa Manchester United e Chelsea: l'olandese ha una clausola rescissoria da 125 milioni di euro, ma potrebbe partire per 80 più bonus. La Juve spera di cedere anche **Adrien Rabiot**, per il quale si sarebbero fatti avanti United e Newcastle, ma la madre-agente sta cercando di dirottare il giocatore verso il Psg. In entrata la Juve lavora all'arrivo di **Nicolò Zaniolo**, cercando di trovare la formula giusta che accontenti la Roma, mentre il candidato numero uno per la difesa è il brasiliano **Gabriel** dell'Arsenal, che costa 40 milioni. Possibile anche un ritorno di fiamma per il laziale **Sergej Milinkovic Savic**, stimatissimo da **Massimiliano Allegri**.

Nel Milan ha perso quota la candidatura, per il ruolo di trequartista, di **Hamed Traoré** del Sassuolo, che **Stefano Pioli** non volle quando allenava la Fiorentina e per il quale litigò con la dirigenza viola dell'epoca. I veri obiettivi dei rossoneri sono **Hakim Ziyech** del Chelsea e lo svicolato **Paulo Dybala**, ma prima vanno definiti dalla nuova proprietà i limiti di spesa. Piace anche **Matheus Nunes**, nato in Brasile ma nazionale portoghese, classe 1998 dello Sporting Lisbona. Intanto Cremonese, Spezia e Verona si sono fatte avanti per avere **Daniel Maldini**.

> È sfida aperta tra Roma e Napoli per avere il norvegese Solbakken dal Bodo

La Roma sfida il Napoli per **Ola Solbakken**: l'attaccante norvegese è nella capitale, dove ha avuto un incontro con emissari del Napoli negli uffici della Filmauro. Il Bodo preferirebbe darlo ad **Aurelio De Laurentiis**, ma il giocatore aveva un accordo verbale con la dirigenza di Trigoria. Ma la Roma rimane alla finestra per il futuro di **Florian Grillitsch**, e sono previsti nuovi contatti fra la dirigenza giallorossa e l'entourage del 27enne centrocampista austriaco, svincolato dopo le cinque stagioni nell'Hoffenheim. —

L'anniversario

Il 5 luglio del 1982 la mitica sfida vinta contro la Seleçao. Gentile su Sky ricorda quella partita e scoppia in lacrime

Zico e Italia-Brasile di quaranta anni fa: «Gli azzurri meritarono quel Mondiale»

LA STORIA

MASSIMO MEROI

Italia-Brasile 3-2 del 1982 è un po' come Italia-Germania 4-3 di Messico '70. "La partita" per eccellenza. Così è stata definita anche nel docu-reality di Sky Documentaries realizzato per celebrare quella magnifica partita che cambiò la storia di quel Mondiale e forse anche la storia del calcio. Oggi quella sfida compie 40 anni. Gli Over 50 si ricorderanno con precisione dov'erano alle 17.15 di quel pomeriggio del 5 luglio del 1982 quando l'arbitro israeliano Klein diede il via alla gara e cosa fecero quando alle 19 e qualche minuto arrivò il triplice fischio finale.

Quel giorno il principale anatgonista dell'Italia fu Zico che esattamente un anno dopo sarebbe approdato all'Udinese. Il Galinho oggi non ricorderà con piacere quel momento, ma dalla sua Rio, con la sportività che lo contraddistingue rende onore agli azzurri: «L'Italia quel giorno fu più forte di noi e vinse con merito. Quel successo diede la spinta decisiva a Rossi e compagni per conquistare il Mondiale. Superarono in serie le migliori squadre del mondo».

Zico quel giorno fu marcato da Gentile. Rimase nella occhi di tutti l'immagine della maglietta strappata dal difensore all'asso brasiliano. Gentile a fine gara andò negli spogliatoi e gli chiese proprio quella con lo "sfregio". «Ma non ce l'ho io – ha confessato l'ex difensore di Italia e Juventus davanti alle telecamere di Sky –: me la chiese l'avvocato Agnelli e non sono stato capace di dire di no».

Sono state date tante versioni su come Bearzot preparò quella partita. Gentile, che nel ricordare quei momenti scoppierà in lacrime tradito dall'emozione, rivela: «Nel tunnel prima di entrare in campo il mister mi disse: ho cambiato idea, tu vai su Zico e Oriali prende Eder». Poi il nodo in gola: «Sono cose che ti vengono in mente proprio come le hai vissute, scusate, ma è bestiale – spiega –. Nessuno ci dava per protagonisti, quella mancata fiducia ci aveva appesantito. Molta gente non capisce. Sono diventato un debole, altro che arcigno, porca p... Mi prende dentro, non riesco, mi dispiace ragazzi».

Gentile, che ha sempre sottolineato come Zico in campo fosse molto più rispettoso come avversario di Maradona, ricorda come il Galinho cercasse di attrarre l'attenzione dell'arbitro. «Lui si lamentava e io gli dicevo: "ma preferisci una tirata di maglia o una scarpata sulla caviglia?". E lui: "No no, meglio una tirata di maglia"».

A distanza di 40 anni Zico ha fatto pace con quella grande delusione. «È e rimane l'unica gara di competizioni ufficiali che ho perso nei 90' regolamentari con la maglia della Seleçao. La differenza la fecero i particolari». Il retropassaggio centrale di Cerezo che si trasformò in un assist per il 2-1 di Rossi, il calcio d'angolo regalato dal futuro romanista da cui nacque il 3-2. E pensare che quello fu il primo corner conquistato dagli azzurri dopo un'ora e un quarto di gioco. «Era destino – conclude Zico –, l'Italia non rubò nulla». —

Continua la volata verso il 40° anno del Mondiale 1982, vinto al Bernabeu l'11 luglio, il successo forse più amato dagli italiani, di sicuro il più amato dai friulani per la presenza del ct Enzo Bearzot, dei due friulani Dino Zoff e Fulvio Collovati e del bianconero Franco Causio. Oggi 5 luglio è il compleanno di Italia-Brasile 3-2, la partita che cambiò la storia di quel Mondiale.



Zico marcato da Gentile, il duello forse più epico di quella indimenticabile partita vinta 3-2 dall'Italia

Giochi del Mediterraneo





La nazionale di volley festeggia sfoderando il tricolore dopo la vittoria per 3-1 sulla Turchia. A destra, Giulia Rizzi sfoggia la medaglia d'oro vinta nella spada

Con D'Odorico, Rizzi e Restivo c'è una pioggia d'oro sul Friuli

Gradino più alto del podio per tre nostri atleti nel volley, nella spada e nel nuoto
La schermitrice udinese adesso parteciperà ai Mondiali nel ruolo di riserva

Monica Tortul

Tris d'oro per la provincia di Udine nella penultima giornata dei Giochi del Mediterraneo. A Orano, in Algeria, sventola la bandiera italiana e quella del Friuli. Sul gradino più alto del podio sono saliti Sofia D'Odorico di San Giorgio di Nogaro, oro con la nazionale di volley, e l'udinese Giulia Rizzi, oro nella spada individuale. Il nuotatore Matteo Restivo, udinese anche lui, è sceso in vasca solo per le eliminatorie della staffetta 4x100 mista, contribuendo alla sua qualificazione in finale, in cui poi l'Italia ha stravinto in 3:35.27. Una giornata stellare per la nostra regione, che si conferma terra di grandi talenti. Una soddisfazione particolare per tutto il Friuli Venezia Giulia, per aver contribuito al sorpasso, nel medagliere, dell'Italia sulla Turchia e al raggiungimento del primo posto a una giornata dalla fine della manifestazione.

Nel volley l'Italia ha battuto la Turchia per 3-1 (26-24, 25-20, 22-25, 25-22), salendo così di nuovo sul gradino più alto del podio a nove anni di distanza. È stata una vittoria con il sapore della rivincita, visto che la Turchia aveva inflitto alle azzurre una sconfitta netta nel girone di qualificazione. La vittoria dell'Italia è stata raggiunta grazie al contributo di tutta la squadra, di cui Sofia D'Odorico è una pedina fondamentale. Ieri la schiacciatrice di San Giorgio di Nogaro, che nella prossima stagione vestirà la maglia di Vallefoglia, ha trascinato con grande carattere l'attacco azzurro, confermando la propria crescita. Per Sofia si tratta della prima medaglia ai Giochi del Mediterraneo. L'anno scorso ha vinto gli Europei con la nazionale maggiore, di cui ambisce a far parte in pianta stabile.

Per Giulia Rizzi si tratta invece del secondo trionfo… Mediterraneo. La friulana, cresciuta sulle pedane dell'Asu Udine insieme al maestro Roberto Piraino, aveva già vinto l'oro individuale al Cairo, nel 2005, ai Campionati del Mediterraneo, appena quindicenne. A 17 anni di distanza è arrivata una affermazione più netta per la spadista delle Fiamme Oro, che da alcune stagioni si allena a Parigi. La gara di Giulia Rizzi è iniziata con un girone da 4 vittorie e 1 sconfitta. Entrata nel tabellone a eliminazione diretta negli ottavi, l'azzurra ha superato15-0 l'algerina Maroua Gueham, poi ha battuto 15-10 la francese Coraline Vitalis e, in semifinale, anche la compagna di squadra Roberta Marzani col punteggio di 15-12. Una semifinale tirata molto bene, sempre in controllo per la friulana, che ha gestito benissimo anche la finale con la connazionale Nicol Foietta, vinta per 15-8.



MATTEO RESTIVO
OGGI GAREGGERÁ NEI 200 D'ORSO CON AMBIZIONI DA MEDAGLIA

«Non era previsto che gareggiassi nella staffetta, ma serviva il mio contributo nelle qualificazioni»

Per Giulia Rizzi la stagione non termina con questo prezioso oro. Nei prossimi giorni sarà impegnata nella preparazione dei Mondiali del Cairo dove è convocata come riserva in patria.

Matteo Restivo, che oggi sarà in gara nei 200 dorso con ambizioni di medaglia in vista degli assoluti italiani estivi di metà mese, ieri è sceso inaspettatamente in vasca per le eliminatorie della staffetta 4x100 mista, contribuendo alla sua qualificazione per la finale. Insieme a Fusco, Stefanì e Megli, la staffetta ha chiuso seconda (3'43"34) nella prima batteria alle spalle della Francia. «Non era previsto che gareggiassi – ci racconta il friulano –, ma serviva il mio contributo per la qualificazione e sono contento di averlo dato». —

IL MEDAGLIERE

Sorpasso sulla Turchia Oggi giornata conclusiva

A una giornata dalla fine dei Giochi del Mediterraneo l'Italia sorpassa la Turchia nel medagliere. A ieri sera alle 22, prima del fischio di inizio della finale di calcio tra Italia e Francia, il nostro team conduceva con 44 ori, 47 argenti e 56 bronzi; la Turchia seguiva con 42, 25, 36.

Scherma e nuoto hanno portato anche ieri tante medaglie, contribuendo al salto in avanti degli atleti azzurri. Nel nuoto Lisa Angiolini ha dominato i 50 rana nel centro nautico di Orano; sul terzo gradino del podio è salita Anita Bottazzo. Lisa aveva già fatto registrare il miglior tempo in batteria (31.22) e in finale si è migliorata facendo segnare 30.87. Si è migliorata anche Anita Bottazzo, che è passata dal 5° posto del mattino (31"66) al terzo posto finale con 31"41. Un altro risultato importante lo hanno messo a segno Sara Franceschi nei 200 misti e Claudio Faraci nei 200 farfalla. Le due medaglie d'oro conquistate dai due azzurri sono la migliore dimostrazione del loro stato di forma. Sara ha coperto la distanza in 2'12"19, mentre Claudio ha fermato il cronometro a 1'57"09. Nei 100 farfalla Ilaria Bianchi ha fermato il crono a 59"06, conquistando la medaglia di bronzo. Le staffette miste 4x100 poi hanno chiuso con il botto la giornata in vasca. Il quartetto con Zokfova, Angiolini, Bianchi, Morini ha piegato la resistenza di Spagna e Turchia chiudendo al primo posto in 4'04"65. Stessa musica anche per il quartetto maschile che sulle stesse distanze con Mora, Pinzuti, Rivolta e Bori ha fatto registrare il miglior tempo con 3'35"27.

Nella spada oro di Giulia Rizzi, d'argento Valerio Cuomo e Nicol Foietta, bronzo per Matteo Tagliariol, Giacomo Paolini e Roberta Marzani. Nei pesi bronzo di Cristiano Giuseppe Ficco. Il pesista azzurro, impegnato nella categoria 102 kg, si è piazzato al terzo posto nella prova di strappo (con 164 kg) vinta dallo spagnolo Marcos Ruiz I Velasco (175 kg) davanti al tunisino Aymen Bacha (174). Nel volley, medaglia anche al maschile.

Oltre all'oro femminile, l'Italvolley è medaglia di bronzo. Gli azzurrini di Vincenzo Fanizza sono riusciti a imporsi sulla Francia per 3-1 (22-25, 25-20, 25-15, 31-19) al termine di un quarto set 'infinito' che ha entusiasmato il pubblico algerino presente al Palais Sports Hammou Boutlélis. —

M.T.

ATLETICA

Saccomano, record regionale: il suo disco vola a 60,51 metri

Alberto Bertolotto

Un altro record assoluto, il secondo di fila nel giro di una settimana, per Enrico Saccomano. Il portacolori del Malignani ha ritoccato il suo primato regionale nel lancio del disco. Dopo i 60 metri stabiliti a Rieti nel corso dei campionati italiani assoluti – che sono valsi la medaglia d'argento –, al 24° meeting di Latina il 21enne di Lestizza ha spedito l'attrezzo a 60,51, migliorandosi così di 51 centimetri. Ottima la serie dell'azzurro allenato da Adriano Coos. I primi tre lanci sono atterrati vicino alla fettuccia dei 60 (59,67, 59,87 e 59,10), quindi dopo due nulli all'ultimo tentativo ha trovato la spallata da primato, vincendo la gara e battendo il neo-campione tricolore Alessio Mannucci, fermatosi a 58,41).



Enrico Saccomano

«Sinceramente non mi aspettavo questo nuovo record – ha riconosciuto Saccomano –. Pensavo di aver dato tutto con i 60 metri stabiliti a Rieti. La settimana dopo i campionati nazionali, tuttavia, mi sono allenato bene, recuperando al meglio. A Latina la pedana era veloce e c'era quel pizzico di vento che a noi discoboli serve. Prima della gara mi sono detto che non avevo nulla da perdere e così, dopo i primi tre lanci, ho visto che ero in forma e che valeva la pena provare ad andare nuovamente oltre i 60. Ho spinto troppo in occasione del quarto e del quinto tentativo, quindi all'ultima prova ho beccato la spallata giusta». Poi ha concluso: «Se mi esprimo a questi livelli nel giro di una settimana, significa che ho consolidato molti concetti tecnici del lancio».

Nelle prossime ore Saccomano deciderà se essere al via giovedì al memorial Conti di Imola. Se dovesse marcare visita, si ripresenterà in pedana sabato 16 luglio al meeting "Ospiti di gente unica" di Brugnera. Intanto l'allievo di Coos fissa il suo prossimo obiettivo: fare meglio all'età di 21 anni del grande Silvano Simeon, friulano di Visco, che nel 1976 quando gareggiava per la Snia Milano lanciò il disco a più di 61 metri. —

Prossimo impegno alla riunione di Imola oppure il 16 luglio al meeting di Brugnera

BASKET – SERIE A2

L'Apu spegne i rumors: Antonutti rimane a Udine

Il capitano rispetterà il contratto che scade a giugno 2023 Cividale: dell'Agnello è ufficiale, si allontana l'ipotesi Pascolo

Giuseppe Pisano / UDINE

Telefoni roventi per le compagini friulane in questa settimana di mercato che si annuncia cruciale soprattutto per quel che riguarda il mercato dei giocatori italiani. Da una parte l'Apu Old Wild West che cerca di completare il parco esterni, dall'altro la Gesteco Cividale a caccia di lunghi.

QUI APU

Nel pomeriggio di ieri la società bianconera ha ufficializzato la permanenza in bianconero del capitano Michele Antonutti. Il "Cigno di Colloredo" ha ancora un anno di contratto, l'iniziativa dell'Apu serve più a zittire certi "rumors" di un possibile addio. La pista che porta a Luca Cesana registra una pausa di riflessione, Udine vuole avere la certezza che il giocatore sia integro fisicamente. Entro un paio di giorni la situazione è destinata a sbloccarsi, anche per il rinnovo del contratto di Federico Mussini. Il corteggiamento a Raphael Gaspardo è reale e non una semplice boutade: dopo che l'ala di Vidulis ha esercitato la clausola d'uscita (onerosa) con Brindisi, la società bianconera si è mossa per prendere informazioni con il suo entourage, conscia che la concorrenza è numerosa e molto decisa.



Michele Antonutti detiene il record di punti segnati con l'Apu: 1247

QUI UEB

Entusiasmo in riva al Natisone per il primo colpo in entrata, ufficializzato ieri: l'ala Giacomo Dell'Agnello, classe 1994, è un nuovo giocatore delle Eagles, per lui contratto annuale. «Crediamo che le sue caratteristiche possano integrarsi alla perfezione nel sistema di gioco di coach Pilla – ha affermato il presidente Davide Micalich – diamo il benvenuto a un ragazzo che saprà calarsi nella nostra realtà nel migliore dei modi». La Gesteco ora si sta muovendo per un altro lungo, con il sogno Pascolo ormai al tramonto dato che il giocatore va verso il rinnovo con Piacenza. Non trovano riscontro le voci di un interessamento per l'ex udinese Andrea Amato.

ALTRE TRATTATIVE

Cantù libera Luca Vitali e affida le chiavi della cabina di regia a Roko Rogic, playmaker nel giro della nazionale croata. Primo Usa per l'Assigeco Piacenza, che si rafforza sotto canestro con l'ala-centro Brady Skeens, mentre Trapani aggiunge chili e centimetri nel pitturato con Kiryl Tsetserukou, centro bielorusso di formazione italiana. —

L'ANNUNCIO


Antonio Pampani

Pampani nuovo responsabile tecnico del vivaio OWW

UDINE

Tempo di cambiamenti alla guida del vivaio dell'Apu Old Wild West. Antonio Pampani, bolognese classe 1984, succede ad Andrea Paderni come responsabile tecnico del settore giovanile bianconero, un ruolo ricoperto negli ultimi tre anni all'Olimpia Milano. Nella sua carriera è stato anche vice di Matteo Boniciolli sulla panchina della Fortitudo Bologna in serie A2. Pampani torna in Friuli a distanza di un mese dallo scudettino Under 15 vinto dall'Olimpia Milano a Pordenone. —

G.P.

LA NAZIONALE

Qualificazioni mondiali: l'Italia del Poz passa in Olanda

Prima vittoria per Gianmarco Pozzecco nelle vesti di commissario tecnico della Nazionale. L'Italia ha superato i Paesi Bassi per 92-81 nel match giocato ad Almere e valido per la prima fase di qualificazione al Mondiale che si giocherà nel settembre 2023 tra Giappone, Indonesia e Filippine.

Partita condotta dal primo all'ultimo minuto dagli azzurri, che hanno chiuso il primo quarto sul 22-17, preludio al break che ha spaccato in due la partita: 54-43 per l'Italbasket all'intervallo dopo un secondo periodo con 32 punti messi a segno grazie a ottime percentuali al tiro. Seconda metà di gara di gestione del vantaggio: Paesi Bassi mai domi ma l'Italia non ha mai rischiato di farsi rimontare e ha chiuso in tranquillità col vantaggio in doppia cifra. Top scorer dell'incontro l'olandese Yannick Franke con 30 punti, mvp Azzurro Simone Fontecchio, autore di 22 punti con 10/16 al tiro dal campo. —

G.P.

TENNIS

Sinner all'esame Djokovic sull'erba di Wimbledon

LONDRA

Sull'erba del Centrale di Wimbledon è sbocciato un nuovo Jannik Sinner. La prima volta del ventenne tennista di San Candido ai quarti di finale dei Championships è una duplice emozione: da una parte la sorpresa per l'inattesa affinità con l'erba, dall'altra la conferma di un'ascesa irresistibile verso il tetto del mondo. «Ho solo superlativi e apprezzamenti per il gioco di Sinner. Tutti ormai conoscono il suo talento, è già un top player», l'apprezzamento del suo prossimo avversario, il n° 1 del seeding Novak Djokovic, che all'All England Club ha trionfato sei volte, imbattuto dal 2017. «Ovviamente sarà una partita estremamente difficile perché Nole gioca molto bene su questa superficie», la risposta di Sinner, che a caldo dopo la vittoria di Alcaraz ha ammesso che non si aspettava neanche lui di arrivare fin qui e ora guarda all'esame contro re Nole. «Cercherò di fare del mio meglio, è il minimo che posso fare, cercando di gustarmi ogni singolo momento».

Già a Melbourne quest'anno, e prima ancora al Roland Garros nel 2020, l'enfant prodige altoatesino si era issato tra i magnifici otto di una prova Slam. Ma a Wimbledon prima di quest'anno non aveva mai vinto un solo match. La


Terza volta ai quarti in uno Slam per Jannick Sinner

svolta, nel terzo turno contro John Isner, un granatiere reduce da 90 ace nei primi due incontri. Un esame brillantemente superato dall'azzurro che ha liquidato in tre set l'avversario, già semifinalista a Wimbledon nel 2018, senza smarrire un solo turno di servizio. La stessa solidità dimostrata domenica contro Alcaraz specialmente quando nel terzo set ha subito il ritorno dello spagnolo, cedendo la frazione dopo aver mancato due match-point. Una qualità che ha catturato l'ammirazione di Djokovic: «È maturato molto sui grandi palcoscenici, non sente troppo la pressione come talvolta capita ai giovani. Ha grande fiducia, sa di poter vincere con chiunque. È ancora giovane eppure ha già grande esperienza. Per come gioca, vedo un po' me stesso da giovane».

Ieri si è completato il tabellone dei quarti: Garin ha superato De Minaur (2-6, 5-7, 7-6, 6-4, 7-6), Kyrgios ha avuto la meglio su Nakashima (4-6, 6-4, 7-6, 3-6, 6-2), Frits ha liquidato Kubler in tre set (6-3, 6-1, 6-4) mentre Nadal si è sbarazzato dell'olandese Van de Zandschulp col punteggio di 6-4, 6-2, 7-6. —

CICLISMO

Il Tour torna in Francia con Van Aert in giallo ma Pogacar è in agguato

PARIGI

"Un nouveau départ", una nuova partenza, per il 109° Tour de France di ciclismo che, dopo la "tre giorni" in Danimarca (il punto più a nord toccato dalla Grande Boucle nella propria storia), è sbarcato in Francia, con il belga Wout Van Aert in maglia gialla. Gli occhi, però, sono puntati sul 23enne Tadej Pogacar, vincitore delle ultime due edizioni, che dista dalla vetta della classifica generale solo 14". Lo sloveno è terzo e controlla la corsa, con un vantaggio a sua volta di 8" e 9" sui rivali della Jumbo-Visma, rispettivamente il danese Jonas Vingegaard e il connazionale Primoz Roglic. «Se devo fare una prima valutazione, dirò che è andato tutto bene, mi sento bene» ha ammesso il vincitore delle edizioni 2020 e 2021.

Il Tour de France adesso entra nel vivo con altri tre giorni di tappe che sembrano altrettante classiche: oggi ci sarà battaglia sui monti Boulonnais, poi toccherà al pavè della Roubaix.

Il meteo dirà pure la sua nella corsa alla maglia gialla. Pogacar sarà chiamato agli straordinari, e non solo lui, dagli specialisti delle corse su determinati tracciati. Van Aert, però, malgrado la conquista della leadership provvisoria, si è lamentato per i troppi errori commessi, soprattutto nello sprint di domenica. «La maglia gialla – ha detto il belga – è qualcosa che ti dà gioia e ottimismo, ma non mi basta: io sono qui per vincere almeno una tappa». A Pogacar, invece, interessa solo il tris a Parigi del 24 luglio. Un appuntamento imperdibile per lo sloveno. —

GIRO D'ITALIA DONNE

Van Vleuten vince la tappa Zontone costretta al ritiro

CESENA

La pluricampionessa olimpica e due volte vincitrice del Giro d'Italia Annemiek van Vleuten, olandese del Movistar Team, ha vinto ieri la terza tappa del Giro d'Italia femminile 2022. Sul traguardo di Cesena, dopo 120,9 chilometri, al termine di una corsa caratterizzata da diverse salite impegnative, la van Vleuten ha regolato allo sprint la spagnola Mavi Garcia (Team UAE), l'unica a resistere all'azione dell'olandese, che ha fatto il vuoto sulle ascese del Colle del Barbotto e del Monteleone. Terza, a 4", è giunta l'azzurra Marta Cavalli (Fdj), mentre il resto del gruppo ha accusato distacchi importanti. Silvia Persico, vincitrice dello sprint per il 4° posto, è arrivata dopo 4'51".


La bujese Asia Zontone

A più di 20 minuti Elena Cecchini e Iris Monticolo, mentre la sfortunata Asia Zontone si è ritirata, a causa di un incidente meccanico, non avendo la possibilità di sostituire la bici. Oggi, quarta tappa, 126 chilometri, da Carpi a Reggio Emilia, con Anne van Vleuten leader della classifica generale. —

F.T.

CALCIO A 5

L'Udine City sceglie di ripartire dalla C Palmanova e Lignano uniche friulane in B

L'ex tecnico bianconero Tita Pittini in A2 a Pordenone con lui i giocatori Barile, Chtioui, Turolo e Rivero Martinez



Un'immagine del derby della scorsa stagione tra il Prata e i granata del Palmanova

Simone Fornasiere / UDINE

Una favola che, come spesso accade, non si chiude con il lieto fine. È quella dell'Udine City che, dopo lo splendido e storico quarto posto nella serie B di calcio a 5, ha scelto di ripartire dalla serie C regionale. La goccia che ha fatto traboccare definitivamente il vaso da ricercarsi nella comprensibile volontà di cambiare aria di **Tita Pittini**, il vero protagonista di questa favola. Con l'ormai ex tecnico che si accaserà al Pordenone, neo promosso in serie A2, in un ruolo ancora da decidere, ma che sarà dirigenziale. Una scelta, come detto, comprensibile visto che già nel corso della stagione Pittini aveva più volte manifestato, senza evidentemente essere ascoltato, il disinteresse di città e istituzioni verso una realtà che li stava rappresentando fuori regione. Non sarà l'unico a percorrere la strada verso il capoluogo "ramarro" visto che dovrebbero seguirlo anche i calciatori **Alessandro Barile** (già stretto collaboratore di Pittini all'Udine City), **Omar Chtioui**, **Nils Turolo** e **Felix Rivero Martinez**. Appare ai dettagli anche la trattativa per vestire di nero verde **Edoardo Della Bianca**, ex Udine City proveniente dal Villorba.


ALESSANDRO BARILE
LA "STELLA" DELL'UDINE CITY INDOSSERÀ IL NEROVERDE

La squadra cittadina udinese ripartirà quindi dalla serie C regionale stringendo una collaborazione con l'Hemptagon, che già militava nella categoria e non si iscriverà, ma soprattutto con la guida tecnica affidata a **Paolo Mattiussi** promosso dalla formazione Juniores. Saranno quindi tre le formazioni regionali che militeranno nel prossimo campionato di serie B con le due udinesi Palmanova e Lignano oltre alla pordenonese Prata. Dovrebbe ripartire da **Slavisa Bozic** in panchina il Palmanova, con la squadra stellata che dopo aver confermato i senatori **Michele Langella**, **Luca Morassi** e **Anel Kandic** avrebbe messo nel mirino **Mattia Fabbro** in uscita proprio dall'Udine City.

Aria di rivoluzione, invece, in casa Lignano perché se da un lato c'è la conferma di **Giuseppe Criscuolo** in panchina, dall'altra sembrano molti i giocatori decisi nel cambiare aria. Tra questi il bomber **Raffaele Contin**, che potrebbe accasarsi in Veneto, e il portiere **Marco Pitta** destinato ai pordenonesi dell'Araba Fenice. Tra i nomi in entrata potrebbe esserci quello di **Devid Calderone** che nell'ultima stagione ha militato alla Clark Udine.

Cambio alla guida tecnica, nella serie C, per il Manzano che dopo l'addio a **Massimiliano Genna**, trasferitosi all'estero per lavoro, ha scelto di ripartire dall'esperto **Gianluca Asquini** rientrato in regione dopo l'esperienza alla guida, in A2, del Nervesa. Volto nuovo anche sulla panchina della Futsal Udinese dove **Alessandro Donato** prende il posto di **Luca Della Negra**. —

CARNICO

Villa frenato dal Real Ic il Cavazzo tenta la fuga La Stella Azzurra vola a più 7

Renato Damiani / TOLMEZZO

Alla vigilia del primo turno infrasettimanale (domani dalle 20.30) in Prima categoria il Cavazzo tenta la fuga con la gratuita collaborazione di Villa (stoppato dal Real Ic che sfrutta il crollo fisico e mentale degli arancioni mettendo in atto una clamorosa rimonta) e Mobilieri a cui un oculata e difensivista Arta Terme impone il terzo i pareggio consecutivo che li allontana dalla vetta e provoca l'aggancio al terzo posto della Folgore dopo che i "rossi" di Invillino hanno piegato le resistenze di una coriacea Velox. Guadagnano posizioni in classifica Cedarchis e Cercivento. I giallorossi di mister Radina, pur di fronte a una insufficiente prestazione, ribaltano nella ripresa il vantaggio ovarese (biancoazzurri decisamente non alleati con la dea bendata) mentre il "Curçu" dilaga nella lontana Sappada allontanandosi così dalla zona calda.

In Seconda categoria decima giornata nella massima tranquillità a parte il caldo che ha condizionato tutte le partite e classifica che non ha ricevuto alcuno scossone con tutte le squadre occupanti le parti alte del raggruppamento hanno portato a casa i tre punti nei rispettivi appuntamenti anche con risultati altisonanti. Sestina del Ravascletto sul fanalino Fusca (doppiette di Martino De Crignis e Di Centa), cinquine per Amaro (seconda tripletta del super bomber Flavio Basaldella) e Val del Lago, quindi ennesimo blitz esterno del Tarvisio (il quinto) a Verzegnis, mentre la Viola scardina l'arcigna difesa dell'Ancora e il Campagnola trova in Mattia Paolucci il "man of the match" della sfida interna con l'Edera.

In Terza categoria la Stella Azzurra dopo la messe di gol in Val d'Incarojo con la matricola Velox B, porta a sette i punti di vantaggio sul Bordano uscito sconfitto nella tana di una Delizia bestia nera delle grandi. Turno favorevole alla Moggese che si porta a un sol punto dal secondo posto (occupato dai bordanesi) dopo la cinquina "consegnata" all'Ampezzo con il determinante contributo del "triplettista" Alex Revelant in collaborazione con capitan David Not, mentre il Val Resia vince il confronto diretto con l'Ardita che deve sopportare il sorpasso dei resiani. A Comeglians si è concretizzato il secondo colpaccio esterno dell'Audax, mentre Il Castello sfrutta il turno casalingo per mettere in cascina la terza vittoria con vittima il Timaucleulis. —



IL PROTAGONISTA

Moser perfetto per la Folgore

Arrivato in compagnia del papà allenatore, Simone Moser (nella foto Cella) si sta confermando per la Folgore acquisto quanto mai azzeccato. Classe 1999, ha mosso i primi passi nelle giovanili di Tolmezzo, Virtus Corno e S. Vito al Torre, poi il rientro a Tolmezzo quindi nel Carnico con Mobilieri e Cercivento prima di approdare a Invillino.

I Nostri 11 di 1ª

Modulo 4-3-3

Portiere
Dereani (Velox)

Difensori
Ferraiolo (Arta Terme), Puppis (Cedarchis), Moro (Mobilieri), A. Della Mea (Pontebbana)

Centrocampisti
Coradazzi (Ovarese), Morassi (Cercivento), D. Felaco (Villa)

Attaccanti
Dionisio (Cavazzo), Moser (Folgore), Collinassi (Real Ic)

Allenatore
Di Lena (Cercivento)

I Nostri 11 di 2ª e 3ª

Portiere
Ferrari (Ardita)

Difensori
Valle (Amaro), Durigon (Il Castello), Pusca (Val Resia)

Centrocampisti
Fabro (Campagnola), Mugani (Val del Lago), Simaz (La Delizia), M. De Crignis (Ravascletto)

Attaccanti
Marin (Viola), Rossini (Audax), Revelant (Moggese)

Allenatore
Princi (Tarvisio)

BASKET

Con le Eagles Ladies prende quota la sinergia Cussignacco-Cividale

UDINE

Prende quota la sinergia fra Cussignacco e Cividale, spiccano il volo le Eagles Ladies. È questo il nome scelto per la squadra senior femminile della Libertas Cussignacco che dalla stagione 2022/23 giocherà le partite interne del campionato di serie B a Cividale del Friuli con la benedizione della società guidata da Davide Micalich.

Il direttore sportivo della Libertas Cussignacco, Marco Luzzi Conti, illustra le finalità di questo progetto: «La collaborazione con le Eagles di Davide Micalich è nata con l'intento di portare la pallacanestro femminile nel territorio cividalese. La nostra base però resta a Cussignacco e alla palestra Zardini, dove rimane l'attività di tutto il nostro settore giovanile. A breve, inoltre, definiremo insieme a Cividale quanti allenamenti settimanali faranno le Eagles Ladies al PalaGesteco e quanti a Cussignacco».


La capitana Giulia Lazzaro

Dopo aver centrato una comoda salvezza nello scorso campionato interregionale di serie B, Cussignacco si sta preparando a questa nuova avventura allestendo la squadra che giocherà per la prima volta con il logo Eagles Ladies. Il primo passo è stato confermare al timone il coach Stefano Tomat e con lui gli altri due componenti dello staff tecnico: Arianna Cortolezzis e Samuele Pirai. Sul fronte giocatrici conferma per lo "zoccolo duro" del team 2021/22: restano in biancoblù la capitana Giulia Lazzaro, Chiara Esposito, Alessandra Mio, Annalisa Toniutti e Gaia Zussino. La Libertas Cussignacco ora sta sondando attentamente il mercato per rafforzare il roster con un paio di innesti mirati, poi inizierà ufficialmente la prima stagione targata Eagles Ladies sull'asse Cussignacco-Cividale. —

G.P.

Scelti per voi

tvzap



Ricatto d'amore
RAI 1, 21.25
Margaret **(Sandra Bullock)**, tirannica e spietata editor di New York, è canadese e rischia di essere deportata nella sua terra natale. Così, per avere una vita lavorativa regolare costringe il suo assistente Andrew **(Ryan Reynolds)** a sposarla.



Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Apuntamento con lo Show di Rai2, condotto da **Nek**, che offre agli artisti di strada la grande occasione di esibirsi nella più grande "piazza d`Italia", un prestigioso palco televisivo, davanti a un nemeroso pubblico.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma di attualità condotto da **Giorgio Zanchini** e **Roberta Rei**. Ospiti, reportage dall`Italia e dall`estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Dynasties - L'Avventura...
RETE 4, 21.25
David Attenborough ci racconta storie di animali che lottano contro i rivali e contro le forze della natura. In Botswana, una banda di suricati sopravvive alla siccità e ricostruisce i frantumi della propria dinastia.



Sono tornato
CANALE 5, 21.20
Nel 2017, Benito Mussolini **(Massimo Propolizio)** piomba d`improvviso sul set cinematografico di Andrea **(Frank Matano)**, regista di scarso rilievo. Decide così di sfruttare l`occasione per riconquistare il potere.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Natalina è testimone involontaria dell`omicidio di un famoso pizzaiolo, amico di don Matteo. I Carabinieri decidono di metterla sottoscorta.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Spettacolo
21.25 Ricatto d'amore Film Commedia ('09)
23.25 Premio Biagio Agnes XIV Edizione Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Malesia Film Drammatico ('13)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Carpi - Reggio Emilia. 126 Ciclismo
14.45 Dunkerque - Calais. 171 Ciclismo
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo
17.25 Tour Replay Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dalla Strada al Palco Spettacolo
23.50 Back2Back Speciale Let's Play! Spettacolo

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
9.55 Elisir - A gentile richiesta
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 A raccontare comincia tu
17.10 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza Documentari
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Filorosso Attualità
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità
0.30 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western ('71)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Dynasties - L'Avventura Della Vita (1ª Tv) Documentari
23.40 Raffaella Carrà Special Spettacolo
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv)
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Inga Lindström: Cuore rubato Film Commedia ('20)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Sono tornato (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.20 Tg5 Notte Attualità
23.55 Shades of Blue (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.00 Rise Serie Tv
6.45 Black-Ish Serie Tv
7.40 Sorridi, piccola Anna
8.10 Spank tenero rubacuori
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles
18.15 Studio Aperto Attualità
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
0.55 La notte del giudizio Film Thriller ('13)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv. Charlotte McKinley chiede a Padre Brown di esorcizzare la sua casa, che lei crede sia infestata da un fantasma. Ma il saggio sacerdote la pensa diversamente...
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.15 Servant of the People Serie Tv
1.30 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Allenamento con la morte Film Thriller ('18)
15.45 Solo per l'estate Film Commedia ('20)
17.30 Un appartamento per due Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Snitch - l'infiltrato Film Azione ('13)

NOVE
15.20 Torbidi delitti
17.15 Crimini in diretta
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)
23.50 Conan il barbaro Film Avventura ('82)

20 — 20
14.05 Shooter Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Oldboy Film Drammatico ('13)
23.20 L' Uomo D'Acciaio Film Azione ('13)
2.05 Imposters Serie Tv
3.25 Distretto di Polizia
4.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.20 La leggenda dei 7 vampiri d'oro Film Azione ('74)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror ('13)
22.45 The Planets - Mondi interni Documentari
23.40 Nemesi Film Thriller ('16)

IRIS — 22
10.20 Mission: Impossible Film Azione ('96)
12.35 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
14.40 Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth Serie Tv
16.40 The Prestige Film Drammatico ('06)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
23.05 Alfabeto Attualità

RAI 5 — 23
16.40 Tango suite - Omaggio a Piazzolla Spettacolo
17.40 Save The Date
18.10 Art Night Documentari
19.00 Rai News - Giorno
19.05 Art Night Documentari
21.15 Marie Heurtin - Dal buio alla luce Film Biografico ('14)
22.50 Classic Albums - Duran Duran, "Rio" Documentari
23.50 Bee Gees: in our own time Documentari

RAI MOVIE — 24
12.05 Zan il re della giungla Film Avventura ('69)
13.40 Tutti i soldi del mondo Film Drammatico ('17)
16.00 Le tigri di Mompracem Film Avventura ('70)
17.40 La Venere dei pirati Film Avventura ('60)
19.05 Ecco noi per esempio... Film Commedia ('77)
21.10 Mississippi Grind Film Drammatico ('15)
23.05 Killing Season Film Thriller ('13)

RAI PREMIUM — 25
14.00 The Resident Serie Tv
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 Il restauratore Fiction
17.30 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Nero a metà Fiction
21.20 Un professore Serie Tv
23.20 Katie Fforde - Ritorno a East Point Film Commedia ('16)
1.00 L'isola Serie Tv
2.35 The Resident Serie Tv
5.00 7 vite Fiction

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Le mie grosse grasse vacanze greche Film Commedia ('09)
23.15 Desideria: La vita interiore Film Drammatico ('80)

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La Casa Nella Prateria -Pilot Film Drammatico ('74)
19.15 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
23.10 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Attenti alle vedove Film Commedia ('59)
22.40 Music Graffiti Film Commedia ('96)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Lie to me Serie Tv
22.10 Lie to me Serie Tv
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 La Mala Educaxxxion Attualità
3.25 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.45 The Bold Type Serie Tv
17.30 La dottoressa Giò Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Fantasy ('12)
23.20 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
1.10 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
2.05 La dottoressa Giò
3.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili
8.45 Casa su misura Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
20.05 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Primo appuntamento crociera Lifestyle
22.45 Primo appuntamento Spettacolo
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.10 Tandem Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Le due facce della legge Serie Tv
22.15 Le due facce della legge Serie Tv
23.15 Vera Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 Murder in the First Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Questo strano mondo (1ª Tv) Attualità
22.20 Questo strano mondo Attualità
23.15 WWE Smackdown Wrestling
1.05 Ed Stafford: scontro fra titani Spettacolo

RAI SPORT HD — 57
16.00 Mondiali Budapest. Mondiali Budapest
16.45 Biliardo. C.ti Italiani Pool Barcellona Pozzo di Gotto: Finali Serie A
20.00 Tour di Sera. Tour di Sera Ciclismo
20.50 Ciclismo. Maratona dles Dolomites
21.50 Nuoto. Mondiali Budapest
23.30 TG Sport Notte Prima Visione RAI. Prima Visione RAI

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 I Lunatici
4.00 Radio2 Hits

RADIO 3
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival Grado Jazz 2021 By Udin&Jazz
22.30 Radio3 suite - Festival dei festival Granada Festival

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "La television par furlan": "Tip il surisin: Un pirate nol à pôre di nuie!"
21.40 "Predis", regia televisiva di Piero Pieri

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.09 Vuê o fevelin di: A Gorizia recruiting day per 80 posti di lavoro
11.19 A tutto bit: Le due facce della tecnologia: l'uso pratico delle auto elettriche e la piattaforma YouTube tra intrattenimento e divulgazione.
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Ritorna "Musica in villa", con 15 appuntamenti estivi
15.30 Cemût si disia?, con Doro Gjat
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.45 Screenshot
11.30 Rugby
11.45 Effemotori
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.00 Askanews
13.15 Family
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 A tutto campo estate
15.00 Effemotori
16.30 Tg flash – D
17.15 Family
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
18.00 Tg flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Community F.V.G.
20.15 Telegiornale F.V.G.
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

IL 13TV
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Gea Informa
21.00 Innocence, film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Codice Omega, film

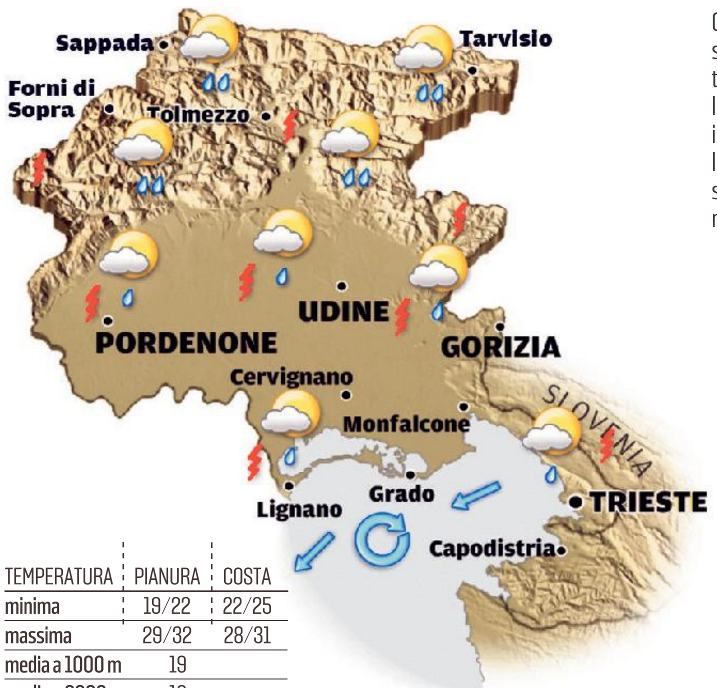
UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna (D)
07.45 Pillole di Fair Play
08.00 24 News – Rassegna
08.45 Udinese Tonight
10.30 Salus TV
11.00 Case da sogno
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Outdoor
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
16.00 TG 24 News (D)
16.30 The Boat show
18.00 Pomeriggio calcio
19.15 TG 24 News (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.00 TG Sport
20.45 Pillole di Fair Play
21.15 In Comune - Venzone
21.45 Mongolia Tour
22.15 Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 News (D)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



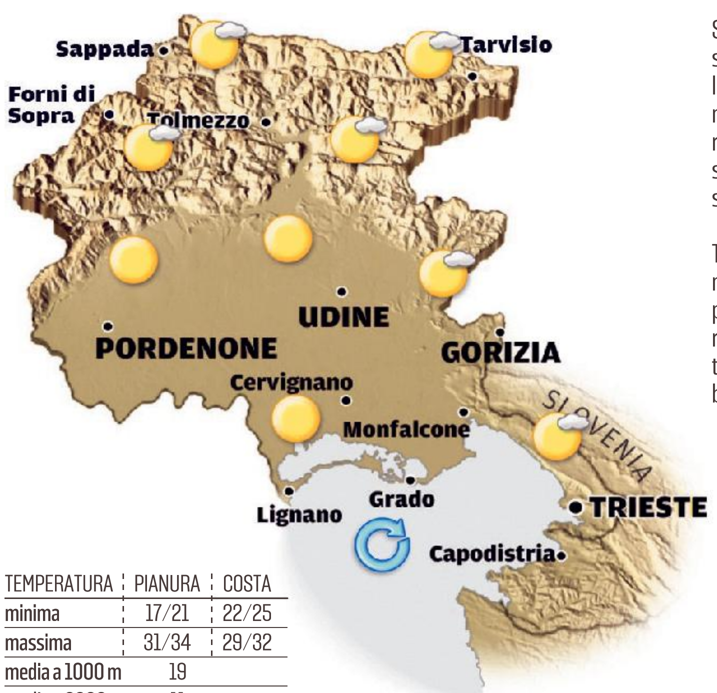
OGGI IN FVG



Già dalla notte e poi anche in giornata saranno probabili rovesci e temporali su tutte le zone. Possibile qualche temporale forte. Cielo in genere variabile, mentre in serata sarà probabile tempo più stabile con cielo poco nuvoloso. Sulla costa soffierà a tratti bora moderata o vento da nord-ovest. Sarà meno caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	29/32	28/31
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

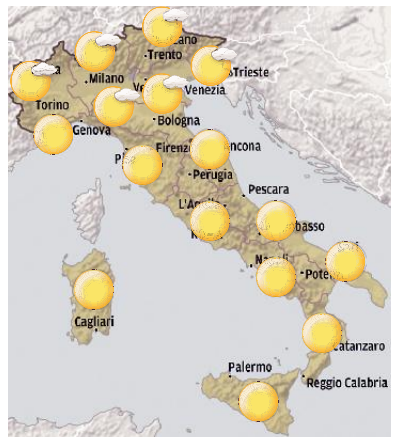


Su pianura e costa cielo generalmente sereno, sulla zona montana poco nuvoloso per cumuli pomeridiani che localmente potrebbero dar luogo a qualche rovescio. Venti a regime di brezza. In serata possibile aumento della nuvolosità.

Tendenza: su pianura e costa poco nuvoloso, sui monti variabile con la possibilità di qualche rovescio o temporale nel pomeriggio. Sulla costa di mattina e di sera soffierà borino, di giorno brezza.

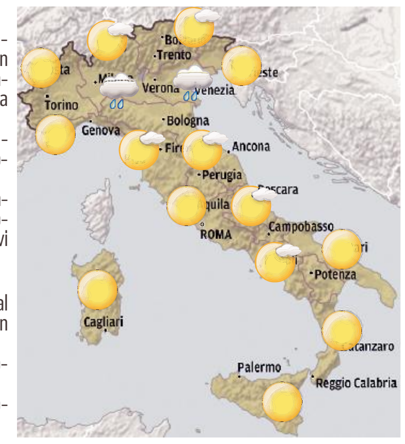
TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/21	22/25
massima	31/34	29/32
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo inizialmente soleggiato, ma dal pomeriggio instabilità in aumento sulle Alpi con qualche temporale in sconfinamento entro sera su Prealpi.
Centro: Inizialmente stabile e soleggiato; al pomeriggio qualche temporale su Appennino Tosco-Emiliano.
Sud: Condizioni anticicloniche prevalenti, con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo variabilità diurna sui rilievi campani.
DOMANI
Nord: Locale instabilità al mattino al Nord-Est e Lombardia orientale con qualche acquazzone.
Centro: Stabile al mattino; dal pomeriggio aumenta la nuvolosità..
Sud: Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

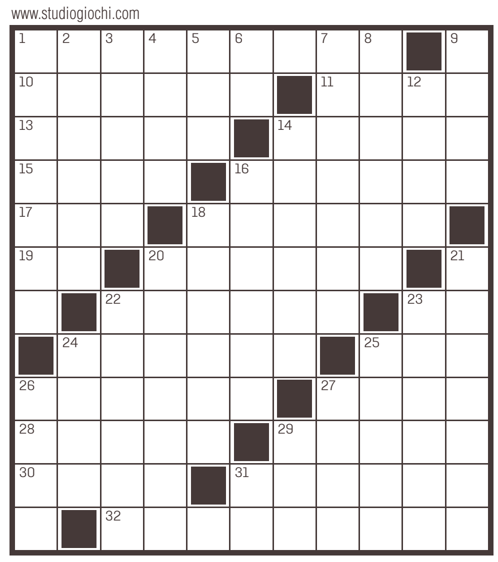
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

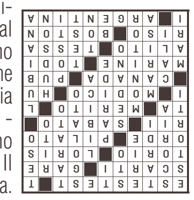
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Pregiato vino - **10** Si buttano - **11** Competizioni - **13** Fu scoperto da Berzelius - **14** Il Capirossi della moto - **15** Vi furono quelle barbariche - **16** Se ne lavò le mani - **17** Fiumicelli - **18** È sempre vigilia di festa - **19** Simbolo del tantalio - **20** Si riconosce al bravo - **22** Piuttosto esiguo - **23** I confini di Honolulu - **24** Nella sua bandiera compare una foglia d'acero rossa - **25** Tipico locale inglese - **26** Soggetti per pittori sul molo - **27** La città di fra Jacopone - **28** Si rinfresca lavandosi i denti - **29** La Gelisio conduttrice Tv - **30** È "amaro" quello di un film con Silvana Mangano - **31** La capitale del Massachusetts - **32** Lo Stato con Buenos Aires.

VERTICALI: 1 Ottenuti con minacce - **2** Residuo della lavorazione - **3** È meglio che mai - **4** Uno dei grandi laghi - **5** Questo in breve - **6** Una consonante dentale - **7** Rimasto senza un filo di voce - **8** Ridotto al peso netto - **9** Ben tirato - **12** Cerimonia dalle valenze sacre - **14** Nativa di Tripoli o di Bengasi - **16** Diede ad Afrodite il pomo della discordia - **18** Un ortaggio dal limitato contenuto calorico - **20** Lo schermo del regista - **21** È la capitale di una nazione europea - **22** La simpatica Laurito - **23** Sfocia a New York - **24** Una metropoli colombiana - **25** Si prenotano a teatro - **26** Si promettono con i monti - **27** Prova d'intelligenza - **29** Il "bon"... dell'educato - **31** Il verso della pecora.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Affrontate la giornata con molta calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soppesate le parole nel corso di un delicato colloquio.

TORO
21/4 - 20/5
Riuscirete a portare a termine un vostro progetto. Avrete idee di un certo rilievo, ma trovate il modo di concretizzarle senza imporle con autorità. Più generosità.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Vi verrà fatta una proposta di lavoro. Accettatela anche se questo fatto vi procurerà un dispendio di energie in più. Fate di tutto per mantenere fede ad una promessa.

CANCRO
22/6 - 22/7
Avete grande voglia di fare e l'energia giusta per riuscirci bene. Di fondamentale importanza è la scelta di collaboratori e soci. Finalmente stanno per arrivare i primi buoni risultati.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9
Affrontate gli incontri di lavoro della mattinata con la serietà che meritano. Molte cose importanti per il vostro futuro sono in gioco e dovete trarne il maggior vantaggio.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non vi mancherà l'aiuto degli astri nelle circostanze più importanti, da parte vostra dovete comportarvi in modo da facilitare il loro compito: procedete con calma e sicurezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno fastidiosamente in mente. Solo sul tardi riuscirete a rilassarvi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
In questi ultimi giorni avete fatto una vita un pò irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un pò di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

PESCI
20/2 - 20/3
Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	26,6	34,3	45%	6 km/h
Monfalcone	22,0	37,0	40%	11 km/h
Gorizia	23,1	36,3	29%	8 km/h
Udine	23,6	36,4	32%	13 km/h
Grado	25,4	30,7	68%	15 km/h
Cervignano	21,0	37,0	35%	11 km/h
Pordenone	22,7	35,1	34%	6 km/h
Tarvisio	16,2	26,3	66%	1 km/h
Lignano	27,3	34,5	42%	16 km/h
Gemona	18,0	33,0	47%	13 km/h
Tolmezzo	22,2	32,1	63%	21 km/h
Forni di Sopra	17,1	26,2	88%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	27,0	0,06 m
Monfalcone	calmo	26,9	0,06 m
Grado	calmo	26,8	0,07 m
Lignano	calmo	27,1	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	21	Copenaghen	14	22	Mosca	18	30
Atene	20	31	Ginevra	17	29	Parigi	14	27
Belgrado	23	39	Lisbona	16	26	Praga	16	28
Berlino	17	26	Londra	12	24	Varsavia	19	29
Bruxelles	11	24	Lubiana	15	35	Vienna	19	33
Budapest	22	36	Madrid	22	34	Zagabria	19	36

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	29
Bari	22	32
Bologna	22	38
Bolzano	19	28
Cagliari	24	32
Firenze	19	34
Genova	23	29
L'Aquila	18	34
Milano	21	35
Napoli	24	32
Palermo	23	31
R. Calabria	24	35
Roma	22	38
Torino	17	32
Venezia	22	32

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 luglio 2022 è stata di 32.402copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini